

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 1-2012

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008



© SYMBOL photo: Luigi Fedeli

Il personaggio
del mese
Filippo Olivieri



CONFINDUSTRIA
Marche

FIDUCIA, PARTNERSHIP, SOSTEGNO FINANZIARIO

Tante ragioni per crescere. Con noi.

***Scopri le nostre offerte
di Finanziamento mirate
al rafforzamento patrimoniale
della tua impresa.***

Sosteniamo gli imprenditori che credono e
investono personalmente nel futuro della loro attività.
Per questo abbiamo realizzato prodotti di finanziamento
che favoriscono il rafforzamento patrimoniale delle imprese.
Potrai così disporre delle risorse finanziarie necessarie
per sviluppare e far crescere il tuo business.
Banca Marche rafforza la tua fiducia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali ed economiche si rimanda
ai fogli informativi disponibili presso le Filiali della Banca e
su www.bancamarche.it. La concessione del finanziamento
è soggetta a valutazione ed approvazione della Banca.



Banca Marche

www.bancamarche.it

Anno XXIX

Numero 1/2012

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Paola Bichisecchi, Ferruccio Squarcia,

Rita Gaudenzi, Anna Pisani, Filippo Schittone,

Maria Giovanna Gallo, Francesco Angeletti,

Maria Pia Harey, Daniele Tanoni, Francesco

Guazzolini, Ilaria Traditi, Manuela Berardinelli,

Tamara Ciarrocchi.

Foto: Daniele Cimino, Symbol Luigi Fedeli,

Foto Spot, archivio Confindustria

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o integrale degli articoli e delle notizie, purché espressamente autorizzata dall'Editore e purché vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e le notizie possono non rispecchiare le posizioni di Confindustria Marche, Confindustria Ancona, Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata, Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo e dell'Editore, che per altro li ritengono un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Intesa con la Regione ma ora serve un cambio di passo	3
Industria: ruolo centrale per uscire dalla crisi	5
L'attacco è la miglior difesa	10
Continuità d'impresa tra rischi e opportunità	13
Ostacolo da superare per restare vincenti	14
Fondazione Marche	17
Previsti sconti alle imprese virtuose	19
Parole d'ordine: "dialogo" e "consumatore"	20
Imprese: tre premi di grande prestigio	22
L'evoluzione della comunicazione corporate in Italia ripercorsa in un convegno	24

Confindustria Ancona

Il presidente Casali guarda al 2012	26
Senigallia, territorio accessibile?	28
Missione in Tunisia per gli imprenditori di Confindustria Ancona	30
I seminari che fanno crescere l'impresa	31
Come le banche valutano le aziende	32
News dal territorio	34

Confindustria Pesaro Urbino

Un laboratorio per crescere	36
Occhio al software	38
Profumo di Londra	40
Urbino, 15 tele in Cattedrale	41
News dal territorio	42

Confindustria Macerata

Orientagiovani 2011 un successo per studenti e imprenditori	44
Calzaturieri maceratesi a lezione di economia	47
Ricambio generazionale: la ricetta Clementoni	50
News dal territorio	53

Confindustria Ascoli

Celebrato il Pmi Day 2011: tra reti d'impresa e cultura!	54
Accordo Inps Confindustria	56
Asteria guarda al futuro con "Switch4food"	57
Il Piceno guarda alla Russia	58
Spina&Marchei abbraccia Rent Tuscany	59

Confindustria Fermo

Primi nel settore export	60
Sindacati e industriali, siglato l'accordo contro la crisi	61
L'eccellenza delle Marche per Pitti Uomo	62
Nel settore del cappello la forza della tradizione	63
News dal territorio	64

PER UNA MOBILITÀ MODERNA ED AMICA DELL'AMBIENTE



Compressore di gas metano per autotrazione

- Risparmio ed efficienza
- Atmosfera più pulita

CARATTERISTICHE GENERALI

L'unità di compressione del modulo **GREENGAS** è costituita da un compressore verticale, alternativo e bicilindrico a doppio effetto, progettato per la compressione del metano per autotrazione. A seconda delle configurazioni, il compressore può eseguire da 1 fino a 4 stadi. La struttura del compressore **GREENGAS** consente una drastica riduzione delle vibrazioni rispetto ai prodotti tradizionali, a vantaggio dell'affidabilità e delle emissioni acustiche, anche nelle condizioni di marcia più gravose (> 1000 rpm).

DOTAZIONI STANDARD

La dotazione standard del modulo di compressione è stata concepita in modo da offrire ai propri Clienti una soluzione di impianto ottimale in termini di affidabilità e di prestazioni, privilegiando l'efficienza energetica/bassi costi di esercizio e la semplicità di realizzazione/bassi costi di manutenzione.

EQUIPAGGIAMENTI OPZIONALI

A fronte di specifiche esigenze del Cliente, in alternativa all'equipaggiamento standard, i moduli di compressione **GREENGAS** possono essere forniti con differenti livelli di personalizzazione. A richiesta, il compressore può essere equipaggiato con efficienti trasmissioni di potenza oleodinamiche; questo sistema consente di azionare il compressore "a distanza", semplicemente con due tubazioni idrauliche. In questo modo è possibile delocalizzare il motore rispetto alla slitta del compressore. Il **GREENGAS** è disponibile in accoppiata sia con motore elettrico sia con motore ciclo Otto a metano; eventualmente è possibile abbinare un generatore elettrico ausiliario. Questa soluzione permette al **GREENGAS** di lavorare nella configurazione "stand alone", utile in zone dove la presenza di energia elettrica è scarsa o non è assicurata.



Soluzioni
integrate
per il
risparmio
energetico
e lo sviluppo
sostenibile.



G.I.&E. S.P.A.

GHERGO INDUSTRY & ENGINEERING

Via Scossicci, 51 - 62017 Porto Recanati (MC) - Italy - Tel. +39 071 97491 - Fax +39 071 9749205 - info@gie.it - www.gie.it

Intesa con la Regione ma ora serve un cambio di passo

L'ipotesi dell'accordo nasce dalla consapevolezza delle grandi difficoltà che registra il sistema delle imprese con forti preoccupazioni per la tenuta e il futuro del sistema produttivo regionale, rimarcando che la crescita è una necessità per superare l'attuale fase di recessione e garantire la coesione economica e sociale.

Purtroppo per il 2012 si prevede per l'Italia una fase di accertata recessione (da - 0,5% per il 2012 ad addirittura -1,6% il PIL). Anche nelle Marche ci si aspettano ulteriori tempi critici per cui abbiamo sentito la necessità di rappresentare con forza alla Regione le preoccupazioni e le esigenze delle imprese, giungendo ad un accordo per rafforzare le azioni per un rilancio all'economia regionale.

La Regione Marche e Confindustria Marche assumono alcuni impegni comuni, di cui citiamo i principali:

- la difesa del modello di sviluppo marchigiano sostenendo con forza e con tutti gli strumenti disponibili ogni politica economica industriale finalizzata a rafforzare il sistema delle imprese, garantendo innanzitutto un accesso al credito a costi contenuti, sostenendo il sistema regionale delle garanzie di tutti i Confidi;
- lavorare insieme alle "riforme del sistema Marche" per giungere ad una forte riduzione dei costi di funzionamento della Pubblica Amministrazione;
- operare per la semplificazione con una legge generale di semplificazione da portare in Giunta entro febbraio 2012, riducendo inoltre i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione e i tempi dei procedimenti amministrativi;
- privilegiare gli investimenti in ricerca, innovazione, sicurezza, risparmio energetico e fonti rinnovabili;
- favorire i processi di internazionalizzazione con un forte coordinamento e programmazione condivisa delle iniziative;
- procedere ad una promozione integrata del territorio con le sue varie ricchezze, anche imprenditoriali per incrementare l'attrattività;
- promuovere interventi per la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane (imprenditoriali e lavorative) puntando sulla qualità;
- favorire il ricambio generazionale;
- puntare alla stipula di un accordo di programma con il Miur per raddoppiare la dotazione di risorse per il sistema Marche per ricerca e sviluppo.

Si rinnovano inoltre gli impegni assunti nei precedenti accordi del 2010 in ordine al metodo per un confronto costante, preliminare e di verifica sulle varie politiche regionali con un tavolo di lavoro intersettoriale sulle varie tematiche di nostro interesse.

Molti altri sono infatti i temi che incidono sulla competitività delle nostre imprese.

Dalle infrastrutture e ai trasporti, ai lavori pubblici, al governo del territorio, alla sostenibilità ambientale.

Servono interventi che offrano opportunità di lavoro per le nostre imprese, migliorando anche il contesto in cui si muovono le aziende.

Serve un cambio di passo, come Confindustria faremo la nostra parte puntando sulla collaborazione fattiva della Regione.



di Paolo Andreani
Presidente Confindustria Marche



Il vostro partner per l'internazionalizzazione.

Per assicurare piena copertura ai progetti di internazionalizzazione, vi mettiamo a disposizione un'ampia gamma di prodotti, servizi e strumenti finanziari. Abbiamo la flessibilità necessaria per elaborare soluzioni su misura per la vostra impresa, con un team di consulenti specializzati, 6 Centri Estero, 6 Centri Corporate, 240 filiali e un'importante presenza internazionale.

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

Industria: ruolo centrale per uscire dalla crisi

Regione e Confindustria Marche si impegnano a mettere in campo ogni azione possibile per la difesa del modello di sviluppo marchigiano



Regione Marche e Confindustria Marche si impegnano a mettere in campo ogni azione possibile per la difesa del modello di sviluppo marchigiano dalla crisi strutturale dell'Italia e dall'alto deficit pubblico. E' quanto prevede l'Accordo sottoscritto questa mattina a Palazzo Raffaello dal presidente Gian Mario Spacca per la Regione e dal presidente Paolo Andreani per l'associazione degli industriali. Presente anche l'assessore alle attività produttive Sara Giannini. 'Per uscire dalla crisi' ha spiegato Spacca 'abbiamo bisogno del sostegno e delle energie di tutto il mondo economico e delle imprese in particolar modo. Questo accordo mira alla resistenza e alla fuoriuscita da questo momento così complesso. Le azioni di governo per il 2012 sono focalizzate su: internazionalizzazione, liquidità, innovazione e semplificazione, per consentire alle imprese di continuare a creare reddito e occupazione. Altrettanto importante risulta il sostegno, di carattere strutturale, alle reti di imprese. La crescita dimensionale è infatti fondamentale per poter affrontare la competizione sui mercati internazionali'. 'Purtroppo per il 2012' ha sottolineato Andreani - si prevede per l'Italia una fase di recessione. Anche nelle Marche ci aspettiamo ulteriori tempi critici. L'Accordo nasce dalla consapevolezza

delle grandi difficoltà che registra il sistema delle imprese. E' necessario quindi lavorare tutti per un progetto che abbia come obiettivo la crescita ed il rilancio delle attività produttive della regione, ed in modo particolare per quelle più in difficoltà, attraverso l'export e l'internazionalizzazione, l'innovazione e la ricerca, la formazione di qualità per il miglioramento dell'intera comunità. Dobbiamo difendere il modello di sviluppo marchigiano, garantendo un accesso al credito a costi contenuti, nonché ottenendo la massima semplificazione degli adempimenti amministrativi per le imprese'. Le parti, nel documento, si dichiarano consapevoli del fatto che per il futuro la flessibilità e lo spirito d'iniziativa tipici degli imprenditori marchigiani dovranno essere sempre più caratterizzati da approcci innovativi sul prodotto e sull'organizzazione e si impegnano a sostenere, con tutti gli strumenti disponibili, ogni politica economica ed industriale finalizzata a rafforzare il sistema delle imprese sul territorio regionale, garantendo ed assicurando, innanzi tutto, un accesso al credito a costi contenuti. In questo senso convergeranno gli sforzi comuni per sostenere il sistema regionale delle garanzie e di tutti i Confidi. Regione e Confindustria ritengono utile, inoltre, vista la stretta credi-



tizia del sistema bancario regionale, l'apertura di un tavolo di confronto della Regione con gli istituti di credito volto ad evitare che la crisi di liquidità in rapida crescita porti ad un restrizione degli affidamenti di cassa e dei fidi. Per questo servono misure urgenti in modo da poter far fronte ai problemi delle imprese che stanno incontrando difficoltà nei pagamenti e che sono coinvolte da situazioni di crisi. Tra le azioni principali concordate ci sono: una forte riduzione dei costi di funzionamento della pubblica amministrazione già avviata dalla giunta regionale; una legge generale di semplificazione della burocrazia; la priorità, pur nelle ristrettezze di bilancio a causa dei tagli ai trasferimenti statali, ai nuovi investimenti e progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese (ricerca, innovazione, sicurezza, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili) per favorire la nascita di nuove attività, il mantenimento delle esistenti e il rilancio dell'economia; il potenziamento dei distretti della domotica e della nautica; la riconversione produttiva in nuovi settori strategici, in primo luogo quelli legati alla 'green economy' ed alle sue potenzialità. Regione e Confindustria esprimono anche la necessità di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese. Indispensabile infine una promozione integrata del territorio basata sul patrimonio della nostra regione per incrementare l'attrattività in termini turistici, per nuovi investi-

menti e per la conoscenza e la diffusione dei nostri prodotti. Le parti in conclusione si impegnano anche ad agire con rapidità e efficacia nei confronti delle attività imprenditoriali e lavorative di alcuni settori, di specializzazione della manifattura marchigiana, di particolare rilevanza e pregio per la connotazione e la qualità del tessuto produttivo, a rischio di scomparsa. A questo scopo intendono favorire il ricambio generazionale.

Per l'attuazione dell'Accordo si individuano i seguenti strumenti: - Piano integrato triennale attività produttive formazione istruzione e lavoro 2012 ' 2014 in stretta correlazione con Europa 2020 per una 'crescita intelligente, sostenibile, inclusiva' - Adozione del Piano Triennale per l'Innovazione

in vista della prossima programmazione comunitaria - Legge generale sulla semplificazione - Piano triennale integrato per la promozione e l'internazionalizzazione e programma esecutivo annuale - Adozione legge/atto amministrativo per l'attuazione dello Small Business Act nelle Marche - Accordo per l'utilizzo del Fondo Rotativo Investimenti della Cassa Depositi e Prestiti - Progetti integrati FAS - FSE - Provvisa finanziaria per le attività produttive della BEI - Riprogrammazione Fondo di Garanzia POR Marche Impegno per pervenire anche ad un Accordo di Programma con il MIUR, per raddoppiare la dotazione di risorse per il sistema Marche per Ricerca e Sviluppo.



“Sostegno delle imprese industriali e il rilancio dell’economia”

La Giunta Regionale delle Marche e Confindustria Marche

Considerato che i nodi strutturali del Paese e l’alto deficit pubblico, rendono più difficile trovare risorse significative da destinare allo sviluppo, mentre l’elevata pressione fiscale e contributiva toglie margini ai risultati aziendali e comprime gli investimenti produttivi;

Rilevato che a pagare più pesantemente le conseguenze di questa situazione sono i sistemi di piccole e medie imprese, poiché si trovano più esposti e vulnerabili nel rapporto con i mercati ed il sistema creditizio;

Evidenziato che il sistema delle imprese delle Marche sta attraversando un periodo di rallentamento e difficoltà, in un contesto di crisi economica e finanziaria generalizzata, con forti e marcate preoccupazioni per la tenuta ed il futuro del sistema produttivo regionale, rischiando di perdere posizioni competitive nei confronti delle altre regioni;

Preso atto dei forti tagli ai trasferimenti statali, delle diverse esigenze evidenziate dalla crisi in atto e dell’iniziativa della Regione Marche che ha dimostrato di saper cogliere la gravità del momento;

Rimarcato che la crescita è una necessità per superare l’attuale fase di recessione e garantire la coesione economica e sociale si rende necessario rafforzare la politica di contenimento delle spese per reperire le risorse necessarie per stimolare una crescita “intelligente, inclusiva e sostenibile”.

La Regione Marche e Confindustria Marche

Si impegnano a mettere in campo ogni azione per la difesa del “modello di sviluppo marchigiano” che è stato capace di alimentare una crescita economica in cui famiglie, imprese e radicamento territoriale sono stati il vero punto di forza. Ciò ha reso possibile sviluppo e qualità della vita. Da lì occorre partire consapevoli che per il futuro la flessibilità e lo spirito d’iniziativa tipici degli imprenditori marchigiani dovranno essere sempre più caratterizzati da approcci innovativi sul prodotto e sull’organizzazione;

Condividono la consapevolezza di dover sostenere con forza e con tutti gli strumenti disponibili, ogni politica economica ed industriale finalizzata a rafforzare il sistema delle imprese sul territorio regionale, garantendo ed assicurando, innanzi tutto, un accesso al credito a costi contenuti; in questo senso convergeranno gli sforzi comuni per sostenere il sistema regionale delle garanzie e di tutti i Confidi;

Ritengono utile, inoltre, vista la stretta creditizia del sistema bancario regionale, l’apertura di un tavolo di confronto della Regione con gli istituti di credito volto ad evitare che la crisi di liquidità in rapida crescita porti ad un restrizione degli affidamenti di cassa e dei fidi. Per questo servono misure urgenti per far fronte ai problemi delle imprese che stanno incontrando difficoltà nei pagamenti e che sono coinvolte da situazioni di crisi;

La Regione Marche e Confindustria Marche

Valutano anche necessario monitorare gli effetti della crisi sul tessuto produttivo per promuovere ed adeguare costantemente gli interventi possibili da mettere in campo e contemporaneamente lavorare insieme alle "riforme" del sistema Marche del futuro, a partire dall'individuazione delle vie da intraprendere per giungere ad una forte riduzione dei costi di funzionamento della pubblica amministrazione;

Individuano come priorità la semplificazione della burocrazia da attuarsi anche attraverso modifiche normative e/o organizzative, nonché con una legge generale di semplificazione. La Giunta Regionale si impegna ad adottare la proposta di legge di semplificazione entro il febbraio 2012.

Occorre continuare a intervenire, in particolare per la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese e per il rispetto e la riduzione dei tempi dei procedimenti;

Intendono privilegiare, pur nelle ristrettezze di Bilancio i nuovi investimenti e progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese - ad esempio in ricerca, innovazione, sicurezza, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili - per favorire la nascita di nuove attività, il mantenimento delle esistenti e il rilancio dell'economia,;

Ritengono di individuare nelle politiche distrettuali riferite alla cantieristica e alla domotica azioni prioritarie per il rilancio delle aree di riferimento.

Considerano importante promuovere una riconversione produttiva in nuovi settori strategici, in primo luogo quelli legati alla "green economy" ed alle sue potenzialità, più in generale quelli connessi all'economia sostenibile. In questo contesto risulta altrettanto importante attivare interventi veloci di rinnovo urbano per favorire la riqualificazione delle città e delle zone produttive esistenti.

Sono convinte che occorra favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese con l'obiettivo di incrementare sia gli scambi commerciali della nostra regione, sia il numero delle imprese stabilmente orientate ai mercati esteri. Tutto ciò attraverso progetti strutturati, da condividere tra tutti i soggetti preposti, destinati a gruppi, aggregazioni e reti di

imprese sui mercati strategici nonché la promozione commerciale e la partecipazione a manifestazioni fieristiche selezionate e concentrate per settori e aree geografiche prioritarie. Fondamentale, oltre al coordinamento ed alla programmazione condivisa delle iniziative, il reperimento di risorse per finanziare i progetti di internazionalizzazione provenienti dal mondo delle imprese e dai consorzi export.

Ritengono infine indispensabile una promozione integrata del territorio basata sul patrimonio della nostra Regione costituito dalle ricchezze ambientali, culturali e territoriali, ed imprenditoriali per incrementare l'attrattività in termini turistici e per nuovi investimenti nonché la conoscenza e la diffusione dei nostri prodotti, garantendo un equilibrio socio economico nel quale le imprese sono elemento fondamentale;

Si impegnano ad operare per il rilancio dei processi innovativi premendo anche a tal fine con ancora maggiore determinazione sui processi di internazionalizzazione, nella convinzione che questi si configurino anche, in quanto tali, come una risorsa aggiuntiva e strategica per la ricerca di efficienza e di competitività attraverso l'attivazione di nuovi canali per lo scambio e la circolazione di conoscenze, know how, risorse manageriali e lavorative;

Sono convinte che occorra favorire la crescita degli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo ed innovazione, con l'obiettivo di incrementare la spesa regionale puntando agli obiettivi comunitari di Europa 2020 e delle correlate iniziative "faro" in particolare quella per l'innovazione, anche attraverso l'integrazione tra impresa e Università;

Stimano urgente e strategico stimolare, sostenere e orientare interventi e processi in materia di qualificazione e crescita del capitale umano, in particolare agendo sulla formazione e l'aggiornamento delle risorse umane (imprenditoriali e lavorative) per adeguarne le competenze in materia di innovazione, ricerca, internazionalizzazione richieste dalla competizione globale;

Ritengono necessari interventi rapidi e concreti in materia di politica industriale di fonte nazionale e regionale, fra loro integrate e complementari, per favorire una ripresa degli investimenti delle PMI, compresi quelli sugli asset immateriali, anche tramite appositi accordi di Programma con i Ministeri competenti;

*Si impegnano inoltre ad agire con rapidità e efficacia nei confronti delle attività imprenditoriali e lavorative di alcuni settori, di specializzazione della manifattura marchigiana, di particolare rilevanza e pregio per la connotazione e la qualità del tessuto produttivo, nonché per la cultura e l'immagine delle produzioni regionali, a rischio di scomparsa ;
Intendono favorire il ricambio generazionale.
Regione Marche e Confindustria Marche*

Rinnovano i contenuti dell'Intesa sottoscritta il 14/6/2010 e ribaditi nell'accordo sottoscritti il 21/12/2010 in relazione al metodo di lavoro comune, che recita: "La Giunta Regionale delle Marche e Confindustria Marche confermano e rinnovano l'accordo siglato il 14 giugno 2010 per un confronto aperto e costante, preliminare e di verifica delle azioni intraprese, concordando di istituire un tavolo di confronto intersettoriale, per rafforzare il coinvolgimento di Confindustria Marche nelle politiche regionali, su tutte le principali tematiche, gli atti di programmazione e bilancio".

Concordano che per l'attuazione di quanto sopra

esposto possono essere individuati i seguenti strumenti :

- Piano integrato triennale attività produttive formazione istruzione e lavoro 2012 – 2014 in stretta correlazione con Europa 2020 per una "crescita intelligente, sostenibile, inclusiva"
- Adozione del Piano Triennale per l'Innovazione in vista della prossima programmazione comunitaria
- Legge generale sulla semplificazione
- Piano triennale integrato per la promozione e l'internazionalizzazione e programma esecutivo annuale
- Adozione legge/atto amministrativo per l'attuazione dello Small Business Act nelle Marche
- Accordo per l'utilizzo del Fondo Rotativo Investimenti della Cassa Depositi e Prestiti
- Progetti integrati FAS - FSE
- Provvista finanziaria per le attività produttive della BEI
- Riprogrammazione Fondo di Garanzia POR Marche

Impegno per pervenire anche ad un Accordo di Programma con il MIUR, per raddoppiare la dotazione di risorse per il sistema Marche per Ricerca e Sviluppo.

La Regione Marche indica, a sostegno del presente accordo le seguenti risorse finanziarie :

Fondi FAS per il rilancio delle attività produttive nelle aree e nelle situazioni di crisi	10 milioni di euro nuova programmazione + 6 Milioni di euro programmazione precedente
Formazione FSE integrata agli interventi FAS	12 milioni di euro
Fondo controgaranzia FESR – POR Marche	7 milioni di euro
FRI Cassa depositi e prestiti (disponibilità provvista)	60 milioni di euro
PACCHETTO ANTICRISI 2012 :	85 milioni di euro di cui
Fondo di garanzia di II° grado. Intervento per lo sviluppo della Domotica, Progetti integrati per la Cultura, il Turismo, L'ICT, l'internazionalizzazione, Azioni di sostegno al reddito dei lavoratori ed alle famiglie	40 milioni di euro
Interventi per la coesione sociale	30 milioni di euro
Fondo alluvione	15 milioni euro
Misure FESR innovazione	3 Milioni di euro
Misure Fesr Ricerca	2 Milioni di euro
Misura Fesr Filiere	9,8 Milioni di euro**
Misura Fesr supporto al trasferimento tecnologico (comprese economie)	3,9 Milioni di euro**
Fondo alluvione (garanzia II° grado + abbattimento tassi)	2 + 3 Milioni di euro
Interventi per consorzi (art. 15 LR 20/03)	0,700 milioni di euro
** misure soggette a riprogrammazione per favorire raddoppio risorse attraverso accordo Miur	
Iniziativa "Adotta un Giovane"	0,570 milioni di euro

L'attacco è la miglior difesa

Filippo Olivieri, imprenditore del turismo non ha paura della concorrenza e si impegna sul territorio a 360 gradi



Filippo Olivieri assieme alla moglie Agnese



Filippo Olivieri è un tipico esempio d'imprenditore moderno: lo è sicuramente per l'età ma, innanzitutto, perché vede nella valorizzazione del territorio l'opportunità di dare al turismo una funzione di sviluppo: è nato in riva all'Adriatico nel 1963, figlio di un imprenditore già presente in settori produttivi diversi. Dal 2006 è titolare unico dell'azienda, specializzata nell'accoglienza e nell'ospitalità di livello medio alto: un primo hotel a Grottammare, un successivo ampliamento per dare crescenti risposte a un'offerta di prestigio, nel 2009 un'ulteriore rilevante sfida. "Ho voluto affiancare al Parco dei Principi - sottolinea - un'antica dimora sulla vallata del Tronto che era stata adibita a hotel, Villa Picena". Oggi Olivieri guida una realtà alberghiera articolata in due sedi, 120 camere, trentacinque dipendenti fissi che, in periodi di punta, superano i 60, un indotto vicino alle 200 persone.

Cifre rilevanti da cui traspare la voglia di fare e di dire di un giovane operatore del turismo che ha idee chiare, conosce i gusti del cliente con cui intrattiene un rapporto continuo e familiare. "Con l'ultima realizzazione - precisa - ho dimostrato di amare le sfide, non ho, infatti, investito sulla costa Adriatica, dove sarebbe stato facile assicurare un futuro alla nuova realizzazione, ho invece scelto l'entroterra perché amo il mio territorio e ne intravedo le grandi potenzialità future". Momento difficile? Olivieri è immediato nel dire "non abbiamo letto con anticipo cosa sarebbe accaduto, dove ci avrebbero portato alcune scelte e alcuni accadimenti; noi imprenditori dobbiamo avere tutti il coraggio di investire confermando che l'attacco è la migliore difesa".

Conseguenza diretta un interrogativo: paura della concorrenza? "Assolutamente no - risponde - se non ci fosse stato questo stimolo, non avrei compiuto nessun investimento; alle nuove generazioni insegno che bisogna credere nelle personali potenzialità, avere idee e soprattutto, amare il proprio lavoro".

Conversare con Olivieri è piacevole, nei suoi occhi leggi la passione per la vita, il lavoro, la famiglia. Una famiglia in cui la dolce Agnese lo affianca amorevolmente e cura due splendidi figli di 16 e 8 anni. "Anche a casa - ricorda - parliamo dell'attività imprenditoriale, i figli sono consapevoli di quanto è duro il momento, apprezzano i miei impegni e le mie scelte, sono desiderosi di inserirsi in azienda, succederà al momento opportuno". "Sono tanto coinvolti nella azienda di famiglia - prosegue - che nel momento in cui mi è stato offerto di cedere le strutture per una cifra considerevole, si sono opposti fermamente perché voglio no dare continuità alla mia attività". Con un imprenditore spesso il discorso cade sui temi del passaggio generazionale "ho lavorato sui miei figli, fin da piccoli, per inculcare loro la cultura dell'impresa e dell'intraprendere".

Tanta la voglia di fare "in un momento in cui tutti vedono impossibile investire - considera - ho creduto ancora di più nel turismo, elaborando una proposta turistica articolata tra il mare e l'entroterra, un progetto di ospitalità che tiene conto dello scenario mutato e intende dare risposte in linea ai desideri del cliente, con consensi crescenti". E' facile interrogarsi, quando si è a colloquio con un operatore dell'ospitalità, sul valore del cliente, Olivieri non ha dubbi "il cliente è un



patrimonio da preservare, valorizzare e coccolare, pretendo che i miei dipendenti sappiano accogliere e servire il cliente sempre con il sorriso; i problemi personali devono essere messi da parte ed essere invece sempre disponibili, cordiali e soprattutto sorridenti!”.

“Ecco perché – pone l’accento – ho sempre ricercato un rapporto solido con i dipendenti, li considero collaboratori preziosi, stimolo le loro doti umane e professionali; ancora oggi che sono fortemente impegnato in politica, continuo a cercare il dialogo con tutti i miei collaboratori; basta poco per chiarire dubbi, problemi, attese e, dare al cliente il meglio della nostra umanità”.

Filippo Olivieri è un imprenditore che, alla tanta passione per il lavoro, aggiunge l’interesse innato per la cultura: ha ideato e sostiene un premio letterario riservato ai giovani, nell’intento di agevolare il difficile cammino degli esordienti, dando loro la possibilità di vedere pubblicata una loro opera; un premio che, di anno in anno, si sta autorevolmente affermando, tanto da raccogliere adesioni a livello internazionale. “ Il premio Gabriele Olivieri, alla 3a edizione, è nato per tramandare la memoria di mio padre e la sua voglia di credere nelle nuove generazioni “. Prosegue “ un premio letterario nasce – ovviamente – anche perché si ama scrivere, oggi ho poco tempo libero, ma alcuni anni fa mi sono diletto nella narrativa ed ho anche realizzato pubblicazioni tecniche sul futuro dell’ospitalità”. Recente è l’attenzione rivolta alla politica: infatti, incitato dagli amici, si è impegnato nelle ultime tornate elettorali, è risultato il più votato e, diretta conseguenza, la nomina ad assessore dell’am-

ministrazione provinciale Picena. Un amministratore della cosa pubblica che, umiltà, passione e concretezza, affronta le deleghe attribuitegli dal Presidente Celani, si occupa così di Trasporti, sport e tempo libero, affari generali e relazioni pubbliche, decentramento e informatizzazione. Un imprenditore prestato alla politica? La risposta è spontanea “non mi considero un politico a tempo pieno, vivo, infatti, la mia attività di pubblico amministratore in parte della giornata; in azienda ho attribuito deleghe precise su molte funzioni, ho comunque un dialogo, costante e di piena fiducia, con tutto il personale al mio fianco”.

Prende fiato e ricorda “ sono facili le perplessità quando si discute di un imprenditore impegnato in politica, proprio nel momento in cui il sistema partito – politica – pubblica amministrazione è al centro di accese polemiche”. Va avanti “ la politica non ha assolutamente i tempi dell’impresa, la burocrazia rende tutto complesso, ma chi è abituato a decisioni rapide riesce, sicuramente con fatica, a semplificare le procedure, agire con i fatti per dare maggiori risposte al cittadino”.

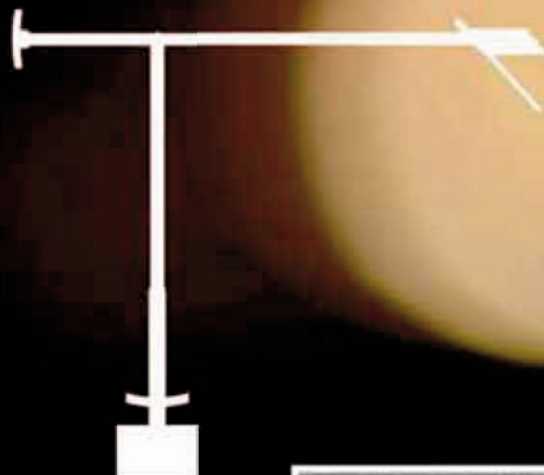
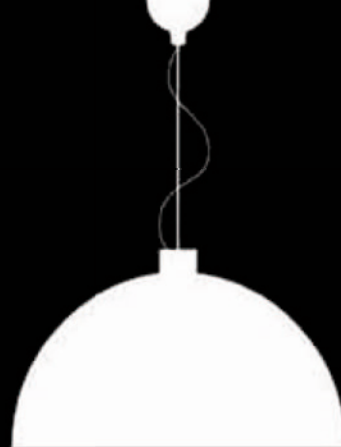
Una pausa “come imprenditore potrei facilmente mettere sotto accusa la macchina dello Stato, sarebbe facile, considero invece fondamentale che la Pubblica Amministrazione non intralci l’attività delle imprese perché creano lavoro, occupazione, sviluppo e, con l’imposizione fiscale, sicuramente elevata, permettono allo Stato di intervenire dove occorre “. Quale futuro? Un interrogativo cui Olivieri risponde serenamente “ ho una visione positiva della vita, sono convinto che il futuro sarà, al momento opportuno, di crescita, certamente il mercato,

a livello nazionale e internazionale, si è significativamente modificato ma, se sapremo investire e credere ancora di più nei valori e nelle ricchezze del nostro meraviglioso Paese, potremo avere soddisfazioni e positive affermazioni”.

Filippo Olivieri la sua “grande opera” l’ha ben in mente “con un gruppo di amici (tra gli altri Marcello Iezzi, Luigi Santori, Giuseppe Marcozzi) abbiamo creato un’associazione per valorizzare che il 43° Parallelo che attraversa Grottammare; riuniremo qui tutte le località nel mondo che si trovano nella nostra stessa condizione geografica; fra pochi mesi inaugureremo un grande monumento a simboleggiare il globo terrestre che, grazie alla collaborazione dell’amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Merli, sarà collocata sulla pista ciclabile, in riva al mare”. L’ennesimo messaggio di fiducia nel futuro!



La luce che cerchi



Ancona
Tel. 071.21320250
Ascoli Piceno
Tel. 0736.2268535

Civitanova Marche
Tel. 0733.80251
Macerata
Tel. 0733.203205

Perugia
Tel. 075.528561
Pesaro
Tel. 0721.408956

Pescara
Tel. 085.4313541
Jesi
Tel. 0731.648811



RemaTarlazzi
www.rematarlazzi.it

Continuità d'impresa tra rischi e opportunità

“Continuità d'impresa tra rischi e opportunità: proposte per le imprese e le istituzioni” su questo filo conduttore si è sviluppato, ad Ascoli Piceno, il convegno, promosso dal sistema regionale di Confindustria alla presenza d'imprenditori, senior e junior, autorità e opinione pubblica a conferma della grande attualità del tema. Si è anche confermata l'assoluta validità del progetto che è stato promosso da Confindustria Marche, coordinato da Confindustria Ascoli Piceno e finanziato da UBI - Banca Popolare di Ancona, Banca Marche, Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo e Cassa di Risparmio di Fermo. Nei partecipanti la certezza è che è stato messo “il dito nella piaga” di un argomento che è un problema oltremodo serio, soprattutto nella realtà marchigiana. Bruno Bucciarelli, padrone di casa perché presidente di Confindustria Ascoli ma anche project leader dell'iniziativa regionale, ha rilevato come “incrociando i dati con quelli di mortalità delle aziende, pari al 70% dopo la prima generazione, per arrivare fino all'89% nella terza, è facile comprendere la rilevanza del fenomeno e l'urgenza di mettere in campo strumenti, metodologie e buone pratiche per ridurre il più velocemente possibile il rischio che incombe sulla nostra realtà imprenditoriale”. Bucciarelli è concreto nella sintesi “il progetto prende spunto dall'analisi illustrata da Francesca M. Cesaroni e Annalisa Sentuti del Dipartimento di Economia, Società e Politica dell'Università degli Studi di Urbino e intende sensibilizzare gli imprenditori sulla continuità d'impresa, prevedendo anche servizi mirati, utili a soddisfare le reali attese”. Bucciarelli – dando il via alla giornata – ha suggerito utili spunti di riflessione e anche posto interrogativi se la sopravvivenza delle imprese va intesa da tutti come una priorità. Ha ricordato che “le Piccole e Medie imprese sono la linfa vitale del nostro tessuto produttivo e affinché possano continuare a garantire l'occupazione esistente e incrementarla, devono superare lo scoglio rappresentato dall'avvicendamento generazionale”. Su questo basilare messaggio si è costruita la giornata “è prioritario tenere conto del fatto che le nuove imprese sono in grado di generare maggiore occupazione, senza dimenticare quelle professionalità che con tanta fatica sono state accumulate nelle nostre imprese per essere tramandate alle nuove generazioni”. L'esperienza del gruppo di lavoro e i risultati emersi nella ricerca dell'Università di Urbino hanno dato spunto agli approfondimenti sull'esperienza europea illustrata da Amaya Erro Garcés, Direttore Generale della Camera di Navarra e docente alla stessa Università che ha presentato il Progetto “Mentoring Business Transfer”, ideato per affiancare giovani imprenditori nella fase d'inserimento in azienda. In piena sintonia le valutazioni dell'assessore al Lavo-

Confermata l'assoluta validità del progetto che è stato promosso da Confindustria Marche, coordinato da Confindustria Ascoli Piceno e finanziato da UBI - Banca Popolare di Ancona, Banca Marche, Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo e Cassa di Risparmio di Fermo.



ro e Formazione della Regione Marche, Marco Luchetti che ha confermato l'impegno per un'articolazione di azioni.

Certamente utili le informazioni sulla disciplina giuridica e le politiche nazionali a sostegno della continuità dell'impresa, fornite dal dott. Giuseppe Capuano del Ministero dello sviluppo Economico e da Carlo La Rotonda di Confindustria; Massimo Bianconi, Direttore Generale di Banca Marche ha recato il pensiero degli istituti di credito, concretamente vicini alle imprese. Avvincente il dibattito condotto da Tony Brunello, autorevole esperto europeo di continuità d'impresa, che ha messo in scena le valutazioni di un panel d'imprenditori composto da Paolo Andreani presidente di Gisam SpA, Giancarlo Gabrielli del gruppo Piceno leader nella distribuzione organizzata, Federico Vitali della Faam di Monterubbiano, Marco Matarrese dell'omonima importante realtà imprenditoriale di Bari, Giovanni Clementoni dell'azienda marchigiana sinonimo di giochi per i più piccoli a livello mondiale e Giulio Pedrollo di Linz Elettric.

Paolo Andreani - nella duplice veste d'imprenditore impegnato nel passaggio generazionale e presidente di Confindustria Marche - nel concludere, ha detto che "idee e suggerimenti raccolti saranno utili non solo agli imprenditori interessati al trasferimento dell'impresa, ma anche alle istituzioni che confermano la volontà di supportare la continuità aziendale e ai professionisti che accompagnano le imprese in questo delicato processo di transizione".

Saggiamente Bucciarelli, nelle conclusioni, ha considerato la personale posizione di "imprenditore direttamente coinvolto nel passaggio generazionale con mio figlio Franco". "E' per questo che - ha proseguito - capisco i problemi, affronto le diverse soluzioni, vivo in pieno una sfida che per tutti noi imprenditori è fondamentale visto che l'abbiamo ingaggiata per far sì che i nostri impegni e le nostre passioni trovino una continuità, forse con tonalità e intensità diverse, ma radicate al territorio, al lavoro, al futuro!".

Ostacolo da superare per restare vincenti

Le Marche sono la seconda regione in Italia (preceduta solo dal Friuli V.G) per anzianità di titolari di imprese individuali

Il momento del Ricambio Generazionale che sta vivendo l'imprenditoria marchigiana va ad aggiungersi a tutte le altre questioni che oggi creano seri fattori di criticità per lo sviluppo futuro. Altre regioni, soprattutto quelle del Nord-Ovest, avendo sviluppato prima di noi il loro sistema imprenditoriale ed industriale, hanno già attraversato questa fase delicata che si presenta per molte aziende troppo spesso come un elemento di discontinuità rispetto al passato, in quanto non riescono a superare positivamente il Passaggio Generazionale garantendo una continuità di impresa efficiente e competitiva.

Diversi economisti hanno analizzato i processi relativi al Ricambio Generazionale producendo studi, come quelli del Prof. Marco Cucculelli, che hanno messo a fuoco le dinamiche ed i punti critici che devono essere tenuti in considerazione per affrontare positivamente tali fasi delicate nella vita di un'impresa.

Mi preme ricordare che sul tema in oggetto venne fatto un approfondimento dal Prof. Cucculelli sulla "Transizione generazionale nelle PMI marchigiane" nell'ambito del Rapporto Annuale del Centro Studi di Confindustria Marche del 2005. Già allora era stato evidenziato il tema come una nostra peculiarità da approfondire e da affrontare in modo positivo. Il passaggio generazionale è un momento di particolare rilevanza nella vita delle imprese in quanto costituisce un punto di rottura degli equilibri e delle routine gestionali avviati dal fondatore. La capacità dell'imprenditore di superare con successo tale fase è estremamente importante non solo perché mantiene vitale un insieme di risorse e competen-



ze che altrimenti andrebbe disperso, ma anche perché minimizza il rischio di effetti negativi sui livelli di attività produttiva e sui livelli occupazionali dell'intero sistema economico. Elevata presenza di imprese familiari nelle aree ad industrializzazione diffusa, e nelle Marche in particolare, rende essenziale comprendere i meccanismi alla base del processo di trasferimento e la portata delle implicazioni che da tale fenomeno originano.

Il rischio legato alla cattiva gestione del passaggio è, infatti, molto elevato e ha conseguenze di grande peso sul tessuto economico.

Solo il 30% delle imprese familiari continua la sua attività dopo il primo passaggio generazionale; di queste, un ulteriore 50% cessa la sua esistenza al momento del passaggio dalla seconda alla terza generazione e, infine, il 70% delle sopravvissute riesce ad uscire indenne dal passaggio dalla seconda alla terza generazione. L'interesse per il tema del ricambio generazionale è particolarmente sentito nelle Marche per ragioni legate alla elevata presenza di imprese familiari - sorte in maniera sistematica a partire dagli anni Sessanta - e alla struttura anagrafica dei titolari e dei soci delle stesse.

Sulla base delle elaborazioni dei dati dell'archivio Cerved, le Marche sono la seconda regione in Italia (preceduta solo dal Friuli V.G) per anzianità di titolari di



imprese individuali: il dato regionale relativo al 2002 evidenzia come il peso delle ditte individuali con titolari con oltre 50 anni sia decisamente elevato (48%) e superiore alla media nazionale di oltre 6 punti percentuali.

Colpisce inoltre anche la dinamica temporale del fenomeno: la quota di titolari con oltre 50 anni è salita infatti di oltre 14 punti percentuali tra il 1995 e il 2002, in assoluto la variazione più rilevante tra tutte le regioni italiane e quasi doppia rispetto alla media italiana (8,6%). Se consideriamo il versante delle società, la situazione è solo apparentemente diversa, in quanto le trasformazioni societarie sono avvenute, nella regione, in ritardo rispetto alle regioni del centro-nord del paese: dunque, le società hanno una minore vita media, ma i soci e gli amministratori delle stesse mostrano lo stesso profilo anagrafico. Peraltro, tale dato è peggiorato sensibilmente tra la metà del decennio scorso e il 2010: la quota di imprenditori con oltre 70 anni è infatti salita dal 9,5% al 10,8% tra il 2006 e il 2010, segnale di un progressivo rallentamento del processo fisiologico di ricambio che dovrebbe caratterizzare lo sviluppo normale del sistema produttivo.

Come Confindustria Marche abbiamo voluto realizzare questo progetto con i vari partners partendo proprio da una analisi sul campo delle esigenze delle imprese sulla problematica.

Nelle relazioni che mi hanno preceduto ci è stato fornito un quadro delle risposte pervenute dalle imprese in cui emerge che il 76% degli imprenditori ritiene utile ed opportuno un supporto esterno per gestire la continuità delle propria impresa.

Le iniziative ritenute più utili sono gli incontri con gli altri imprenditori che possono esporre le loro esperienze, come

quelle rappresentate oggi qui dalla stessa voce dei protagonisti.

Dal sondaggio, i soggetti esterni considerati più efficaci nell'agevolare il Passaggio Generazionale sono i consulenti, le Istituzioni, le Università e le Associazioni di Categoria. I servizi che si ritengono più utili sono: i corsi di formazione, i momenti di incontro senior-junior, l'identificazione di tutor che possano orientare l'imprenditore. Come Associazione di Categoria intendiamo essere vicini alle aziende ed affiancarle nelle loro esigenze fornendo loro, per ciascuna delle aree sopra indicate, servizi di assistenza e supporto. Su questi temi le ricette e gli ambiti di intervento sono sicuramente molteplici, ma possono risultare ancora più efficaci se promosse da azioni coordinate fra soggetti pubblici e privati.

Proprio per questo abbiamo voluto offrire oggi una panoramica delle iniziative istituzionali che sono state attivate specificatamente per favorire il Ricambio Generazionale e garantire la continuità di impresa.

In questa prospettiva, Confindustria Marche intende dare impulso all'istituzione di un tavolo regionale che possa promuovere una riflessione costante sul tema della continuità, nonché realizzare azioni concrete volte a sostenere la continuità delle imprese attraverso:

- misure formative per supportare i giovani imprenditori nella loro crescita professionale, con percorsi di formazione brevi e focalizzati, nonché aiutandoli a realizzare significative esperienze al di fuori dell'impresa di famiglia;
- la qualificazione, su tutto il territorio regionale, di risorse esperte in continuità d'impresa, afferenti ad associazioni di categoria, banche, ordini pro-

fessionali, ecc. che possano aiutare gli imprenditori ad agire pro-attivamente rispetto alla continuità della propria impresa e sappiano fornire orientamenti e consigli concreti su come affrontare con successo questo percorso;

- la promozione di strumenti di auto-valutazione che possano aiutare gli imprenditori nell'autoanalisi della propria situazione e guidarli nella definizione di un progetto per la continuità della loro impresa.

Considerando che le Marche sono la seconda regione in Italia (dopo l'Umbria) per percentuale di imprese familiari di medie e grandi dimensioni di prima generazione (44,6% del totale, contro la media nazionale del 30-32%) (Osservatorio Aidaf-Unicredit-Bocconi, 2010) e sempre seconda regione in Italia (dopo il Friuli) per anzianità dei titolari di imprese individuali (il 48% è ultracinquantenne) (Armal, 2003), l'obiettivo potrebbe anche essere quello di diventare un punto di riferimento, anche in termini di politiche di intervento e di servizi, per favorire la continuità di impresa nella nostra regione. Nell'accordo recentemente sottoscritto a dicembre scorso fra Confindustria Marche e la Giunta Regionale si è previsto anche l'avvio di misure specifiche per favorire il Ricambio Generazionale e come Organizzazione siamo pronti a collaborare sin da ora per concordare gli interventi.

Il convegno di oggi vuole essere una prima occasione di analisi e di riflessione comune che confidiamo sia stata utile e proficua allo scopo.

Siamo certi che anche gli altri attori oggi qui presenti, in primis la Regione, coglieranno positivamente questa opportunità di lavoro comune per il bene del nostro tessuto imprenditoriale.



da sinistra Pesaresi, Merloni, Pacetti

Fondazione Marche della crescita economica della diversificazione e gli studi di ricerca

In un momento di crisi del sistema, un

Fondazione Marche, fondazione privata senza scopo di lucro, mette in campo per le imprese e i ricercatori delle Marche 700 mila euro in capitali e finanziamenti per la diversificazione aziendale e la valorizzazione dei brevetti e 1 mln di euro in borse di studio nel settore della medicina molecolare.

Le tre nuove misure di finanziamento sono state illustrate in una conferenza stampa lo scorso 7 dicembre da Francesco Merloni (Presidente Fondazione Marche) assieme a Mario Pesaresi (Vicepresidente Fondazione Marche) e Marco Pacetti (Vicepresidente Fondazione Marche).

“Questi interventi che abbiamo recentemente approntato – ha detto Francesco Merloni – nascono da un confronto con le imprese, per individuare gli strumenti più idonei per rilanciare il tessuto produttivo regionale che è la nostra missione. Con queste misure intendiamo favorire iniziative imprenditoriali in nuovi ed avanzati settori di attività industriale con alto potenziale di sviluppo futuro”.

Queste nuove opportunità di supporto alle imprese ed imprenditori impegnati nello sviluppo e nella crescita delle aziende si aggiungono alle precedenti iniziative a favore delle start up e spin off, i cui risultati si sono già concretizzati in nuove imprese innovative.

Nel settore delle start up universitarie finanziate nell'ambito del concorso Ecapital 2011 sono state realizzate 5 aziende (K-SPORT sas di Mirko Marcolini, CIMATIC srl, Nano-Tech srl, 3D – SVS soc.coop. e Greentech di Santori & Moglie snc) a due delle quali sono stati assegnati premi per 50.000 euro e tre da 20.000 euro. Per il concorso 2012 si stanno valutando circa venti iniziative con prevedibile nascita di diverse imprese finanziate dalla Fondazione.

Nell'ambito delle tre iniziative sulle start up e aziende che sono nate a fronte di situazioni di crisi, è stata fornita assistenza e valutazione dell'ISTAO a 20 soggetti, alcuni dei quali si sono concretizzati dopo i necessari approfondimenti sulla reale fattibilità.

Il tema che la Fondazione si è posta con le nuove misure, che riassumiamo qui sotto, è di allargare le operazioni finanziarie anche ad altre opportunità.

A seguito delle nuove misure nel gennaio 2012 sono state avviate 5 valutazioni per nuovi interventi nelle imprese e 3 nel settore dei brevetti.

Capitale per la Diversificazione aziendale

Obiettivo dell'iniziativa è supportare finanziariamente attraverso capitale di rischio le aziende che hanno in corso la realizzazione di progetti di diversificazione quale elemento centrale della crescita aziendale. I contenuti della diversificazione dovranno avere la caratteristica di intervenire in aree innovative sia di produzione che di marketing.

Fondazione Marche prevede l'intervento sul capitale nelle aziende che abbiano avviato rilevanti **Progetti di diversificazione** produttiva, anche senza la creazione di start up.

La misura destina un importo iniziale di 500.000 euro da utilizzare per la sottoscrizione di capitale, con un limite di 100.000 euro per intervento fino ad un massimo del 40% del capitale della società oggetto del finanziamento.

“I nostri obiettivi - ha affermato Mario Pesaresi - sono concentrati nella creazione e sviluppo delle imprese, le sole in grado di creare ricchezze. Le maggiori difficoltà si stanno riscontrando nel settore delle risorse umane che noi vogliamo aiutare. Dobbiamo far emergere chi ha talento e vuole accettare le sfide anche se queste si presentano sempre più complesse”.

Contributi per la valorizzazione di brevetti

Nel corso dei numerosi contatti avuti da Fondazione Marche con gli operatori economici è emersa l'esigenza di valutare la possibilità di **valorizzare brevetti esistenti ma non ancora implementati industrialmente**.

Esistono brevetti, scaturiti da ricerche nel mondo accademico e imprenditoriale, o di diversa natura mancanti di una adeguata valutazione tecnico/economica che possa costituire la base in prospettiva di una possibile start up. Fondazione Marche ha deciso di destinare un fondo iniziale dell'**importo di Euro 200.000,00** all'intera misura, con un massimo di Euro 20.000,00 per iniziativa. Le somme saranno erogate in compartecipazione con il proponente nella misura massima del 60% per la partecipazione ai costi.

“La componente innovazione – ha detto Marco Pacetti – è fondamentale per il successo delle iniziative in un contesto sempre più difficile e competitivo. Aiutare chi vuole percorrere questa strada, che appartenga al mondo universitario e no, è centrale per tutti noi”.

Incrementa le misure a favore economica attraverso il finanziamento delle aziende, lo sviluppo dei brevetti e i ricercatori marchigiani in America

Un aiuto concreto alle imprese della regione Marche che vogliono crescere

Borse di studio per lo sviluppo di attività nel settore della medicina molecolare

Obiettivo è creare e sviluppare competenze tecnico scientifiche nel settore della medicina molecolare nella regione Marche. Tali risorse saranno messe a disposizione di giovani che possano realizzare esperienze e percorsi di specializzazione negli USA in Università, centri di ricerca ed imprese detentrici di specifico know how. Il progetto vede Fondazione Marche quale erogatrice di borse di studi, di contributi per formazione e rimborso dei costi per la formazione tecnica di giovani qualificati all'estero. Le competenze acquisite potranno trovare collocazione nelle Marche con sbocchi di tipo occupazionale nelle imprese del settore, nella sanità pubblica e nella ricerca accademica. Per le attività previste sarà fondamentale la collaborazione fornita della Fondazione ISSNAF, www.issnaf.org con sede negli USA, costituita da docenti e ricercatori tra cui premi Nobel italiani operanti nel Nord America, con la quale lo scorso 16 dicembre è stato sottoscritto tra Regione Marche, Università Politecnica delle Marche e Fondazione Marche il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Programma Marche 2020 Sanità. Di centrale importanza sarà il fatto che al rientro dalla formazione negli Usa i giovani formati potranno essere inseriti nelle imprese private marchigiane, nella sanità pubblica – in particolare progetto INRCA - e nella ricerca accademica; l'iniziativa potrebbe anche prevedere la nascita di start up. La Fondazione ha riservato all'iniziativa l'importo complessivo di **1 milione di euro** che potrà essere erogato attraverso borse di studio e contributi ai costi per formazione all'estero di dipendenti. In caso di borse di studio le stesse potranno essere erogate attraverso la Fondazione ISSNAF. La misura delle singole erogazioni farà parte di specifici accordi. "Con questa collaborazione – ha detto Mario Pesaresi - forniamo immediate conoscenze ad aziende che già lavorano nel campo della medicina molecolare nelle Marche con fatturati tra i 2 e i 5 milioni di euro". Attraverso lo stanziamento sarà possibile inviare dei laureati a specializzarsi oppure mandare collaboratori delle imprese interessate a fare ricerche su temi legati all'attività produttiva.

Maggiori informazioni, inclusi i regolamenti e le modalità di partecipazione, al sito www.fondazionemarche.it dove è possibile reperire informazioni sulle misure già presentate da Fondazione Marche e sulle quali è comunque possibile avanzare le proprie proposte. In particolare:

Start up di natura universitaria

Fondazione Marche, in collaborazione con il concorso Ecapital, promuove la diffusione della cultura imprenditoriale e alimenta la creazione di nuove imprese, fornendo agli aspiranti imprenditori il necessario supporto per la pianificazione dell'attività da intraprendere, affiancandoli nel percorso di avviamento dell'attività. Dalle precedenti edizioni del concorso Ecapital sono nate nella Regione Marche oltre 40 società.

Start Up di imprese innovative

Con questo progetto Fondazione Marche promuove la creazione di nuove imprese nella Regione Marche, fornendo agli aspiranti imprenditori un contributo finanziario e il supporto di tutor nella pianificazione e gestione dell'attività da intraprendere, con lo scopo di contribuire al conseguimento dei risultati auspicati. Il progetto è finalizzato alla selezione di nuove imprese principalmente nei settori agro-alimentare, biologia, ambiente, energia, domotica, elettronica, servizi al settore sanitario, servizi alle imprese, turismo e intrattenimento, al quale fanno capo i progetti d'impresa che partono da idee progettuali per la creazione di una nuova azienda al fine di realizzare un innovativo prodotto/servizio.

Start Up di imprese innovative realizzate a seguito di ristrutturazioni o riconversioni

Fondazione Marche attraverso il progetto "Start Up di imprese innovative realizzate a seguito di ristrutturazioni o riconversioni", sostiene i processi di riconversione produttiva e ristrutturazione aziendale attraverso start up, spin-off o utilizzazioni di rami di aziende.

Fondazione pone particolare attenzione alle aree di maggior crisi della Regione Marche, andando a privilegiare, nella selezione, quei progetti d'impresa che interverranno proprio in tali aree.

Fondazione Marche non ha scopo di lucro ed opera esclusivamente nell'interesse del territorio regionale per contribuire allo sviluppo e alla diffusione locale dell'innovazione, sostenendo i giovani che intendono svolgere la loro attività nella nostra regione, favorendo le collaborazioni con le Università, le Istituzioni di ricerca e le Imprese della regione. Le iniziative della Fondazione intendono aggiungere risorse ad altri interventi aventi i medesimi obiettivi, per ottenere risultati apprezzabili in grado di garantire sia ricadute economiche e sull'occupazione locale sia sulle capacità di stimolare, grazie alle prospettive di ritorno economico, investimenti su nuovi progetti.

by Filippo Olivieri Entertainment



VILLA PICENA
hotel resort - sala convegni - ristorante

*Hotel - Ristorante - Meeting
Cerimonie - Centro Benessere*

HOTEL VILLA PICENA
Via Salaria, 66 - 63079 Colli del Tronto (AP)
Tel. 0736 892460 - Fax 0736 892571
www.villapicena.it - info@villapicena.it



HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT
GRANDI EVENTI E RELAX

HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT
Lungomare A. De Gasperi, 90 - 63066 Grottammare (AP)
Tel. 0735 735066 - Fax 0735 735080
www.hotelparcodeiprincipi.it - htlparcodeiprincipi@tiscali.it



Previsti sconti alle imprese virtuose

L'Inail incentiva le imprese sicure impegnate nella prevenzione infortuni e malattie professionali con forti riduzioni del premio assicurativo.

L'Inail, con il citato D.M. 12/12/2000, tende a favorire le imprese attente alla sicurezza con forti e concrete riduzioni del premio assicurativo, concedendo sensibili sconti della contribuzione assicurativa con conseguente riduzione del costo del lavoro.

I riferimenti normativi di queste riduzioni si trovano negli artt. 22 e 24 del più volte citato D.M. 22/12/2000.

Di che cosa trattano questi 2 articoli?

Il primo (art. 22) concede uno sconto legato all'andamento infortunistico della singola azienda. In pratica, ove l'andamento infortunistico aziendale sia più favorevole, rispetto a quello medio nazionale, lo sconto arriva fino al 22% del premio assicurativo. Il secondo (art. 24) riguarda un'ulteriore riduzione del premio assicurativo per quelle aziende che hanno effettuato, nell'anno precedente alla richiesta di riduzione, interventi di miglioramento nel campo della prevenzione.

La relativa istanza va presentata o spedita all'Inail entro il 28/02/2012.

Si precisa, tra l'altro, che gli interventi richiesti sono, per la maggior parte dei casi, molto semplici e possono essere realizzati anche con minimi investimenti.

Nell'ipotesi più favorevole, cioè di applicazione di entrambe le riduzioni, si arriva ad uno sconto del 52% del premio assicurativo.

Entrambe le riduzioni si applicano alle aziende attive da almeno un biennio.

Su questo argomento l'Inail Marche ha attivato una articolata campagna comunicativa attraverso vari canali (media, pubbliche affissioni, incontri mirati con le associazioni datoriali).

L'Inail, con questa iniziativa, vuole essere vicino alle imprese per favorire gli investimenti in sicurezza al fine di tutelare i lavoratori e ridurre il costo del lavoro, liberando risorse per le imprese e per il sistema Paese, specie nell'attuale, delicata congiuntura economica in cui anche l'accesso al credito si pone in maniera sempre più problematica.

Pagare meno è facile lavorando in sicurezza è il nostro slogan.

L'Inail, con questa iniziativa, vuole essere vicino alle imprese per favorire gli investimenti in sicurezza al fine di tutelare i lavoratori e ridurre il costo del lavoro, liberando risorse per le imprese e per il sistema Paese, specie nell'attuale, delicata congiuntura economica in cui anche l'accesso al credito si pone in maniera sempre più problematica

Alcuni esempi :

Azienda	Sconto massimo concedibile per andamento infortunistico	Oscillazione per prevenzione OT24MAT	Possibile riduzione totale concedibile del premio assicurativo ordinario INAIL
Azienda fino 10 dipendenti	fino al -22% del premio assicurativo ordinario	-30% del premio assicurativo ordinario	- 52% del premio assicurativo ordinario
Azienda da 11 a 25 dipendenti	fino al -22% del premio assicurativo ordinario	-23% del premio assicurativo ordinario	-45% del premio assicurativo ordinario
Azienda da 26 a 50 dipendenti	fino al -22% del premio assicurativo ordinario	-18% del premio assicurativo ordinario	-40% del premio assicurativo ordinario
Azienda da 51 a 100 dipendenti	fino al -22% del premio assicurativo ordinario	-18% del premio assicurativo ordinario	-40% del premio assicurativo ordinario

Parole d'ordine: “dialogo” e “consumatore”



Le aziende alimentari della regione hanno incontrato la grande distribuzione

spiegato i rappresentanti della Grande Distribuzione – e i fornitori locali rappresentano una parte fondamentale del nostro fatturato. Alle aziende locali riconosciamo la qualità dei prodotti, però chiediamo loro di cambiare passo, perché anche il consumatore sta cambiando: chiediamo di essere più innovative, più capaci di comunicare quelle emozioni legate alla storia, al territorio. Lavoriamo insieme con grande trasparenza e linearità di rapporto, dialoghiamo di più: noi abbiamo una serie di informazioni importanti, analizziamole insieme, cerchiamo forme di collaborazioni ragionando nell'ottica del cliente finale. Fuori dal territorio i prodotti locali sono sconosciuti: troviamo insieme il modo di promuoverli”.

E se il prodotto a marchio avrà sempre futuro, i prodotti locali dovranno trovare spazi diversi, proponendo nuovi formati, ad esempio, nuovi prodotti più innovativi, nuovi packaging.

Daniele Rossi, direttore generale di Federalimentare ha sottolineato come “L'industria alimentare è uno dei principali settori manifatturieri d'Italia che cresce regolarmente da anni; il fatturato nel 2010 è stato di 124 miliardi, fatto per l'80% da prodotti tradizionali, sia classici che evoluti”. Rossi ha delineato i principali trend del futuro dei prodotti alimentari: ampia varietà, praticità d'uso, attenzione ai bisogni nutrizionali, desiderabili nel gusto, convenienza di rapporto qualità/prezzo, bisogni specifici (religiosi, etici, etnici), attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. E dopo aver sottolineato la debolezza delle Mar-

Un costruttivo confronto tra i responsabili delle strategie di acquisto dei gruppi della DO (Distribuzione Organizzata) di rilievo nella nostra Regione e i rappresentanti delle imprese alimentari marchigiane: l'evento si è svolto ieri pomeriggio ed è stato promosso da Confindustria Ancona in collaborazione con Confindustria Marche.

Il settore alimentare è molto significativo nella nostra regione e rappresenta 150 aziende che danno lavoro a circa 7000 persone e sviluppano 1 miliardo e 300 milioni di fatturato. Un settore che come tanti altri soffre della crisi generalizzata.

“Quello che vogliamo fare qui oggi - ha detto Emiliano Baldi, Presidente Sezione Agro Alimentare di Confindustria Ancona introducendo i lavori - è analizzare quali sono le possibilità di collaborare con la grande distribuzione per potere, insieme, promuovere i prodotti del nostro territorio. Il consumatore di oggi si evolve, è più esigente in termini di qualità, di informazione, di riduzione degli sprechi. Se allora territorialità e qualità dei prodotti alimentari sono due elementi chiave nell'acquisto, è opportuno trovare nuove forme di collaborazione tra aziende e Grande Distribuzione per

proporre ai consumatori i prodotti alimentari locali in modo innovativo”.

Moderatore dell'incontro è stato Gianluca Gregori, preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Politecnica delle Marche ed esperto delle dinamiche ed evoluzioni della distribuzione in Italia. A lui il compito di delineare le tendenze di un settore locale caratterizzato da una parte dalla presenza di grandi catene distributive, di cui molte straniere, dall'altra da moltissime piccole e medie imprese che sono molto forti in termini di qualità di prodotti proposti, ma deboli a livello commerciale. Esiste dunque una sorta di dipendenza tra Pmi alimentari e grande distribuzione che spesso parlano linguaggi diversi. “Qual è dunque l'elemento aggregante? Il consumatore - spiega Gregori - perché aziende e imprese commerciali devono iniziare a ragionare insieme secondo la logica del consumatore. E allora cosa si aspettano le imprese della distribuzione dalle aziende alimentari locali?”

Unanime la risposta dei tre ospiti presenti, Gregorio Martelli per Magazzini Gabrielli, Marco Cortucci per Coal e Enzo Santoni per Cedi Marche.

“Le nostre aziende sono molto radicate sul territorio del centro Italia - hanno

che nel settore dell'export, che invece rappresenta per altre regioni un ottimo sbocco soprattutto per i prodotti DOC e IGT, Rossi ha proposto 3 ricette per rilanciare i consumi, vera nota dolente del settore. "prima di tutto è necessario ridare poter d'acquisto al consumatore ritoccando il cuneo fiscale, poi liberalizzare i mercati per tutto ciò che vincola la grande distribuzione, e infine rivedere il sistema del credito bancario per aumentare la liquidità".

Paolo Petrini, Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore all'Agricoltura con delega alle industrie agro-alimentari, pur manifestando una certa preoccupazione per il settore, ha voluto sottolineare come la Regione Marche lavora sulla filiera, principalmente con la promozione del marchio QM e come l'obiettivo sia quello di favorire e sostenere le forme di aggregazione, soprattutto per aiutare le aziende sui mercati esteri.

"Siamo qui per metterci in gioco – ha affermato Orietta Maria Varnelli, Presidente della Consulta Agro Industria di Confindustria Marche a cui è stata affidata la conclusione dei lavori – sapendo che abbiamo le carte in regola per affrontare il processo di cambiamento che ci viene richiesto e al contempo consapevoli della necessità di confrontarci. Ecco perché siamo disposti a sederci sin d'ora ad un tavolo di lavoro insieme alla grande distribuzione per individuare iniziative e progetti che possano aiutarci a promuovere i nostri prodotti: per dare valore alla qualità, alla territorialità, alla genuinità, alla cultura che sono insiti nei prodotti locali. Siamo pronti a essere innovativi e a cercare nuovi mezzi per comunicare quelle emozioni che il consumatore oggi ci chiede".

E in conclusione la Varnelli lancia anche l'idea di un marchio "Made in Marche". "Siamo pronti a mettere in ognuno dei nostri prodotti un qualcosa che ci rap-

presenti - ha spiegato - e che caratterizzi il prodotto creato nella nostra regione: potrebbe essere un volano importante anche per la promozione del territorio nell'ottica della salvaguardia e tutela dell'economia locale nel suo complesso. Riconosciamo alla Regione il ruolo di istituzione centrale, ma le chiediamo di essere una cabina di regia ferrea, che coordini tutte le iniziative, e che si lavori insieme su un marchio Marche unico, che unisca tutti i produttori. Oggi è solo il primo step: guardiamo avanti: già da fine gennaio vogliamo già essere nella fase operativa: portiamo avanti questa grande sinergia di territorio che è partita oggi. Auspichiamo inoltre che a questa fase operativa vorranno partecipare non solo quelle sigle della grande distribuzione che non erano presenti oggi con noi ma anche altre associazioni di categoria del settore alimentare: da soli non si va da nessuna parte, insieme si possono raggiungere grandi risultati".



LA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY

Leader italiano nella produzione dei moduli fotovoltaici
in silicio monocristallino e policristallino

Certifications: ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:07, Factory Inspection - CFQ 005



Rennergies Italia opera nel settore dell'energia e del risparmio energetico con prodotti di ultima generazione progettati secondo standard che guardano al costante progresso tecnologico puntando sempre su affidabilità, efficienza ed innovazione di prodotto.

Imprese: tre premi di grande prestigio



Nella splendida cornice offerta dal Forte Malatesta, uno dei luoghi più caratteristici della città delle Cento Torri e sempre gremito di turisti, è andata in scena la tradizionale conviviale di fine anno organizzato dai giovani imprenditori di Confindustria Marche. L'evento ha rappresentato l'occasione più propizia per riflettere sul futuro dell'imprenditoria marchigiana. Ovviamente, alla serata hanno partecipato tantissimi imprenditori del territorio Piceno. Nel corso della lunga festa, comunque, il momento clou è stato senz'altro quello relativo all'assegnazione di tre premi del tutto speciali. A cominciare, ad esempio, dal Premio Tecnologia «Brandoni Solare», che è stato attribuito alla «Meccanica H7 Srl». Si tratta di un'impresa fondata nel 1980 con l'intento di progettare e costruire macchine ed attrezzature che, con il passare degli anni è riuscita ad annoverare clienti nazionali ed internazionali, provenienti da un ampio numero di settori industriali. La «Meccanica» è stata scelta per il fatto di essersi sempre proposta come un'azienda all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, avendo costantemente investito in ricerca e sviluppo. Successivamente, è stato attribuito il premio «Giovane imprenditore» a Stefano De Angelis, della «Giocamondo Srl». Tale cooperativa, del resto, è ormai diventata sinonimo di qualità e di professionalità tra gli addetti nel settore dell'educazione e dell'animazione dei minori. Attualmente, grazie agli sforzi di Stefano De Angelis, la «Giocamondo» è l'azienda leader per quanto riguarda i soggiorni dei più piccoli. Il giovane imprenditore premiato, inoltre, è riuscito a riqualificare l'ex seminario di Carpineto, che rappresenta un vero e proprio gioiello per il territorio. L'ultimo dei tre premi, infine, quello riservato all'«Imprenditore giovane», è stato assegnato a Giancarlo Gabrielli, degli omonimi «Magazzini». Egli, d'altronde, già all'età di 19 anni iniziò a lavorare nell'azienda di famiglia, come direttore del magazzino a prezzo unico di Fermo. Gabrielli, inoltre, ha avuto anche il merito di trasformare tale azienda in una solida realtà appartenente alla grande distribuzione, dedicando nel contempo una grandissima attenzione nei confronti dell'intero territorio Piceno, nonché agli aspetti sociali e a quelli etici del proprio settore.

ALBO D'ORO

Premi

«Giovane Imprenditore» *

«Imprenditore Giovane» **

«Premio Tecnologia»

I ^ Edizione 1995	Macerata	
* Fiorella Tombolini	Urbis	Urbisaglia
** Franco Moschini	Poltrona Frau	Tolentino
II ^ Edizione 1996	Ascoli Piceno	
** Francesco Zama	Sadam	Fermo
III ^ Edizione 1997	Fermo	
* Silvano Sollini	Calzaturificio	
IV ^ Edizione 1998	Pesaro Urbino	
* Maurizio Luppi	Mipa S.p.A.	Pesaro
V ^ Edizione 1999	Macerata	
* Paolo Accattoli	Tastitalia	Recanati
** Adolfo Guzzini	I Guzzini Illuminazione	Recanati
VI ^ Edizione 2000	Ancona	
* Carlo Latini	Pastificio Latini	Osimo
** Francesco Casoli	Elica SpA	Fabriano
VII ^ Edizione 2001	Ascoli Piceno	
* Mauro Scaramucci	Vitawell SpA	Centobuchi
** Roberto Benigni	Elettromeccanica Adriatica SpA	Ascoli Piceno
VIII ^ Edizione 2002	Fermo	
* Silvano Lattanzi	Zintala S.r.l.	Caserte d'Ete
** Gianni Santini	Base Up	Grottazzolina
IX ^ Edizione 2003	Pesaro Urbino	
* Roberto Forni	Della Rovere S.p.A.	Pesaro
** Roberto Bartolucci	Curvet S.p.A.	Colbordolo
Premio Speciale Vodafone – I ^ Edizione		
Gianmarco Scavolini	Scavolini S.p.A.	Montelabbate
X ^ Edizione 2004	Macerata	
* Paolo Pagnanini	Labware S.p.A.	Civitanova Marche
** Giovanni Faggiolati	Faggiolati Pumps S.p.A.	Sforzacosta

Premio Speciale Vodafone – II[^] Edizione

Lino Fornari	Fornari S.p.A.	Civitanova Marche
--------------	----------------	-------------------

XI[^] Edizione 2005 Ancona

* Giovanni Tridenti	SO.MA.C.I.S.	Castelfidardo
---------------------	--------------	---------------

** Alessandro Bontempi	A. & G. Bontempi S.p.A.	Camerano
------------------------	-------------------------	----------

Premio Speciale Vodafone – III[^] Edizione

Graziano Santilli	EUROSIT S.r.l.	Ancona
-------------------	----------------	--------

XII[^] Edizione 2006 Ascoli Piceno

* Gianluca Tondi	T.M. Italia S.r.l.	Ancarani (TE)
------------------	--------------------	---------------

** Pio Antognozzi	Selettra S.r.l.	Comunanza
-------------------	-----------------	-----------

Premio Speciale Vodafone – IV[^] Edizione

Giuseppe Merlini	GEM ELETTRONICA	San Benedetto del T.
------------------	-----------------	----------------------

XIII[^] Edizione 2007 Fermo

* Enrico Paniccià	Giano S.r.l.	Torre S. Patrizio
-------------------	--------------	-------------------

** Enrico Bracalente	BAG S.p.A.	Monte S. Pietrangeli
----------------------	------------	----------------------

Premio Speciale Vodafone – V[^] Edizione

Gaetano Ascenzi	ALFA PROJECT	Fermo
-----------------	--------------	-------

XIV[^] Edizione 2008 Pesaro Urbino

* Giovanna Sperandio	Top Internazionale S.r.l.	Colbordolo
----------------------	---------------------------	------------

** Alceste Vitri	Gruppo Rivacold-Vitri Frigo	S. Angelo in Lizzola
------------------	-----------------------------	----------------------

Premio Speciale Vodafone – VI[^] Edizione

Paolo Berloni	GRUPPO BERLONI SPA	Pesaro
---------------	--------------------	--------

XV[^] Edizione 2009 Macerata

* Alessandro Guzzini	FINLABO S.r.l.	Recanati
----------------------	----------------	----------

** Elisio Fabi	FABI S.p.A.	Monte San Giusto
----------------	-------------	------------------

Premio Speciale Vodafone – VII[^] Edizione

Claudio Paniccia	ICA S.p.A.	Civitanova Marche
------------------	------------	-------------------

XVI[^] Edizione 2010 Ancona

* Carmelo Crivello	Neo Multimedia	Osimo
--------------------	----------------	-------

** Marco Zannini	Zannini S.p.A.	Castelfidardo
------------------	----------------	---------------

Premio Tecnologia – VIII[^] Edizione

Mauro Chiarugi	Dogma System S.r.l.	Polverigi
----------------	---------------------	-----------

XVII[^] Edizione 2011 Ascoli Piceno

* Stefano De Angelis	Giacomondo Soc. Coop. a r.l.	Ascoli Piceno
----------------------	------------------------------	---------------

** Giancarlo Gabrielli	Magazzini Gabrielli S.p.A.	Ascoli Piceno
------------------------	----------------------------	---------------

Premio Tecnologia – VIII[^] Edizione – “Brandoni Solare”

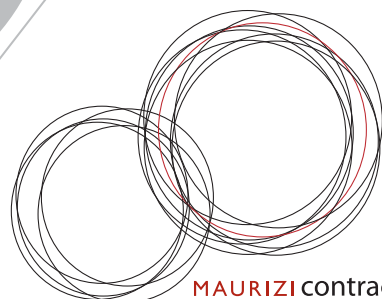
Marcello Ciotti	Meccanica H 7 S.r.l.	Ascoli Piceno
-----------------	----------------------	---------------

ALBERGHI

MAURIZI contract
arredamenti | MAURIZI S.r.l.

YOUR BUSINESS PARTNER

via bologna, 72
62010 MONTECOSARO SCALO (MC)
T. 0733865203
www.maurizicontract.it
www.arredamentomarche.it



MAURIZI contract
arredamenti | MAURIZI S.r.l.

Maurizi Contract opera in Italia e all'estero come General Contractor, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi integrati per la realizzazione completa di location commerciali, grazie ad una precisa suddivisione delle attività in Unità di Business, rispondendo in modo mirato alle esigenze di ogni tipologia di cliente.

Consulenza e arredi per uffici, banche, industrie, bar, ristoranti, alberghi, stand fieristici e negozi.

FALEGNAMERIA

UFFICI

BANCHE

SHOWROOM

NEGOZI

L'evoluzione della comunicazione corporate in Italia ripercorsa in un convegno

L'evento è stato organizzato dall'associazione "Il Paesaggio dell'Eccellenza" presso l'Università di Macerata in occasione della X Settimana della Cultura d'Impresa nazionale



La comunicazione aziendale è una realtà in continua evoluzione, che negli ultimi anni ha potuto usufruire delle nuove tecnologie per rivolgersi ad un pubblico sempre più vasto. Si tratta perciò di un argomento di assoluta attualità, che ha costituito il tema del convegno "La Comunicazione Corporate in Italia", organizzato dall'associazione "Il Paesaggio dell'Eccellenza" insieme alle Facoltà di Economia e di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Macerata: è stato l'unico appuntamento programmato nelle Marche in occasione della X Settimana della Cultura d'Impresa, promossa su scala nazionale da Museimpresa e Confindustria. L'evento si è svolto presso l'Aula Magna dell'Università di Macerata ed ha coinvolto docenti ed esperti che quotidianamente si occupano di comunicazione d'impresa, in un percorso fra gli strumenti aziendali di comunicazione dell'identità, dalla Newsletter ai Social Network.

Ad introdurre i lavori sono state Antonella Paolini, Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Macerata, Barbara Pojaghi, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione presso l'ateneo maceratese, e Giuseppe Guzzini, Presidente dell'associazione "Il Paesaggio dell'Eccellenza". A seguire, gli interventi di Elena Cedrola, professore associato di Marketing presso la Facoltà di Economia maceratese, Giacomo Gistri, ricercatore di Marketing nella

stessa Facoltà, Piergiovanni Ceregioli, direttore del Centro Ricerche iGuzzini, e Giovanni Matarazzo, direttore Marketing e Comunicazione dell'Eko Music Group. Ha concluso il convegno un'eccezionale presentazione di immagini realizzate dal fotografo Lorenzo Cicconi Massi per alcune campagne di comunicazione corporate di importanti brand. Moderatore del convegno è stato Marco Montemaggi, Vice Presidente di Museimpresa. Al termine degli interventi, si è tenuta la premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale di Fotografia "Paesaggi del Lavoro 2011", giunto alla sua quinta edizione. La giornata, alla quale hanno partecipato numerosi studenti, è stata l'occasione per ripercorrere un'evoluzione degli strumenti e delle modalità con cui le aziende, ma sempre più frequentemente anche gli enti, comunicano la propria identità e le attività con i suoi stakeholders, cioè quei soggetti influenti nei confronti di un'iniziativa.

Da sempre le imprese hanno posto la loro attenzione nel promuovere e comunicare non solo la loro produzione, ma anche quello che esiste dietro, cioè tutte le attività che portano alla realizzazione e all'utilizzo del prodotto, come il capitale umano, le tecnologie e i processi, oppure le iniziative collaterali nei diversi campi, come ad esempio il sociale o le relazioni con soggetti esterni o con gli stessi utilizzatori. Una platea attenta ha colto il



percorso storico evolutivo e ha cercato di individuare gli scenari futuri di quella che sarà la comunicazione corporate di imprese ed enti, che si appoggia sempre di più sulle moderne tecnologie dei social media, ma è ancora fedele allo strumento cartaceo. I nuovi strumenti sono decisamente più flessibili, consentono di raggiungere e mettere in relazione - attraverso il marketing virale - un gran numero di utenti raggiungibili ovunque, ma richiedono linguaggi nuovi, rapidità nella produzione dei contenuti e una certa costanza nella pubblicazione dei

messaggi: una comunicazione svolta attraverso i nuovi mezzi deve essere precisa, costante, aperta, e non si può improvvisare, perché rischierebbe di essere controproducente.

I ragazzi dei vari corsi delle facoltà di Economia e Scienze della Comunicazione, grazie ai puntuali interventi dei relatori, hanno quindi colto un messaggio ben chiaro: l'importanza di comunicare l'identità dell'impresa o dell'ente, e di farlo nel modo più adatto, affiancando così la comunicazione più specifica del prodotto. Questo è un ambito sul qua-

le possono nascere nuove opportunità occupazionali, grazie anche al grande bagaglio esperienziale che le imprese del nostro territorio possono vantare in tutto il mondo come marchi riconosciuti, che hanno alle loro spalle una grande storia ed un carattere peculiare di unicità.

Continua, dunque, anche con questa iniziativa il rapporto avviato dall'associazione "Il Paesaggio dell'Eccellenza" con l'ateneo maceratese, che per il secondo anno organizzano insieme un appuntamento con la cultura d'impresa: quello di quest'anno è stato uno dei numerosi incontri del calendario nazionale della Settimana della Cultura d'Impresa promossa dal network di musei e archivi d'impresa nazionale Museimpresa, al quale aderiscono circa 50 soggetti tra cui Il Paesaggio dell'Eccellenza. Lo scorso anno, sempre nell'Aula Magna dell'Università di Macerata, si era parlato di Pubblicità televisiva in Italia, con la presenza di committenti (aziende ed enti) e professionisti del settore che realizzano le pubblicità televisive.

I nostri servizi

BREVETTI

Preparazione e deposito di brevetti nazionali, europei ed internazionali

MARCHI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

MODELLI E DISEGNI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

CONSULENZA

Preparazione di contratti di cessione o licenza, assistenza tecnica in sede giudiziale

RICERCHE e SORVEGLIANZE

Ricerche e sorveglianze in Italia e all'estero su brevetti, modelli e marchi

DIRITTI D'AUTORE

Deposito opere presso SIAE e UPLAS; deposito software presso Registro Pubblico Speciale

BREVETTI - MARCHI



Ing. Claudio Baldi s.r.l.
www.baldipat.it

Jesi

tel. 0731 209096

Pesaro

tel. 0721 405013

Civitanova Marche

tel. 0733 771527

Foligno

tel. 0742 353532

Il presidente Casali guarda al 2012

Un anno non facile per le aziende che si confrontano con i problemi di accesso al credito, prelievi fiscali, calo di fiducia.



“Si riparte ma il 2012 non sembra un anno facile per le nostre aziende e per il Paese. – esordisce così il Presidente Casali, mettendo a fuoco l’anno che verrà” – I dati che il Centro Studi Confindustria ha appena diffuso nella sua consueta indagine mensile indicano segnali di ripresa nel mondo ma non nel nostro Paese: la produzione industriale a gennaio ha registrato una contrazione del -0,5% sul dato di dicembre 2011.

Rispetto all’aprile 2008 - mese preso a riferimento come spartiacque tra la fase precrisi e l’ingresso nella crisi - la produzione industriale paga un - 20,8%, anche se ha recuperato il 7,1% rispetto a marzo 2009.

Preoccupa anche la fiducia delle imprese manifatturiere, rilevata a livello nazionale, il cui indice ha registrato il livello più basso proprio a gennaio (92,1 da 92,5). Ancor più preoccupano le attese di produzione che registrano addirittura un -3% rispetto lo zero della rilevazione precedente.

In sintesi, dobbiamo ancora rimettere in ordine troppi fondamentali per poterci sentire definitivamente fuori dalla crisi in Italia e, non ultimo, da un rischio di default Paese che continua ad aleggiare, nonostante si stia reagendo con fermezza per risanare la finanza pubblica e rimodernare il sistema - Italia.

Certo, serve un’Europa comunque più forte e decisa, più coesa; in questo ritengo che la Germania in primis abbia grandi responsabilità!”

Presidente, lei che in questi anni di estrema complessità ha sempre usato la parola crisi con attenzione, che ha invitato tutti ad un sano realismo per cogliere le positività esistenti nel nostro territorio nonostante la complessità crescente del momento, sembra cedere al pessimismo?

“A dire il vero il mio approccio è quello di sempre; mi misuro, però, con quanto accade in giro, aldilà dei numeri che ho appena indicato. – riflette il Presidente – In questo avvio di anno sa cosa evidenziano le aziende?

Credito congelato, perché le banche non erogano più; pagamenti, soprattutto quelli pubblici, pressoché dimenticati. Se non erro lo Stato ha pagamenti in sospeso per circa 70 miliardi di euro; quando un’azienda ottiene un pagamento privato a 120 giorni può quasi ritenersi soddisfatta; nel frattempo, mentre i principali Paesi europei hanno già recepito la Direttiva sui ritardati pagamenti, noi sembriamo essercene dimenticati.

A questo aggiungiamoci che i consumi stazionano, che il prelievo fiscale locale per le imprese di fatto aumenterà indicativamente del 40 - 60% per il comparto industriale?

Da dove provengono simili stime? Semplice, l’aliquota base IMU dello 0,76% può essere innalzata da parte dei Comuni fino allo 0,3% in più, ipotesi non dissimile dalla realtà, stante la cronica difficoltà degli Enti Locali di tenere in equilibrio i propri bilanci, oggi perdipiù

coinvolti nel taglio drastico di risorse trasferite da Roma. A questo occorre aggiungere che la base imponibile data dalla rendita catastale dei fabbricati industriali deve essere moltiplicata per 60 (il correttore applicato alla vecchia ICI era pari a 50). E' da questi dati che deduciamo, con ragionevole certezza, un aumento del carico fiscale locale oscillante tra il 40% ed il 60% di quanto già oggi le aziende pagano.

Mi creda, non sono diventato pessimista, rimango realista e non intendo certo contribuire ulteriormente ad appesantire il clima di depressione che si respira in giro. Ritengo che dovremo attendere almeno giugno o luglio prossimi per comprendere se riusciamo ad invertire la rotta della crisi."

Allora, Presidente, proprio per il realismo che la contraddistingue, la "sua" Confindustria Ancona come intende operare in questi mesi?

"Concretamente mi auguro di riuscire a dare un sostegno alle aziende associate, per rendere loro la vita meno difficile. Il lavoro associativo non è poi così facile in questi mesi: i colleghi si aspettano aiuti concreti e immediati su più temi, a partire dal credito, dalle relazioni industriali. Ma altrettanto dicasi su ambiente, energia, internazionalizzazione, innovazione, tutti settori su cui l'Associazione, nel corso di questi mesi, proporrà iniziative e servizi.

Stiamo lavorando a più livelli, premesso che per quanto concerne il credito, nonostante tutti i nostri sforzi, gli appelli e le denunce che facciamo in ogni sede, anche sui media, non possiamo convincere il mondo del credito a mettere in circuito il denaro di cui non ha disponibilità pure se probabilmente saranno necessarie anche una maggiore trasparenza e disponibilità da parte delle imprese. Perché questo è il vero nodo: non ci sono soldi in giro, nemmeno nei forzieri delle banche! L'operazione della BCE è servita solo a mettere in sicurezza, o meglio in più sicurezza, le banche troppo esposte. Qui tra i titoli di stato che hanno in pancia e le sofferenze che devono coprire per rispettare i criteri

“Mercato del lavoro? Vorrei più certezze, per i lavoratori e per noi imprenditori.”

di Basilea, sono costrette a raccogliere nuovo denaro a tassi di interesse estremamente elevati, almeno il 4% netto, per poi poterlo rimettere in circuito, però con spread di almeno 2 o 3 punti in più."

La interrompo un attimo; ma sul credito l'Associazione non potrebbe fare qualcosa in più degli appelli sui media al sistema bancario?

"Certo, chi non può fare di più rispetto a quanto fino ad oggi fatto? Penso però che non siamo con le mani in mano.

Il servizio di check up finanziario che abbiamo proposto alcuni mesi or sono, tuttora disponibile per le aziende, consentiva ai Soci di presentarsi alle banche con un report quali-quantitativo, anche prospettico, accreditato dalle banche stesse. Oltre ad assicurare benefici immediati, come l'azzeramento dei costi accessori bancari, il check up mette le aziende nelle migliori condizioni per evitare che l'istituto bancario con cui lavorano revochi fidi o altro ancora. Non è scritto negli accordi ma è ovvio che testimoniando con il report un'analisi puntuale e approfondita delle proprie poste economico-finanziarie anche le banche sono più disponibili ad assumere atteggiamenti comprensivi.

Confindustria Ancona non si è fermata qui. Se ricorda, in Assemblea pubblica lo scorso aprile abbiamo accennato al progetto che stiamo portando avanti per costituire il fondo chiuso istituzionale.

E' un progetto voluto in sede regionale, con le altre Associazioni Industriali e Confindustria Marche. 30 miliardi di euro potrebbero essere messi a disposizione delle PMI marchigiane, attraverso la sottoscrizione di quote di minoranza nei capitali sociali, per farle crescere e re-

alizzare progetti di sviluppo. Il progetto è complesso ma procede grazie alla disponibilità di un pool di istituti di credito e del Fondo Italiano d'Investimento e sono fiducioso che possa prendere corpo".

Presidente, prima citava le relazioni industriali; non posso evitare di chiederle una riflessione sul dibattito che proprio in questi giorni sta prendendo corpo sotto il titolo "riforma del mercato del lavoro".

"Personalmente sono convinto che la riforma serva, urgentemente, anche per dare la scossa definitiva ed aiutare a rendere il mercato del lavoro meno asfittico.

Prima però il Governo dovrebbe trovare la modalità di abbattere in parte il cuneo esistente nel costo del lavoro.

Ho in mente una riduzione di 5, 6 punti almeno, a beneficio delle aziende e dei dipendenti.

Senza questo intervento, che - mi creda - è urgente e ha una stretta attinenza con il mercato del lavoro - non riusciremo a rendere più competitive le aziende, oggi perdenti sul nascere se comparate a quelle che operano in Polonia, piuttosto che in Germania. Difficilmente potremmo assicurare maggior potere d'acquisto alle famiglie e rilanciare i consumi.

Poi, serve la riforma del mercato del lavoro, dove introdurre meccanismi tali da assicurare che chi raggiunge l'età contributiva pensionabile vada effettivamente in pensione mentre i giovani trovino ingressi facilitati. Quello a cui penso è un modello di mercato dove ci siano effettivamente vasi comunicanti tra chi esce e chi può entrare, penso ad una necessaria revisione delle tipologie contrattuali vigenti, laddove dovessimo prendere atto che alcune non sono utilizzate dalle aziende, penso anche alla certezza del diritto, nel senso che non è più pensabile attendere anni per cause attinenti al lavoro.

Vorrei più certezze, per i lavoratori, per noi imprenditori. Auspicherei una cultura ed un approccio più anglosassone, un mercato del lavoro più competitivo."

Senigallia, territorio accessibile?



A esporre la loro idea sul tema dell'accessibilità un panel di ospiti molto variegato: tutti i sindaci delle città del comprensorio, imprenditori, sindacati, e rappresentanti delle Banche e del mondo della scuola

Un vero e proprio tavolo di lavoro quello organizzato a Senigallia dal Comitato Territoriale del Senigalliese di Confindustria Ancona presieduto da Luigi Fiorini: il tema centrale su cui si è articolato il confronto era l'accessibilità, un argomento che tocca diversi aspetti del territorio.

I mutamenti nei modelli di integrazione sociale tra gli abitanti, la riorganizzazione e riallocazione dei servizi, l'aumento della mobilità, il cambiamento dei tempi e dei ritmi della vita sociale lavorativa hanno infatti profondamente modificato l'assetto del territorio, rendendolo sempre più un sistema complesso e frammentato che fatica a produrre una buona ed equa accessibilità. Il territorio ha assunto un nuovo ruolo diventando un luogo di incontri e scambi, creatore di ricchezza e di lavoro, ma anche un sistema integrato di sviluppo portatore di esigenze sociali e interessi economici. E' sempre più necessario coordinare ed integrare le istanze e le aspettative di tutti gli stakeholder presenti sul territorio - comuni, lavoratori, cittadini, impre-

se - ed intercettare quelle dei potenziali portatori di interessi - nuovi residenti e nuove imprese, turisti e investitori.

L'idea della giornata era quella di definire insieme il concetto di accessibilità, formulare proposte concrete in tema di sostenibilità ambientale e sociale, porre le basi per la realizzazione di un Osservatorio dell'Accessibilità.

A esporre la loro idea sul tema dell'accessibilità un panel di ospiti molto variegato: tutti i sindaci delle città del comprensorio (Senigallia, Arcevia, Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montemarciano, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Serra De' Conti), gli imprenditori membri del Comitato, i Presidenti delle BCC del territorio, i sindacati e il mondo della scuola con gli studenti e i Dirigenti scolastici del Liceo Scientifico di Senigallia, dell'Istituto Alberghiero Panzini e dell'Ipsia Padovano.

Il dibattito prevedeva brevi interventi di pochi minuti per dare a tutti la possibilità di esprimere le proprie idee sui 9 significati legati all'accessibilità pro-

posti dal moderatore Filippo Schittone, Direttore di Confindustria Ancona: mobilità, vita urbana, turismo, cultura, produttività, sociale, servizi, semplificazione amministrativa, network.

Necessaria prima di partire una fotografia della zona. Il territorio di Senigallia conta circa 90.000 abitanti di cui la metà nel Comune di Senigallia che rappresentano il 20 per cento del territorio provinciale e una superficie di circa 500 Km², pari al 26% della provincia. "Il territorio di Senigallia per Confindustria Ancona - ha spiegato Schittone - rappresenta 68 aziende pari al 10% delle aziende associate e 2700 dipendenti pari al 7% del totale. I settori industriali predominanti sono quello della meccanica seguito dalla cartografica, dalla moda e dai complementi dell'edilizia".

"L'accessibilità non è solo urbanistica - ha spiegato Luigi Fiorini, Presidente del Comitato Territoriale di Confindustria Ancona - e gli stessi comuni rappresen-



tano collettività economiche e sociali complesse, che devono necessariamente interagire tra loro e con gli altri attori sul territorio per rendere lo stesso più accessibile. Siamo convinti che dobbiamo lavorare insieme, in sinergia, andando a identificare quali sono le criticità del nostro territorio e quali i punti di eccellenza: stiamo pensando ad un Osservatorio che ci consentirà di costituire una banca dati, supporto indispensabile per ragionare in termini di crescita e di sviluppo del territorio, individuando gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni da intra-

prendere, ognuno con il suo ruolo".

Piena condivisione sull'opportunità di lavorare insieme è venuta dai sindaci dei Comuni del comprensorio, i quali hanno individuato le peculiarità specifiche del proprio territorio e si sono resi disponibili a sedersi attorno ad un tavolo tecnico per studiare iniziative comuni. Anche il mondo bancario, nonostante le grosse difficoltà del momento, anche maggiori di quelle che vengono percepite, si è mostrato interessato al confronto costruttivo proposto dagli industriali del senigalliese e così il mondo della scuola: i dirigenti scolastici - ringraziando per l'opportunità che è stata loro offerta di partecipare per la prima volta ad un tavolo di confronto così ampio - hanno mosso l'invito a migliorare soprattutto la mobilità degli studenti e ad agevolare l'inserimento dei giovani nel tessuto produttivo locale, anziché spingerli, come succede spesso, ad andare fuori a cercare opportunità di lavoro.



le buone idee prendono forma, crescono e fanno crescere



tecnoprint
EDITRICE

presenta

La Lampedusana

Il travolgente romanzo narra di una donna lampedusana, Assuntina. Le sue sfaccettature caratteriali vengono vivisezionate con un filtro che evidenzia la profonda complessità dell'animo di una donna dalla bellezza straordinaria e dall'ambizione smisurata. La trama di questo romanzo ha come degna cornice la maestosità di Roma e il fascino selvaggio di Lampedusa.

Formato 16x23 - 496 pag. (brossura) / Euro 16,00
autore: Rodolfo Colarizi

PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424



Missione in Tunisia per gli imprenditori di Confindustria Ancona

La Tunisia si candida a rivestire il ruolo di attore principale dell'area del Nord Africa e consente l'accesso ad un mercato potenziale di oltre 500 milioni di consumatori



Il 12 febbraio prossimo una delegazione di imprenditori della nostra provincia partirà per la Tunisia, un mercato che offre grandi opportunità e rappresenta al contempo un ponte di accesso al complicato mercato libico.

“In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando - ha dichiarato il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Ancona **Gilberto Romanini** - andare all'estero per tutte le imprese, anche quelle di piccole dimensioni, è diventata una necessità e non solo un'eventualità da considerare. Spesso però queste imprese non hanno da sole la forza necessaria per affrontare mercati lontani, sia geograficamente che culturalmente. Da qui l'azione di Confindustria Ancona che dà la possibilità ai propri associati di avere un primo contatto con i paesi esteri in modo aggregato e organizzato.

La scelta di Tunisi come meta di una missione imprenditoriale scaturisce dalla rilevanza che il Paese riveste per l'export della nostra regione. I dati emersi da un recente convegno confermano che la Tunisia, grazie alla sua posizione geografica nel cuore del Mediterraneo e agli accordi doganali e commerciali con la UE e con gli altri paesi del Maghreb e del Medio Oriente, si candida a rivestire il ruolo di attore principale dell'area e consente l'accesso ad un mercato potenziale di oltre 500 milioni di consumatori”.

A livello di volumi di affari, sono 142 i milioni di euro esportati dalle Marche verso la Tunisia nel 2010 (+35,7%) e 63 milioni di euro l'export nel primo semestre di quest'anno. Considerando l'intera area del Nord Africa, l'export marchigiano ha registrato negli ultimi anni un trend di crescita sempre più consistente, toccando il +38% nel 2010 e una crescita più contenuta (+4,4%), nel primo semestre del 2011. Il Paese è dunque un punto di riferimento sia per capacità di attrazione di investimenti esteri sia per l'offerta di opportunità commerciali nei settori di maggiore interesse per l'industria marchigiana.

Durante la missione in Tunisia sono infatti previsti incontri con aziende locali che operano principalmente nei settori del mobile per il contract e arredo casa, della meccanica, dell'elettronica, informatica, comunicazione, impiantistica e delle costruzioni intese sia come lavori pubblici che edilizia privata.

“La missione in Tunisia - ha concluso Romanini - rientra nell'ambito del Progetto Mediterraneo che da alcuni anni vede attivamente coinvolto il Sistema Confindustriale regionale, in sinergia con la Regione Marche e il Sistema Camerale provinciale e regionale, nella realizzazione di iniziative rivolte ai Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. Ancora una volta si sottolinea la necessità di muoversi in maniera sinergica e aggregata: da soli non si va da nessuna parte, insieme si ottengono risultati importanti”.

I seminari che fanno crescere l'impresa

Come annunciato durante l'inaugurazione dello Sportello Fabriano, a fine settembre, il Comitato del Fabrianese presieduto da Diego Mingarelli ha dato il via ad una serie di iniziative sul territorio

“**Q**uando abbiamo inaugurato la casa degli imprenditori fabrianesi – ha dichiarato **Diego Mingarelli**, Presidente del Comitato territoriale del Fabrianese di Confindustria Ancona – abbiamo espresso il desiderio che questo Sportello fosse un luogo in cui gli imprenditori del nostro territorio potessero scambiarsi idee, costruire progetti, lavorare insieme sulle iniziative. E in piena sintonia con Confindustria Ancona siamo partiti nel mese di dicembre con una serie di incontri che toccheranno le aree strategiche per la crescita delle imprese.

Il primo seminario ha avuto come tema “Il web marketing”, che rappresenta un'opportunità che può portare grandi benefici alle imprese. Coordinato dal Presidente della Sezione Informatica di Confindustria Ancona **Marco Gialletti** il seminario è stato un confronto sulle opportunità che il canale online offre per studiare il mercato e sviluppare rapporti commerciali. All'incontro sono inter-

venute alcune aziende che hanno raccontato le loro esperienze nel campo del web marketing: Neronote sul tema dell'e-commerce, Guzzini sul catalogo on-line, Aiforce sull'applicazione per Iphone, Baldi Carni sul catalogo e la gestione della forza vendita mediante Ipad.

“L'incontro programmato a Fabriano, ma aperto anche a tutti i soci di Confindustria Ancona – ha concluso **Marco Gialletti**, Presidente della Sezione Informatica di Confindustria Ancona – è stata un'occasione importante per parlare di tecniche e temi coerenti anche con il posizionamento tecnologico che la stessa Confindustria è in procinto di fare propri, con l'imminente lancio della nuova piattaforma informatica e del nuovo sito”. Il secondo incontro tenutosi a gennaio ha invece riguardato “Le condizioni generali di vendita per l'estero”, uno strumento contrattuale fondamentale e indispensabile per qualsiasi azienda che esegua vendite all'estero. La predisposizione appropriata di un testo di Condizioni Generali di Vendita, specificamente tarate sulle caratteristiche dell'impresa, del prodotto e del mercato di sbocco, costituisce la prima e più importante garanzia per il buon esito delle vendite e del pagamento del relativo prezzo, oltretutto una idonea tutela della venditrice in riferimento ad aspetti particolarmente critici quali: i termini di consegna e di spedizione, la riserva di proprietà, l'insolvenza, la garanzia e responsabilità da prodotto, ecc.. Il seminario, coordinato e gestito da



Bacciardi and Partners ha affrontato l'argomento in due fasi: la prima dedicata a come usare le condizioni generali di vendita, individuandone le criticità e fornendo consigli operativi sul testo, sul linguaggio, sulle procedure di gestione degli ordini, su eventuali contrasti tra venditore e acquirente.

La seconda fase è stata invece dedicata alla check list delle principali condizioni generali di vendita quali l'ambito di applicazione, le caratteristiche e specifiche dei prodotti, la conclusione della vendita, la consegna, i prezzi, i pagamenti, le garanzie, la responsabilità e la risoluzione delle controversie.

“Far rete, questa è la vera sfida – ha concluso **Diego Mingarelli** – e in questa sfida la nostra Associazione assume un ruolo determinante: attraverso gli incontri e i seminari che promuoveremo sul territorio intendiamo proprio costruire la rete delle imprese, piccole, medie o grandi che siano, e degli imprenditori, quelli più giovani e quelli con più esperienza che convivono all'interno del nostro sistema”.

Come le banche valutano le aziende

In un clima caratterizzato da una difficile congiuntura economica aggravata da un forte razionamento del credito, oggi più che mai il tema del rapporto banca-impresa è diventato cruciale per le nostre aziende

La crisi dei debiti sovrani e il blocco quasi totale del mercato interbancario sta generando un processo di contrazione della concessione di credito alle imprese e un aumento del costo della raccolta da parte degli istituti di credito.

La crisi finanziaria ha modificato velocemente le prassi consolidate negli scorsi decenni nel rapporto banca-impresa ed ha accentuato la trasformazione in atto del processo del credito avviata con Basilea 2 e già proiettata a Basilea 3.

Imprese e banche sono disorientate: le prime perché sono cambiate le procedure abituali e non sono chiari i nuovi criteri di valutazione, le seconde perché il processo del credito attualmente in essere non è in grado di guardare al futuro dell'impresa e ai valori intangibili in essa presenti. In sostanza si è verificata una scollatura tra le imprese e le banche le quali non sembrano più in grado di dialogare fra loro in maniera costruttiva per arrivare a trovare un punto di incontro fra ragionevoli esigenze di finanziamento dell'impresa e altrettanto ragionevoli garanzie di rimborso del credito della banca.



L'efficace comunicazione esterna dell'azienda si scontra infatti con i tradizionali strumenti di rendicontazione economico-finanziaria (bilanci) e con gli strumenti per il controllo della gestione (budget, contabilità analitica, indicatori di performance, ecc.) che sono focalizzati prevalentemente sugli elementi tangibili della gestione. Un ruolo sempre più rilevante nelle dinamiche competitive d'impresa l'hanno assunto però elementi intangibili.

Intangibles possono essere considerati ad esempio le competenze distintive, la qualità del capitale umano, l'organizzazione, il sistema informativo, l'immagine aziendale, le relazioni con i clienti, i fornitori e con tutti gli stakeholder, ovvero tutti quegli elementi fondamentali per decretare il successo aziendale e la sua capacità di rimanere sui mercati nel tempo.

L'analisi, il monitoraggio, la misurazione, la valutazione delle risorse intan-

gibili assumono una duplice valenza: anzitutto contribuiscono ad aumentare la consapevolezza da parte dell'imprenditore e a portare avanti una gestione più razionale della propria azienda; in secondo luogo, possono avere un impatto molto positivo sulla comunicazione esterna, in particolare verso le banche e nelle operazioni di finanza straordinaria.

Le imprese quindi devono imparare ad essere più trasparenti verso le banche, devono abituarsi a presentare dei piani industriali credibili e a valutare le proprie risorse intangibili; le banche però, dal canto loro, devono essere grado di capire, attraverso i loro uomini, tali informazioni. Se le banche non saranno in grado di selezionare le aziende con più prospettive, i progetti più validi, attraverso una corretta metodologia di valutazione del merito di credito e attraverso un aumento delle competenze specifiche dei loro uomini, le imprese non saranno motivate ad affrontare questo salto culturale che da più parti viene loro richiesto.

La banca deve essere maggiormente al servizio delle imprese e del territorio, perché comunque non bisogna dimenticare che il credito è un driver insostituibile per le imprese per crescere tecnologicamente, dimensionalmente e per competere sui mercati internazionali.

La sfida del prossimo futuro per la banca è quella di andare a capire quali saranno le aziende che riusciranno a rimanere sui mercati. Diventa prerequisito necessario per definire il merito di credito della controparte quindi quello di dimostrare la continuità aziendale futura, ovvero dar prova che l'azienda ha le risorse e le caratteristiche per stare sul mercato e generare ancora reddito. Per

far questo però occorre andare oltre i numeri e il bilancio.

Sulla base di tali esigenze diventa fondamentale per le aziende la realizzazione di “fascicoli informativi” da presentare alle Banche, comprensivi degli aspetti quantitativi e qualitativi sia attuali che prospettici, al fine di dimostrare alla Banca la sostenibilità delle richieste di finanziamento e migliorare, in alcuni casi, il rating.

Il fascicolo informativo serve dunque a colmare il gap che si è creato nel rapporto tra banca e impresa e ad agevolare il processo del credito. Alle imprese in particolare serve per individuare una soluzione operativa alle difficoltà attuali, ma anche per renderle più forti nell'evoluzione futura dei rapporti con le banche e fare un salto culturale non indifferente.

Obiettivamente, nell'attuale contesto economico, il rating sta rappresentando uno sbarramento nel dialogo tra banca e

impresa. Troppe volte le banche “si blindano” dietro questo numero e troppo spesso è poco conosciuto dalle imprese la modalità di calcolo.

Il rating è un giudizio di sintesi sul merito creditizio dei debitori. Nella sua formulazione vengono utilizzate diverse fonti informative: dati di bilancio, dati andamentali sulla regolarità del rapporto con la banca, dati di settore produttivo e giudizi qualitativi sulla gestione d'impresa. Tuttavia per le banche raccogliere e gestire “statisticamente” l'informazione qualitativa è un compito difficile. Per questo motivo Basilea 2 permette di operare una modifica discrezionale ma motivata del rating attribuito dal modello statistico e dar quindi ad esso una maggiore flessibilità. Le verifiche di Banca d'Italia evidenziano però che tale strumento chiamato “override” è poco utilizzato dalle banche per due motivi: mancano informazioni qualitative e spostano molto la respon-

sabilità sul gestore.

Per tali motivi, occorre procedere con uno sforzo in due direzioni: le banche devono migliorare la capacità di leggere i dati qualitativi e devono oggettivizzarli secondo procedure standardizzate, regolamentate e note; le imprese devono fornire maggiori informazioni al gestore, magari attraverso dei fascicoli informativi.

L'impresa deve saper comunicare, la banca deve saper leggere i dati e deve recuperare la specializzazione industriale e la capacità di capire l'evoluzione dei settori e delle aziende. Le banche non possono trattare le aziende come clienti persone fisiche a cui vendere prodotti finanziari.

La sfida per tutte le banche sarà quella di riuscire a coniugare i processi informativi bancari, i sistemi di rating e la conoscenza che la banca ha o dovrebbe avere della storia dell'azienda e degli imprenditori.



Tuteliamo marchi e brevetti.

Proteggiamo le idee di chi lavora ogni giorno per innovare e aprire nuove strade. Perché sono quelle che portano al futuro.

Lo Studio Ass.to Inpat&law è specializzato nella consulenza di:

- Ricerche di anteriorità per marchi, design e brevetti.
- Procedure di deposito marchi, design e brevetti in tutto il mondo.
- Adempimenti relativi al copyright.
- Trasferimento di tecnologie e tutela dei segreti aziendali.
- Contrattualistica relativa agli assets di proprietà industriale.
- Assistenza giudiziale e stragiudiziale in sede nazionale ed internazionale in materia di contraffazione e concorrenza sleale.

- Perizie, stime e valutazione dei titoli di proprietà intellettuale.
- Sorveglianza alle dogane.

Studio Ass.to Inpat&law
Via dei Gabbiani, 50 - scala E - interno 6
60018 Marina di Montemarcano (Ancona),
Telefono: 071 21 45 264 - Fax: 071 91 94 088
info@inpatandlaw.com
www.inpatandlaw.com

inpat & lawTM
MARCHI • DESIGN • BREVETTI • COPYRIGHT



THE VICTORIA COMPANY

Shakespeare in a box, un progetto per le scuole di Jesi

Fare rete, puntare sulla qualità e la professionalità, creare prodotti tailor made, a misura dei clienti, innovare l'offerta formativa. E su tutto la voglia e l'energia di crescere. Questa è l'idea di Giuseppe Romagnoli, fondatore e cuore pulsante di The Victoria Company, una scuola di lingue che ragiona come un'azienda. "Da quando ho aperto la scuola 15 anni fa – ha raccontato Romagnoli, padre italiano e madre inglese, fuggito dal Sudafrica a 13 anni e trasferito nelle Marche di cui il padre era originario – l'ho sempre considerata un'azienda-scuola. Da subito ho voluto posizionarmi sul mercato in termini di qualità: ho cercato di ottenere le certificazioni più prestigiose anche se difficili, ho ampliato l'offerta formativa cercando di intercettare i bisogni e le esigenze sia di privati che di aziende. Oggi posso dire con soddisfazione che ho raggiunto molti degli obiettivi ambiziosi che mi ero prefissato, non ultimo l'ottenimento della qualifica di Centro Autorizzato per gli esami Cambridge ESOL da parte dell'Università di Cambridge".

L'importante riconoscimento si somma all'ottenimento della Presa d'Atto Ministeriale nel 2003, all'essere diventata nel 2004 sede degli esami internazionali del Trinity College London e dal febbraio 2007 la prima scuola marchigiana riconosciuta dall' AISLi (Associazione Italiana Scuole di Lingue) ed Ente di formazione accreditato dalla Regione Marche.

"Ecco perché credo sia giunto il momento di restituire qualcosa al territorio – ha spiegato Romagnoli – il momento del giving back". Come? Attraverso un appassionante progetto chiamato "Shakespeare in a box" rivolto a tutte le scuole superiori di Jesi, a cui hanno aderito il Liceo Classico, il Liceo Scientifico, il Liceo Linguistico, l'IPSIA e l'IPSAA. Il progetto si concretizzerà il 23 aprile, data di nascita e di morte di William Shakespeare: in quella data il Teatro Pergolesi di Jesi ospiterà lo spettacolo teatrale "The Winter's Tale" messo in scena dai ragazzi delle scuole con la regia e la guida di The Victoria Company. Un progetto impegnativo che ha previsto incontri nelle scuole, giornate di formazione, selezione del cast, ore e ore di prove. "Il mio desiderio è di appassionare e motivare il maggior numero di ragazzi allo studio della lingua inglese e l'entusiasmo che sta suscitando questo progetto mi fa capire che siamo sulla buona strada" – ha concluso Romagnoli.



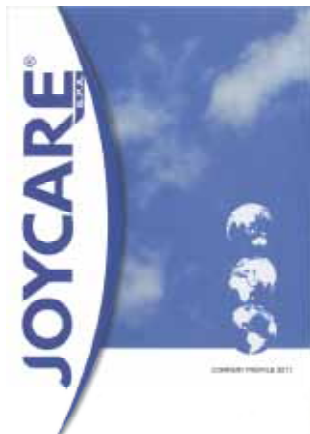
ELICA

L'azienda di Fabriano si conferma "Best Place to Work" in Italia 2012

Elica, capofila di un gruppo leader mondiale nella produzione di cappe per cucina e tra i primi in Europa nel settore dei motori elettrici, per il secondo anno consecutivo è la prima azienda in Italia tra le grandi imprese dove si lavora meglio. Il riconoscimento, che conferma la bontà delle politiche di gestione delle risorse umane condotte dal Gruppo, è stato aggiudicato dal Great Place to Work Institute Italia, istituto internazionale che valuta gli ambienti di lavoro eccellenti, che ha coinvolto più di cento aziende e oltre trentamila persone.

"Elica è sempre stata un'azienda attenta alle persone" – ha dichiarato Francesco Casoli, Presidente del Gruppo Elica – "Sono personalmente soddisfatto perché nel corso degli anni Elica è diventata sì una multinazionale, con sedi all'estero e persone che lavorano nel mondo, ma non ha mai perso la sensibilità verso le persone che la contraddistinguono da sempre."

La conquista del primo posto nella classifica nazionale del Great Place to Work, ottenuto sulla base di questionari compilati dai dipendenti, per Elica rappresenta un misuratore molto importante delle attività che il Gruppo sta portando avanti per rendere il clima interno il migliore possibile, in considerazione anche della situazione economica e finanziaria internazionale. "Siamo molto orgogliosi di questo importante risultato. Sono convinto che un buon clima aziendale abbia effetti positivi anche sulla produttività." – ha commentato Andrea Sasso, Amministratore delegato del Gruppo Elica – "Non dimentichiamoci infatti che tutte le iniziative che portiamo avanti in questa direzione sono sempre comunque volte a raggiungere un risultato aziendale e sono in linea con le strategie di business che perseguiamo."



JOYCARE

3 nuove linee di prodotti

Una nuova compagine sociale, una nuova sede, 3 nuove linee di prodotti, un nuovo amministratore delegato: riparte con slancio la Joycare di Ancona sotto la guida di Daniel Rizzo. Un marchio importante nel settore dei prodotti dedicati alla cura della persona, che la nuova gestione ha puntato a consolidare sui mercati italiani, ma soprattutto esteri, considerato anche il fatto che la società è stata acquisita da due soci entrambi residenti a Shanghai.

“All’inizio abbiamo puntato a diversificare il canale distributivo dei prodotti Joycare – ci spiega Daniel Rizzo con il suo lieve e gradevolissimo accento sudamericano – che erano concentrati su un unico canale tradizionale, ad alto rischio. Abbiamo anche scelto di ampliare la gamma dei prodotti dedicati alla cura della persona: per poterci davvero definire “specialisti” dobbiamo fornire ai nostri clienti una gamma che sia completa e che soddisfi tutte le esigenze”. Dalla ripartenza nel maggio 2009, Joycare ha investito soprattutto sull’internazionalizzazione e sulla diversificazione. 17 mercati tra Europa dell’Est, Nord Africa, Sud America che rappresentano il 30% del fatturato dell’azienda e a partire dal 2010 tre nuove linee di prodotti: Exalta, brand dedicato alla cura dei capelli destinato al canale professionale; Joycare Pharma&Baby, brand dedicato a i prodotti per la prima infanzia e per la farmacia e infine l’ultimo nato, Joyello, brand dedicato a prodotti di puericultura pesante quali passeggini, sedili auto, lettini, girelli. “Una bella sfida – conclude Rizzo – che porto avanti con grande entusiasmo insieme ai miei 21 collaboratori. Gli obiettivi sono ambiziosi: 26 paesi in cui posizionare i nostri prodotti, aumentare la quota export al 50% entro il 2013, 20 milioni di euro di fatturato nel 2015. E continuare a investire nel valore del brand e nella qualità dei nostri prodotti”.



ELEZINCO

Nuovo impianto di Cromatura

Dal 1955 la ditta Elezinco srl di Castelfidardo opera nel settore dei trattamenti galvanici. Oggi siamo alla seconda generazione delle due famiglie fondatrici dell’azienda, Tridenti e Frati. Sempre presente in azienda Aldo Tridenti socio fondatore e attuale Presidente, coadiuvato dagli amministratori Fabio Frati e Giuliano Tridenti. “Fin dall’inizio attività”, ci siamo specializzati nella cromatura – ha spiegato Giuliano Tridenti - ma negli anni abbiamo diversificato le lavorazioni che attualmente sono : zincatura , nichelatura, ramatura, ottonatura. Dal 2011 ci siamo dotati di un nuovo impianto che ci consente , in aggiunta ai manufatti in ferro, acciaio e ottone, di trattare anche articoli in zama (lega di zinco pressofusa). Questo nuova linea di produzione ci ha permesso sia di soddisfare le richieste dei nostri clienti storici che di ampliare e diversificare il nostro mercato”. Elezinco crede molto nel Sistema Qualità: fin dal 2003 è certificata UNI ISO 9001 ed ha anche ottenuto l’autorizzazione regionale IPPC in materia della salvaguardia ambientale. Attualmente lavora su 2 stabilimenti per un totale di 6.000 metri quadrati coperti e di 14.000 metri quadrati di superficie aperta occupando circa 45 persone tra lavoratori propri ed interinali. Elezinco è leader nel suo settore ed è presente nei mercati di Marche Emilia-Romagna Lombardia Umbria Toscana e Lazio.



ENERGY RESOURCES

NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER IL GRUPPO TONTARELLI

È stato completato e connesso alla rete elettrica il nuovo impianto fotovoltaico realizzato da Energy Resources spa, realtà marchigiana di spicco del settore delle energie rinnovabili, per gli stabilimenti di Castelfidardo (An) del Gruppo Tontarelli, leader nella produzione di articoli casalinghi in plastica. L’impianto, della potenza di 500 kWp, costituisce un ampliamento della già imponente realizzazione che rappresenta un’eccellenza nel panorama internazionale, sia per potenza che per profilo architettonico: i moduli sono stati installati in modo integrato su coperture degli edifici e pensiline, per una potenza complessiva che oggi raggiunge i 7600 kWp. e una superficie complessiva di oltre 60000 mq, pari a dodici campi da calcio.

Orientagiovani: il progetto 2011

Un laboratorio per crescere



Diego Boinega e Federico Ferrini parlano delle loro esperienze imprenditoriali agli studenti

Le imprese e gli imprenditori della nostra provincia hanno incontrato oltre 700 studenti delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado: un dialogo per diffondere la conoscenza dei valori imprenditoriali

L'istruzione tecnica e la formazione di persone con valide competenze tecniche e scientifiche è fondamentale per lo sviluppo e la competitività delle aziende. Per favorire l'apprendimento esperienziale fortemente collegato all'attività lavorativa e per stimolare il dialogo tra mondo della scuola e quello delle imprese, la nostra Associazione ha voluto dar vita al progetto "L'impresa: un laboratorio per crescere". L'iniziativa, sostenuta dal Gruppo Giovani Imprenditori, è stata realizzata in occasione del PMI Day, che il Comi-

tato Piccola Industria di Confindustria ha promosso a livello nazionale per accrescere la consapevolezza della funzione sociale delle imprese. Grande il successo riscosso. Hanno partecipato, infatti, oltre 700 studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado della provincia accompagnati dai loro insegnanti. "Abbiamo voluto condividere con i nostri giovani ospiti - ha spiegato Federico Ferrini, presidente del Giovani Imprenditori - i valori della cultura imprenditoriale, che animano le nostre aziende. Gli imprenditori intervenuti hanno illustrato

agli studenti quali competenze e quali mestieri si esprimono nel lavoro, nei tanti prodotti, servizi e strumenti con i quali ogni giorno operano nelle loro imprese. Le competenze devono essere sempre accompagnate dalla creatività che la scuola ha l'obbligo di stimolare sempre, per coltivare il talento dei giovani in modo che possa esprimersi in seguito anche nel mondo del lavoro. Qualsiasi scelta di orientamento scolastico a quel punto sarà azzeccata se unita alla passione e all'impegno". Infatti, ha sottolineato Elisa Giorgi, referente del progetto "questi incontri rappresentano delle importanti opportunità per far conoscere la passione, le capacità, i talenti presenti nel mondo produttivo, che ricopre un ruolo fondamentale per la crescita del nostro Paese" "Sono appuntamenti - ha continuato - che sempre suscitano in me un misto di forte emozione, nel vedere una platea piena di giovanissimi curiosi, vivaci e appassionati, e grande responsabilità, nel trasferire loro quanto noi giovani imprenditori viviamo quotidianamente nelle nostre aziende, veri e propri "laboratori" per crescere". Nove sono state le aziende che quest'anno hanno aderito all'iniziativa portando la loro testimonianza: Arvex Italian Style Srl, Cartex Italia Srl, Ifi Spa, M.D. International Srl, Mab Spa Industrie Chimiche, Sirnova Srl, Studio Miro' di Michele F. Romano &

C. Sas, Techfem Srl, Townet Srl.

“La collaborazione delle aziende – ha rimarcato Arturo Romani, presidente del Comitato Piccola Industria – conferma la volontà di scommettere sul futuro dei giovani”. “E importante, d’altro canto – ha aggiunto – che i ragazzi della terza media, ormai prossimi alla scelta del loro futuro scolastico, conoscano la cultura imprenditoriale, se ne appassionino, comprendano il significativo contributo che ha sempre dato allo sviluppo del nostro Paese, perché, ci tengo sempre a ricordarlo, le aziende non solo producono ricchezza, ma la distribuiscono”. E Gianfranco Tonti, presidente di IFI spa, ha sottolineato come “la ‘sua’ azienda attenta e sensibile alle tematiche giovanili e del territorio, è stata ben felice di aver contribuito alla pregevole iniziativa di Confindustria. Oggi più che mai, è importante che i ragazzi abbiano la maggiore cognizione possibile della realtà lavorativa in generale e delle professioni all’interno delle aziende. Per questo abbiamo aperto molto volentieri agli studenti i nostri stabilimenti e messo a loro disposizione i responsabili dei principali reparti aziendali, in una giornata che speriamo sia stata utile e piacevole”. Anche Carlo Arienti della Mab Spa Industrie Chimiche si è detto convinto della validità dell’iniziativa, “perché permette di far conoscere ai ragazzi i valori del mondo del lavoro quali impegno, passione, sforzo e anche sacrifici. Volere tutto con il minimo impegno non porta a risultati duraturi”. Dello stesso avviso Matteo Castellucci della Arvex Italian Styte Srl, secondo il quale “l’iniziativa dovrebbe essere riproposta perché è importante diffondere i valori di chi ha il piacere di intraprendere”. Sull’argomento Diego Boinega della M.D.International srl ha fatto una riflessione. “Capita spesso di lamentarsi di come le nuove generazioni affrontano il lavoro; delle gravi mancanze nell’impegno, nello spirito di sacrificio, nella concentrazione, nella crescita e nel contributo apportato alle aziende. L’incontro



con gli studenti è uno dei mezzi più efficaci per correggere queste inefficienze e la sfida che si pone alle aziende è quella di trovare i canali di comunicazione giusti per farsi capire ed entrare in sintonia con loro.” Molto soddisfatto dell’incontro con gli studenti anche Daniele D’Alba di Townet srl, soprattutto per l’entusiasmo dimostrato dai ragazzi nei confronti dello spirito aziendale: “Devo ammettere che sono rimasto molto sorpreso quando ho chiesto chi di loro, da grande, volesse fare l’imprenditore. Le risposte hanno dimostrato un forte spirito di iniziativa, che è alla base del cammino di ogni imprenditore. Spero che questa scintilla d’imprenditorialità, ora inconsapevolmente sfrontata, non si perda durante il loro cammino scolastico e professionale, ma che maturi in loro, cosicché possano diventare, da grandi, degli imprenditori di eccellenza”.

In conclusione Michele Romano di

Studio Miro’ sas ha raccontato di aver “affrontato questa esperienza con la curiosità di un bambino, la stessa che caratterizza la mia attività imprenditoriale. Curiosità che, ne sono convinto, ciascuno di noi debba mantenere, a prescindere dall’età anagrafica”. Il progetto “L’impresa: un laboratorio per crescere” terminerà con un concorso, il cui scopo si può così sintetizzare “l’azienda che vorrei, il lavoro che farei”. I partecipanti, infatti, dovranno presentare degli elaborati (componimento scritto, dvd, rappresentazione, plastico, disegno, ecc.) con i quali esprimere la propria concezione dell’impresa, delle professionalità e delle competenze che si possono realizzare al suo interno. Gli istituti comprensivi che hanno aderito all’iniziativa sono D. Alighieri di Pesaro, Branca – G. Paolo di S. Angelo in Lizzola e di Tavullia, Faa’ Di Bruno Marotta di Fano, G. Galilei di Pesaro, L. Carnevali di S. Angelo in Vado, A. Olivieri di Pesaro.

Sicurezza sul lavoro: le novità

Occhio al software

Presentato agli imprenditori un sistema di gestione che applica le linee guida dell'Inail Marche e consente alle aziende di tenere sempre sotto controllo il rispetto delle numerose e complesse regole in materia di infortuni e malattie professionali

Grande partecipazione al corso organizzato da Confindustria Pesaro Urbino per diffondere presso le imprese l'utility software realizzato per l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

Il software è stato creato dalla MM Srl partner di NCG, nell'ambito delle iniziative programmate nel Protocollo sottoscritto tra Confindustria Marche e la Direzione Regionale INAIL in materia di sicurezza sul lavoro e, in particolare, di diffusione dei cosiddetti sistemi di gestione.

Si tratta di uno strumento operativo per chi intenda applicare le linee guida realizzate da INAIL Marche con il supporto di Confindustria per l'adozione del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro UNI-INAIL.

Ricordiamo che l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza costituisce un'importante modalità di gestione della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in azienda e consente alle imprese di tenere costantemente sotto controllo il rispetto delle numerose e complesse regole in materia e di

individuare criticità spesso non evidenti ma suscettibili di produrre gravissimi rischi.

In particolare, il Sistema di gestione UNI-INAIL, a cui si ispira l'utilità realizzata, è stato individuato dal d.lgs. 81/2008 come un modello idoneo ad evitare l'applicazione della responsabilità penale delle persone giuridiche, di cui al d.lgs. 231/2001 in caso di commissione di reati, come quello di lesioni personali colpose gravi per violazione di norme antinfortunistiche (ricordiamo che per configurare tale reato è sufficiente un infortunio con una prognosi superiore ai 40 giorni).

I partecipanti al corso hanno avuto la possibilità di approfondire i contenuti del Sistema di gestione UNI-INAIL e delle linee guida redatte per la sua applicazione ed hanno, inoltre, potuto utilizzare direttamente il software per cominciare a caricare i dati aziendali.

In questo modo, guidati da Mauro Gemini e da Alberto Mari, autori del programma, hanno impostato in maniera proficua il lavoro di implementazione del sistema di gestione relativo alla pro-



Su questa e sull'altra pagina due immagini tratte dal DVD

Un DVD

per imparare a lavorare sicuri

La collaborazione tra Confindustria Pesaro Urbino ed INAIL si è concretizzata anche nella realizzazione di un DVD denominato "Imparare a lavorare sicuri ... si può", contenente filmati destinati alla formazione dei lavoratori in relazione a tre importanti attività svolte in contesto aziendale: la movimentazione manuale dei carichi, l'utilizzo di carrelli elevatori, il lavoro al videoterminale.

I filmati, realizzati con la collaborazione scientifica ed economica di INAIL, ritraggono lavoratori in contesto produttivo, illustrando le corrette procedure per la riduzione dei rischi derivanti dalle attività sopracitate.

Il DVD, realizzato dallo Studio Mirò, anche con il contributo economico della Camera di Commercio di Pesaro Urbino, è a disposizione gratuitamente di tutte le aziende che ne faranno richiesta agli uffici di Confindustria, tramite mail all'indirizzo p.antonio@confindustria.pu.it. La visione dei filmati costituirà sicuramente parte della formazione obbligatoria dei lavoratori di cui all'art. 37 d.lgs. 81/2008.



pria impresa, conseguendo un tangibile risparmio di tempo e di risorse.

In base all'accordo sottoscritto con INAIL Marche, che ha sostenuto economicamente il progetto, il software sarà per tre anni di esclusivo utilizzo del sistema confindustriale e le Associazioni territoriali potranno distribuirlo esclusivamente alle imprese associate ed in regola con il pagamento delle quote

associative.

Naturalmente, Confindustria Pesaro Urbino, tramite la propria società di servizi, può assistere le imprese, anche quelle che non hanno partecipato al corso, nell'adozione del Sistema di gestione UNI-INAIL o anche della certificazione OSHAS 18001:2007.

Facciamo presente, peraltro, che l'adozione di un sistema di gestione in ma-

teria di sicurezza rientra tra le iniziative per le quali è possibile richiedere un contributo a fondo perduto da parte dell'INAIL tramite il bando ISI relativo agli interventi da effettuare nel corso del 2012: vi invitiamo a informarvi presso gli uffici di Confindustria Pesaro Urbino (Avv. Daniele Tanoni: tel. 0721.383218 - d.tanoni@confindustria.pu.it).



SCADENZA BANDO INAIL

Ricordiamo a tutte le imprese che fino al 7 marzo è aperto il bando INAIL per la concessione di contributi del 50% a fondo perduto per investimenti in materia di sicurezza da realizzare nel corso del 2012. Per informazioni rivolgersi all'avv. Daniele Tanoni (tel. 0721.383218 - d.tanoni@confindustria.pu.it)

I Giovani Imprenditori con Istao

Profumo di Londra

Tre giorni nella capitale inglese a stretto contatto con le eccellenze dell'innovazione e del design: il Royal College of Art, dove si studiano le tendenze dei mercati internazionali, e il Brompton Design District, guidati da Nigel Coates. Ferrini: "Esperienza molto utile"

Innovazione e design sono stati al centro del viaggio dei Giovani Imprenditori di Confindustria Pesaro Urbino a Londra: tre giorni di full immersion prima presso il Royal College of Art, una delle più prestigiose università internazionali nonché l'unica al mondo interamente post-laurea, e poi presso lo studio di Nigel Coates, interior designer che collabora con le più importanti aziende dell'arredamento.

Perché, secondo il presidente del Gruppo, Federico Ferrini, "innovazione e ricerca sono aspetti fondamentali per le aziende soprattutto in un periodo congiunturale come quello attuale. Le imprese oggi si muovono in un contesto caratterizzato da instabilità dei mercati e da una domanda crescente e diversificata. Ciò richiede flessibilità, diversificazione produttiva e integrazione delle competenze, tutte caratteristiche che si acquisiscono con un processo continuo di innovazione". "Gli studenti del Royal College of Art, ha messo in evidenza Ferrini, sono abituati a lavorare in ambienti estremi, acquisendo in tal modo la capacità di creare progetti di design e prodotti commerciali con valori aggiunti molto alti e con contenuti innovativi". L'architetto fiorentino Daniele Bedini, che lavora alla progettazione e ristrutturazione nel campo dell'architettura, ha guidato i Giovani Imprenditori nella visita al Royal College of Art.

"Gli obiettivi della nostra università – ha spiegato Bedini – riprendono l'applicazione di nuovi ed innovativi processi nel campo industriale, commerciale



e nel design. In pratica, si tratta di un grande labirinto internazionale di idee e progetti, al quale si rivolgono anche aziende italiane, pure di piccole dimensioni, che vogliono fare dell'innovazione il loro fattore competitivo, cercando di capire anni prima come si muoveranno i mercati internazionali in diversi settori industriali".

Grazie a Bedini, è stato possibile visitare i laboratori del College, guidati da Direttore del dipartimento, Ashley Hall: "Siamo rimasti colpiti – ha spiegato Ferrini – dalla multiculturalità dei giovani laureati presenti, che lavorano in progetti commissionati dalle aziende. Certo, mi avrebbe fatto piacere incontrare anche qualche neolaureato italiano".

Bedini sostiene che è importante rafforzare sempre più la presenza di industrie italiane all'interno delle attività del Royal College of Art, poiché le nostre realtà industriali hanno bisogno di forti stimoli verso l'innovazione, sia tecnologica che dei materiali ed estetica. Ed il RCA è il posto giusto per fare un upgrade delle competenze industriali italiane

e metterle a confronto con un ambiente internazionale, interculturale ed interdisciplinare. Per questo motivo la visita della delegazione dei Giovani Imprenditori di Pesaro Urbino è, a suo parere, un primo passo verso tale coinvolgimento. Ricca di stimoli è stata la visita al Brompton Design District di Londra, guidato da Nigel Coates: un quartiere prettamente votato al design e indicato dalla municipalità londinese come area di grande interesse per quanto riguarda il design e l'architettura di interni, nella quale sono presenti diversi brand italiani.

Per Federico Ferrini, "questo tipo di esperienze collettive può contribuire ad uno scambio di esperienze e know-how al nostro interno, rafforzando l'ipotesi di progetti di collaborazione anche attraverso forme di aggregazione".

"La tre giorni londinese è stata realizzata in collaborazione con l'Istao, che ha messo a disposizione tutti i suoi contatti – ha concluso Ferrini – favorendo la realizzazione di un programma di lavoro molto serio e adeguato a quelli che erano i nostri obiettivi".

Comitato Cultura: intervento record

Urbino, 15 tele in Cattedrale

Con il finanziamento di 17 aziende associate è stato possibile il restauro dei dipinti risalenti al XVI e XVII secolo. Bertozzini: "Felici di aver fatto qualcosa di utile per la città ducale". Soddisfatta la storica dell'arte Bonita Cleri per gli interventi realizzati



Da sinistra Gastone Bertozzini, coordinatore Comitato Cultura, Mons. Giovanni Tani di Urbino, Bonita Cleri, storica dell'arte, Federica Papi, restauratrice

Sono quindici le tele che – attraverso il Comitato Cultura di Confindustria Pesaro Urbino – sono tornate a splendere nella Cattedrale di Urbino. “Un intervento che per qualità e quantità delle opere restaurate – ha spiegato l'imprenditore Gastone Bertozzini, che coordina l'attività del Comitato – è uno dei più significativi messo in campo da quando, nel 1999, abbiamo iniziato a finanziare gli interventi di recupero di opere d'arte nella nostra provincia”. Bertozzini ha anche fatto notare che “non è la prima volta che Urbino è al centro delle attenzioni degli industriali pesaresi”: già nel 2000, il Comitato Cultura si era fatto carico del recupero dell'affresco “Madonna col Bambino e i Santi Domenico e Pietro Martire” conservato nell'Oratorio di San Gaetano. “La città ducale – ha spiegato ancora l'imprenditore di Fermignano – per le sue caratteristiche storiche e per il suo ruolo culturale del mondo costituisce anche per noi un richiamo straordinario: ogni volta che possiamo contribuire al recupero di opere d'arte presenti ad Urbino, lo facciamo con grande convinzione e disponibilità”.

Dei 15 dipinti, il cui restauro è stato pre-

sentato oggi, tre, risalenti al 1595 di Antonio Viviani, “Spirito Santo in Gloria”, “Miracolo Eucaristico” e “Miracolo di Offida”, si trovano sul soffitto della Cappella del SS. Sacramento, collocata alla sinistra dell'altare maggiore. I restanti 12, invece, sono situati nel soffitto della Cappella della Concezione di Maria, che si apre alla destra dell'altare maggiore. Di questi, tre datati 1660/65, di Gian Battista Urbinelli, raffigurano “Incoronazione della Vergine”, “Vergine annunciata” e “L'Arcangelo Gabriele”; quattro del 1678/79 di Gian Ortensio Bertucci rappresentano “Purificazione di Maria”, “Sibilla Frigia”, “Presentazione di Maria al tempio” e “Sibilla Cumana”; cinque di Alfonso Patanazzi del 1678 “L'Eterno Padre e l'Immacolata”, “La visita della Madonna a Santa Elisabetta”, “Sibilla Persica”, “Sposalizio della Vergine”, “Sibilla Eritrea”.

“Bisogna dar merito al Comitato Cultura di aver dato il via ad una impegnativa serie di restauri, che hanno interessato i due complessi più noti ed importanti della cattedrale urbinata”, ha detto la storica dell'arte Bonita Cleri, introducendo l'analisi dei dipinti che furono realizzati da artisti di cultura urbinata.

“I dipinti si presentavano in uno stato conservativo discreto, nonostante lo spesso strato di polvere incoerente che ricopriva la pellicola pittorica e che rendeva più difficile la leggibilità delle opere – hanno spiegato i restauratori Federica e Michele Papi -. Avevano inoltre subito l'effetto gravitazionale dovuto alla loro collocazione sulle volte delle due cappelle, per questo motivo abbiamo deciso di eseguire un restauro conservativo e filologico per cercare di mantenere il più possibile le opere nella loro originalità”. Grazie al ponteggio messo a disposizione gratuitamente dalla ditta Guido Guidarelli di Cagli è stato eseguito il restauro anche degli stucchi dorati che decorano il soffitto e sono state portate alle luce nuove parti in oro. Le parti mancanti sono state stuccate e reintegrate pittoricamente.

Le aziende che fanno parte del Comitato Cultura sono: Allufon spa, Arturo Mancini Srl, Autolinee F.Lli Bucci Srl, Benelli Armi Spa, Della Chiara Igino & Paolo Snc, Eden Srl, Fiam Italia Spa, Fox Petroli Spa, Ifi Spa, Pica Fin Spa, Isa Spa, Lancia Srl, Mercantini Mobili Spa, Navigazioni Montanari Spa, Nuova T.C.M. Srl, Renco Spa, Sifa Spa, TVS Spa, Xanitalia Srl.



BENELLI ARMI SPA

Tecnologia all'avanguardia e design

Benelli Armi produce industrialmente, grazie all'impiego di avanzate tecnologie e secondo standard elevatissimi, armi che uniscono elevata resa balistica a notevoli doti funzionali e di design. Oggi l'azienda ha deciso di ampliare il suo stabilimento: realizzerà un magazzino automatizzato di 13.40mt di altezza per 78,17mt di lunghezza e una zona di carico/scarico a servizio dello stabilimento. Le costruzioni saranno schermate con piantumazione di pioppi, cipressi, alberi a fronda larga di almeno 6mt di altezza, segno dell'attenzione verso l'ambiente. La continua ricerca d'avanguardia tecnologica consente il rafforzamento della sua leadership mondiale nella produzione dei fucili semiautomatici.



FIORINI INTERNATIONAL ITALIA SRL

Packaging per griffe di grido

Fiorini International produce shopping bags di carta con diversi tipi di maniglie: di cotone, di carta, con nastro o altri materiali a scelta del cliente. Desiderate una shopping che contenga e pubblicizzi i vostri prodotti? Volete promuovere il vostro marchio? Andate in fiera e volete consegnare ai vostri clienti depliant o gadget? Fiorini International confeziona la shopping personalizzata che soddisfa, nel totale rispetto dell'ambiente, i vostri desideri e le vostre necessità. Leader europeo per i settori shopper, sacchi, sacchetti, bobine di carta stampata, ha siti di produzione sul territorio ed in Repubblica Ceca. E' titolare di 6 certificazioni ed ha una lunga tradizione alle spalle.



SCAVOLINI SPA

Il web elegge Rainbow prodotto cult

Happening Rainbow, la cucina componibile di Scavolini dallo stile contemporaneo e high-tech, è stata eletta come Prodotto Cult dal popolo del web che ha partecipato al concorso online indetto da Milano Design Weekend 2011. Il pubblico, scegliendo all'interno di una vasta gamma di prodotti, non ha avuto dubbi ed ha collocato Rainbow nella classifica Top Three dei più votati. Milano Design Weekend 2011 è stato il palcoscenico per presentare i Prodotti Cult in concorso: Rainbow, è una cucina funzionale ed ergonomica, che si contraddistingue per lo stile metropolitano e lo spirito easy-chic; Life, invece, si caratterizza per la grande accessibilità delle diverse zone operative.

TOWNET SRL

Network solutions per le imprese

Townet è azienda leader nell'offerta di soluzioni wireless per imprese, privati e pubbliche amministrazioni: le tecnologie Townet trovano sbocco nella riduzione del digital divide, nel portare internet nelle strutture pubbliche e nella videosorveglianza urbana. Townet non è soltanto apparati wireless ad alte prestazioni, ma anche consulenza nella progettazione e nella gestione totale di reti wi-fi. Recentemente sono state introdotte le piattaforme Waver per amministrare reti, utenti e servizi degli Internet Service Provider. Per soluzioni sempre più complete e personalizzate.

t o  n e t®

t o  n e t®



CARIAGGI LANIFICIO SPA

I suoi fili a Pitti Filati

L' "Incredibile Lucentezza dell'Essere" e "Terre e Colori" sono i temi principali che caratterizzano la collezione PF13 di Cariaggi Lanificio Spa, presentata a Pitti Filati, il salone internazionale di riferimento per l'eccellenza della filatura per maglieria, il prossimo gennaio. Per la Primavera/Estate 2013 Cariaggi ha sviluppato una collezione che trae ispirazione dalla natura e dalle sue atmosfere perfette. A Firenze l'azienda proporrà inoltre per la collezione PE13 un nuovo progetto, che accorda il miglior lino prodotto in Italia e il cashmere più prezioso in modo inedito grazie ad una innovativa tecnologia



OMNIA COMUNICAZIONE SRL

Firma i 50 anni di Boen

Omnia Comunicazione firma il 50° anniversario del gruppo Boen, multinazionale norvegese leader nel settore pavimentazioni in legno. L'agenzia ha vinto la sfida contro i concorrenti internazionali per aver saputo interpretare i valori e la filosofia del brand in una pubblicazione prestigiosa ed originale, dedicata alla linea sport. Grazie a un design ironico e non convenzionale, che gioca sullo slogan Part of the game, la brochure si apre con un effetto pop-up e ricrea in 3D il tipico spazio sportivo insieme ai suoi protagonisti: gli atleti. Omnia Comunicazione ha ideato per Boen Sport anche l'allestimento dello stand alla fiera internazionale di settore FSB di Colonia, in Germania.



LATERIZI ALAN METAURO SRL

Premio Saie per il blocco BLR 45/70 I

Laterizi Alan Metauro Srl è stata premiata dalla giuria della Selezione Novità SAIE per la produzione del blocco BLR 45/70 I della linea Brickwool™, perché, grazie alla sua particolare forometria, gli interventi per la realizzazione delle tracce non inficiano le prestazioni termiche ed acustiche della parete e consentono di raggiungere trasmissioni di 0,22 W/m2K e un abbattimento acustico superiore ai 50 dB. L'azienda, da sempre attenta alle tematiche ambientali, ha rinnovato l'Attestato CCA, che riprende lo schema di valutazione del Regolamento CEE nell'analisi sugli impatti che il prodotto può avere sull'ambiente e sulla salute dell'uomo durante l'intero ciclo di vita.



IFI SPA

Ospita studenti della terza media

IFI spa ha ospitato gli studenti di 3a media di Tavullia e S. Angelo in Lizzola, nell'ambito di un'iniziativa di Confindustria finalizzata all'orientamento scolastico. L'azienda di Tavullia, da sempre sensibile alle tematiche giovanili e del territorio, ha organizzato una giornata nei propri stabilimenti per mostrare agli studenti le varie fasi di progettazione e produzione, terminando con un excursus sulle diverse mansioni all'interno dell'azienda. Dopo aver visitato lo showroom, lo stabilimento produttivo e gli uffici tecnici, i ragazzi sono tornati "sui banchi" della sala formazione di IFI, dove hanno potuto relazionarsi con i responsabili dei principali reparti aziendali.

Errata corrige

Sul numero 10/2011 di Realtà Industriale, a pag. 41, è stato indicato erroneamente Fiorini come Presidente del Giovani Imprenditori invece che Ferrini. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Orientagiovani 2011 un successo per studenti e imprenditori

Oltre 2500 ragazzi e 200 docenti coinvolti

Promosso da Confindustria Macerata, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Camera di Commercio di Macerata, nell'ambito del Progetto Scuola, Orientagiovani 2011 si è riconfermato un evento di successo. Il ricco calendario di iniziative è stato presentato a inizio dicembre nel corso di una conferenza stampa presso la sede di Confindustria Macerata alla quale hanno preso parte **Lucia Dignani**, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori e Vicepresidente di Confindustria Macerata, **Costantino Cicciolelli**, Delegato Ufficio Scolastico Provinciale e **Carlo Cipriani**, Responsabile Formazione e Scuola Confindustria Macerata. "Il progetto Scuola è la soluzione vincente per fare proposte concrete sul territorio -ha affermato Dignani- il principio basilare è che la formazione sia un fattore fondamentale

per costruire il futuro per il nostro territorio. E' dai giovani che deve partire la crescita aziendale, ecco perché le attività del progetto vedono coinvolta anche l'Università e diversi professionisti della comunicazione, oltre naturalmente ai 2500 studenti del quarto e quinto superiore. Cerchiamo di approcciarci a loro con messaggi di facile comprensione, universalmente validi, per suscitare riflessioni". Con l'occasione è stato anche presentato alla stampa il libro "Strumenti di viaggio", una guida facile approccio che suscita nei ragazzi più emozioni che pragmatismi e contiene vere e proprie pillole di saggezza.

Durante gli incontri sono state affrontate con gli studenti le tematiche relative alle scelte scolastiche e lavorative, al rapporto scuola impresa, alla comprensione dell'attuale realtà sociale ed economica e dei prossimi scenari e alle gestione delle

dinamiche dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. **Gli studenti hanno avuto modo di dialogare con imprenditori ed esperti** per orientarsi nella scelta del loro futuro professionale.

La novità di questa edizione di Orientagiovani, voluta in particolare da Lucia Dignani e da **Luca Petteruti**, delegato del Gruppo Giovani per il Progetto Scuola, riguarda due giornate di formazione realizzate anche per gli imprenditori che hanno partecipato agli incontri presso le scuole; una formazione tesa ad allineare due linguaggi, due percezioni e sensibilità diverse, che hanno consentito di rendere più efficaci gli incontri e la comprensione reciproca imprenditore/studente.

Grazie anche alla preziosa collaborazione di Costantino Cicciolelli dell'Ufficio Scolastico Provinciale sono state inoltre coinvolte preventivamente anche le



Gli imprenditori coinvolti nel progetto Orientagiovani Itinerante

Edoardo Panatta - Panatta Sport Srl, **Simona Reschini** - Enzo Reschini Srl, **Oliviero Rotini** - Simeg Srl, **Gino Battellini** - Montebove Spa, **Silvia Galassi** - iGuzzini Spa, **Nicoletta Del Vicario** - Del Vicario Engineering Srl, **Francesco Andreani** - Officine Meccaniche Andreani Maurizio, **Agostino Baiocco** - Marcap Srl, **Germano Ercoli** - Eurosuole Spa, **Aurora Gazzani** - Gazzani Snc, **Luca Petteruti** - Impresa Calzolari Srl - Delegato Scuola di Confindustria Macerata, **Orietta Maria Varnelli** - Distilleria Varnelli Spa, **Stefania Bravi** - Mida Argenti Srl, **Nando Ottavi** - Nuova Simonelli Spa - Presidente Confindustria Macerata, **Milena Scoppa** - Shusa Srl, **Sandro Bertini** - Plados Spa - Vice-presidente Confindustria Macerata, **Lucia Dignani** - Dignani Prefabbricati Srl - Pres. giovani impr. Confindustria Macerata, **Fabrizio Donnari** - Industria Italiana Calzature Srl

Lectio Magistralis dell'Economista Dominick Salvatore

Nel mese di dicembre Salvatore ha incontrato gli studenti del Liceo Scientifico Galilei e dell'Istituto Tecnico Commerciale Gentili di Macerata per una lezione sull'economia orientata al territorio

Gli esperti coinvolti

Ha coordinato gli incontri presso le Scuole il professor **Gabriele Micozzi**, Docente di Marketing presso l'Università Politecnica delle Marche; gli incontri preparatori per gli Imprenditori sono stati coordinati dal **dott. Ivano Scolieri**, Visionary coach

ORIENTA GIOVANI itinerante 2011

CONFINDUSTRIA MACERATA

CAMERA DI COMMERCIO MACERATA

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MACERATA

XVIII ORIENTAGIOVANI XVIII GIORNATA NAZIONALE

Confindustria Macerata
Progetto Scuola
anno scolastico 2011/2012

idee³

scuole e i docenti per preparare al meglio i giovani agli incontri coordinati da esperti nel campo della comunicazione. Orientagiovani rappresenta uno strumento agile, pensato proprio per aiutare gli insegnanti e gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori a sviluppare un orientamento puntuale, anche alla luce delle esigenze formative espresse dalle imprese e dal territorio.

Per muoversi con cognizione di causa in un mercato del lavoro di gran lunga più complesso rispetto al passato ma anche più stimolante nelle sue molteplici connotazioni, i ragazzi hanno bisogno della massima quantità di informazioni e suggerimenti metodologici.

Lo sviluppo della società dipende anche dalle scelte formative dei giovani, dal loro atteggiamento verso lo studio e il lavoro, dalla fiducia che hanno nelle

proprie capacità e dalla consapevolezza di avere imboccato la via giusta per proseguirla con ottimismo. I giovani sono, in breve, una risorsa molto importante sulla quale il Paese, in tutte le sue componenti, deve investire le sue migliori energie allo scopo di farli sentire protagonisti nella costruzione del loro futuro.

Nell'ambito degli incontri è stato sottolineato dai presenti che orientarsi significa conoscere, guardarsi intorno, essere curiosi ed avere un approccio positivo e che avere dei sogni significa anche avere l'opportunità di realizzarli. Forte è stata la raccomandazione di non rassegnarsi mai, ma di combattere per realizzare le proprie aspirazioni; è necessario essere pronti a cogliere l'attimo e non sprecare nessuna occasione.



1



2



3



4



5



6

1-2 incontro a Camerino con Ottavi, Scoppa, Cipriani, Bravi e Ciccioli

3 A Civitanova con Andreani, Baiocco, Ciccioli, Ercoli

4 Conferenza stampa di presentazione con Cipriani, Dignani, Ciccioli.

5-6 Studenti

7-8 A Recanati con Battellini, Galassi, Ciccioli, Del Vicario

9-10 Salvatore incontra gli studenti a Macerata

11-12 A San Severino con Panatta, Reschini, Rotini

13-14 A Tolentino con Ciccioli, Gazzani, Petteruti, Varnelli



7



8



9



10



11



12



13



14

Calzaturieri maceratesi a lezione di economia

Grande partecipazione per l'incontro annuale degli imprenditori del settore. Ospite d'eccezione l'economista statunitense Dominick Salvatore

Gli imprenditori del settore moda e calzatura si sono incontrati a Civitanova, all'hotel Cosmopolitan, per il **tradizionale appuntamento di fine anno** organizzato da Confindustria Macerata. Al centro del dibattito lo stato dell'economia e le prospettive dei prossimi mesi con l'intervento di un ospite d'eccezione: il professor **Dominick Salvatore**, ordinario alla Fordham University di New York, consulente del Fondo Monetario Internazionale, delle Nazioni unite e della Banca Mondiale, considerato uno dei maggiori esperti mondiali di economia internazionale. Con lui anche i vertici dell'Anci e delle associazioni regionali. A far gli onori di casa il presidente di Confindustria Macerata **Nando Ottavi** e a seguire il presidente Anci **Cleto Sagripanti** e il vicepresidente sezione calzature di Confindustria Macerata **Fabrizio Donnari**. "Il mondo sta cambiando -ha dichiarato Ottavi- le difficoltà sono tante ma dobbiamo continuare a migliorarci e camminare insieme per uscire da questo brutto momento". "La presidenza Anci assegnata a un marchigiano -ha affermato Cleto Sagripanti, maceratese e presidente nazionale dell'associazione calzaturieri italiani- è una vittoria del cuore e della passione. Andremo ad affrontare un anno difficile, diverso dagli altri ma i dati positivi non mancano. Le esportazioni sono cresciute, abbiamo uno 0,3% in più di occupazione e tanti brand vincenti nel mondo. Dobbiamo fare squadra, Confindustria ha lavorato moltissimo per favorire la creazione di reti di impresa ma nessun nuovo progetto è marchigiano. Iniziamo a inventarci showroom collettivi all'estero, consorzi veri e iniziative insieme". E poi, rivolto



Chi è: Dominick Salvatore

Nato a Napoli nel 1940 – dal 1954 vive negli Stati Uniti. È considerato tra i più grandi esperti mondiali di Economia Internazionale. È Consulente delle Nazioni Unite, del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, dell'Economic Policy Institute di Washington e di numerose Banche Centrali e Multinazionali. Professore di Economia alle Università di Fordham (New York), Shanghai Finance University e Hunan University (Cina). E' stato Presidente dell'Accademia di Economia e delle Scienze di New York, dell'Associazione Nord Americana di Economia e Finanza e della Associazione Internazionale del Commercio Internazionale. Scrive su numerose riviste e giornali americani. In Italia è stato editorialista de "Il Sole-24 Ore" dal 1998 al 2006 ed ha partecipato a varie puntate di "Porta a Porta", "Ballarò" e "TG1". Ha pubblicato più di 50 libri tra i più adottati negli Stati Uniti e nel mondo tra cui: "Economia Internazionale", "Microeconomia: Teoria e applicazioni" e "Managerial Economics in a Global Economy". Ha contribuito con oltre 150 articoli nelle più prestigiose riviste internazionali di economia come "American Economic Review", "Journal of International Economics", "European Journal of Management", "Journal of Development Economics" e "Journal of Regional Science". Ha insegnato in varie Università negli Stati Uniti, Europa, Africa, America Latina e Asia.





ai giornalisti: "Basta chiamarci scarpai, siamo professionisti e imprenditori seri che mandavano avanti un settore chiave dell'economia".

"Vorremmo essere supportati -ha sottolineato Donnari- penso soprattutto ai giovani che nonostante talento e volontà riescono a emergere ed essere valorizzati. La formazione è l'elemento più importante da sviluppare". "La crisi poteva essere prevista? -ha domandato Salvatore- per fare analisi utili abbiamo bisogno di tre cose. La conoscenza della teoria, la conoscenza del mondo reale e poi un po' di buon senso". "Lo stato dell'economia internazionale e le implicazioni sui mercati e sul settore" il titolo della lectio magistralis dell'economista Dominick Salvatore che ha parlato al cuore del distretto calzaturiero più importante d'Europa. Con circa 35mila addetti (quasi il 40% degli occupati a livello nazionale nel settore), 2500 aziende 400 delle quali di tipo industriale e oltre 3mila milioni di euro di fatturato, il calzaturiero marchigiano continua a trainare l'economia nonostante la crisi. Oltre l'80 % della produzione regionale viene esportata; le principali direttrici di vendita all'estero interessano la Russia (15%) Germania (10%), la Francia (9%), il Regno Unito (8%), gli U.S.A. (5%), i Paesi Bassi (6%) e i Paesi asiatici (10 %). E l'80% delle calzature italiane che vanno in Russia appartengono al distretto calzaturiero marchigiano. Tra gli intervenuti all'assemblea anche **Gian-**

luca Guzzini, vice presidente Confindustria Macerata delegato all'Internazionalizzazione, **Annarita Pilotti**, vice presidente Confindustria Fermo delegata all'Internazionalizzazione, **Giovanni Silvestri**, presidente sistema moda Confindustria Ascoli Piceno, **Arturo Venanzi**, presidente sezione calzature Confindustria Fermo, **Fabio Aromatici**, direttore generale Anci, **Raimondo Orsetti**, dirigente regionale all'Internazionalizzazione, **Gabriele Micozzi**, docente di marketing internazionale e comunicazione all'Università Politecnica delle Marche. L'incontro è stato utile anche per confrontarsi e fare il punto sul Progetto Promozione Calzature, finanziato dalla Regione Marche e finalizzato a far conoscere meglio il distretto e le Aziende sui mercati internazionali e sul territorio. Sono già state realizzate nel 2011 apposite iniziative nell'ambito delle principali manifestazioni fieristiche internazionali, mentre nei primi mesi del prossimo anno vedrà la luce un libro sulla calzatura destinato alle aziende e al modo formativo ed universitario, inclusi i nuovi corsi di Istruzione Tecnica Superiore ITS ad indirizzo Moda e Calzature. Prima dell'importante appuntamento Salvatore ha incontrato anche gli studenti del liceo scientifico Galilei e dell'Istituto tecnico Commerciale Gentili di Macerata nell'ambito delle attività Orientagiovani sostenute dall'Ufficio scolastico provinciale e dalla camera di Commercio di Macerata

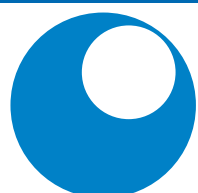
amate giocare con l'acqua ?



tranquilli, dal 1980 l'acqualità®



Più di 100 impianti di trattamento acque primarie, reflue e piscine su www.gramaglia.it

 **blue pool piscine®**
by **GRAMAGLIA**



GRAMAGLIA srl - Via d'Ancona, 67 - 60027 Osimo (An) Tel. 071.7108700 • info@gramaglia.it

Ricambio generazionale: la ricetta Clementoni



Il parere di chi non solo ha affrontato il Ricambio Generazionale con successo, ma perfino riuscendo a dare valore aggiunto all'azienda stessa. E' il caso di Giovanni Clementoni Amministratore Delegato della Clementoni spa di Recanati.

Lo studio presentato nel Convegno di Ascoli Piceno sulla Continuità Aziendale ha evidenziato che uno dei momenti cruciali, per la sopravvivenza delle aziende, è quello del passaggio generazionale, ovvero quando si arriva all'inevitabile cambio di testimone. Dati statistici ci confermano che è una fase critica e complessa per l'azienda ed anche per la famiglia, in quanto si vanno a mescolare rapporti personali e conflitti a volte anche affettivi o di ruolo, a impostazioni di carattere aziendale. I numeri non ci confortano in questo senso e addirittura parlano di un 70% di aziende che terminano di esistere dopo la prima generazione...

A questo proposito sentiamo invece il parere di chi non solo ha affrontato il Ricambio Generazionale con successo, ma perfino riuscendo a dare valore aggiunto all'azienda stessa. E' il caso di Giovanni Clementoni Amministratore Delegato della Clementoni spa di Recanati.

L'Avvocato Agnelli ripeteva spesso che "Le Aziende nascono tutte con le famiglie. Si tratta poi di vedere quanto durano". Nel suo caso sembra che il connubio famiglia/impresa invece sia non solo duraturo, ma vincente, ci racconta come è avvenuto, qual è il segreto se c'è?

La mia famiglia è stata sempre un'unica cosa con l'azienda.

Non riesco a scindere le due realtà, a separarle.

I miei genitori erano entrambi impegnati completamente nell'azienda, ciò ha fatto sì che vivessimo qualsiasi momento dell'impresa, bello o brutto che potesse essere, all'interno della famiglia con assoluta normalità e naturalezza, in un clima di casa, in cui a cena piuttosto che a pranzo, si commentavano le decisioni aziendali ed i nostri voti scolastici, in una mescolanza che ha permesso a me ed ai miei fratelli non solo di avere una conoscenza accurata dell'azienda, ma anche una sorta di confidenza con un mondo che abbiamo sempre percepito come il nostro.

Questo ci ha consentito di non avere sorprese dal punto di vista dell'entità dell'impegno gestionale/organizzativo.

C'è poi un altro fattore che "aiuta" l'impresa familiare nell'impegno affinché l'azienda, non solo duri nel tempo, ma possa crescere negli anni, il senso di responsabilità.

Qualsiasi imprenditore che si possa definire tale sente il peso del suo operare.

Chi conduce un'azienda familiare lo sente doppiamente in quanto si rende conto che l'impresa è l'unico mezzo di sostentamento della famiglia stessa.

A compensare questo però c'è il coinvolgimento dei congiunti.

Ciò assicura quell'apporto totale ed incondizionato, che soprattutto nei momenti difficili fa la differenza

Non c'è mai stato un momento nella mia vita in cui il valore della famiglia abbia preso il sopravvento sull'azienda o viceversa. Il clima aziendale o familiare per me ed i miei fratelli era il medesimo.

Posso dire ancora di più... la mia azienda è un'azienda familiare non solo per "costituzione", ma proprio nell'approccio all'impostazione.

Tutti si sentono molto coinvolti e partecipi, anche le persone che non sono componenti della famiglia, ma che lavorano con noi, c'è un commitment molto forte, tipo quello che appunto è presente in una famiglia, teso al raggiungimento della mission aziendale con successo.

Potrebbe essere questa la ricetta vincente?

Non c'è una sola ricetta vincente.

Per quello che mi concerne, in base alla mia esperienza professionale, ho da subito compreso quanto l'azienda sia fatta di persone e non di procedure...

Un metodo applicato ad un gruppo di individui, o a un altro, dà risultati completamente diversi, questa consapevolezza ha determinato in me, ma ancora prima nei miei genitori, l'impegno quotidiano per costruire un legame tra le persone che lavorano per noi e un clima che fosse molto simile a quello di una famiglia, considerando che si trascorre molto più tempo al lavoro che a casa o in qualsiasi altro ambito.

Certo ciò implica una tensione costante, non solo dell'imprenditore, ma anche di tutti i livelli aziendali, per applicare concretamente il modello familiare.

Nel nostro caso probabilmente siamo stati facilitati dal fatto che la famiglia Clementoni è molto presente in azienda.

Si dice che qualsiasi insegnante al primo giorno di lezione si "ispiri" anche inconsapevolmente a chi è stato il suo maestro. Quando le capita di decidere "strategie" aziendali pensa mai a cosa farebbe suo padre a posto suo?

Parlo molto di mio padre perché lo sento vicino dal punto di vista di ruolo e responsabilità, ma di certo la figura di mia madre è stata molto importante per l'azienda e per me. Quando prendo delle decisioni più che riflettere su cosa avrebbero fatto i miei genitori, mi accorgo a giochi chiusi che in realtà mi

sono comportato come loro avrebbero fatto in un frangente simile. Credo che, ma questo vale per ogni essere umano, ciascuno di noi ha un bagaglio dentro di sé dato da comportamenti assimilati o somiglianti con i propri papà e mamma, a volte li emuliamo senza rendercene conto, non per imitarli solo perché tanta parte di loro è in noi. Questo concetto si amplifica quando come nel mio caso non c'è distinzione tra comportamento aziendale e familiare.

Qual è la sua percezione rispetto al problema del Ricambio Generazionale e che ruolo possono avere gli studi di consulenza?

Gli studi di consulenza sono necessari in alcuni momenti.

Ad esempio nell'individuazione delle persone all'interno della famiglia o in certe fasi che obbligatoriamente devono essere gestite da terzi, per avere il risultato auspicato, altrimenti potrebbero essere "inquinati" dall'affetto paterno o dai coinvolgimenti affettivi giustamente presenti. Lo studio di consulenza però da solo non basta, occorre un lavoro comune a seconda dei propri ruoli, con la volontà di riuscire, pena: la fine della azienda stessa.

E Confindustria che compito può avere?

Confindustria ha la funzione di sensibilizzare ed informare sul fatto che il ricambio generazionale è un aspetto naturale dell'azienda.

Le persone crescono, maturano, invecchiano, poi arriva un momento in cui devono comprendere che il loro contributo deve volgere al termine. Non ci si deve accorgere troppo tardi come fosse un qualcosa di imprevedibile da gestire nell'emergenza.

E' una consapevolezza che deve accompagnare l'imprenditore nel suo procedere, formando una famiglia capace di continuare ciò che lui ha creato senza rischiare nulla.

La coscienza dell'imprenditore è una coscienza anche di responsabilità ed è quindi fondamentale che si pensi al ricambio molto prima che accada.

Le capita mai di pensare alla terza generazione della sua azienda?

La terza generazione nella mia azienda è un fatto ormai presente, ho nipoti che

lavorano con me di età molto differenti. Il tema del ricambio è un tema di cui già parliamo.

Certo le problematiche sono maggiori rispetto a quelle affrontate a suo tempo da mio padre, e ciò perché la formazione dei miei nipoti è per forza di cose eterogenea provenendo da nuclei familiari differenti. Di certo noi della seconda generazione, cresciuti nello stesso ambito, eravamo decisamente non solo coesi, ma uniformi come *modus vivendi*, sia nell'impostazione che nelle abitudini, questo ha facilitato senz'altro le fasi delicate del passaggio.

E' senza dubbio un approccio più complesso, pertanto le decisioni non possono essere assunte da un singolo, ma, ad esempio, da consigli di famiglia magari anche frequenti.

Se pensa al suo passaggio di consegne quali sono le sue sensazioni?

Non provo assolutamente dispiacere perché come dicevo prima è nel corso naturale della vita aziendale che questo avvenga. Sento invece forte il senso di responsabilità, per il doppio legame che ho con la terza generazione, un rapporto parentale stretto e nel contempo l'onere del ruolo aziendale.

Ciò vuol dire tenere conto delle loro aspettative rimanendo però rigoroso nei giudizi, senza mai forzare la mano, valutando non solo le attitudini, ma proprio l'indole stessa della persona.

Un imprenditore deve avere delle doti spiccate per riuscire a condurre senza sforzo alcuno situazioni e persone.

Questa ritengo sia una virtù che non si possa acquisire, è qualcosa che si ha o non si ha, pertanto, è opportuno saperla cogliere nella terza generazione, senza lasciarsi condizionare da qualsiasi remora o scrupolo affettivo.

La ringrazio per l'intervista. Non credo serva aggiungere altro. Forse però la "ricetta vincente", per superare con successo il ricambio generazionale, sta in due elementi essenziali, il pensare a famiglia/azienda con un concetto unico e l'approccio "personale" all'impostazione del lavoro. Che il segreto anche qui come in altri ambiti sia quello di mettere al centro l'uomo e le sue emozioni? Riflettiamo...

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 750092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale



LE CONFINDUSTRIE DI MACERATA E FERMO

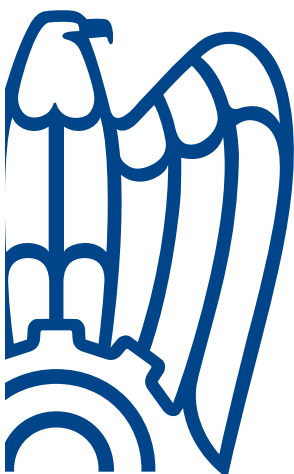
Accordo di rete tra Confidi

Firmato l'accordo di rete tra Confidi Macerata e Confidi Fermo in occasione dell'incontro sulla situazione del credito nella nostra regione. Ospitata nella sede di Confindustria Macerata, la tavola rotonda ha visto tra i partecipanti Federconfidi e Confidi Macerata, Confidi Ancona e Confidi Fermo. Sul tavolo la discussione dell'attuale situazione creditizia alla luce della crisi, che ha portato le banche a rallentare pesantemente l'erogazione del credito con gravi ripercussioni sulle imprese del territorio. Imprese che subiscono la contrazione non a causa del loro rating ma della situazione contingente di illiquidità e di instabilità dei mercati finanziari. I vertici dei Confidi hanno inoltre stabilito il calendario delle prossime iniziative 2012 per supportare gli imprenditori nella richiesta di credito e hanno analizzato la recente evoluzione della normativa sui Confidi condividendo esperienze e strategie. Presenti per Federconfidi il vice presidente Dotta e il segretario Lo Monaco, per Confidi Fermo il presidente Santori e il direttore Gidiucci, per Confidi Ancona il presidente Pieralisi e il segretario Pieroni e per Confidi Macerata il presidente Rotini, tutto il CdA e il segretario Ruffini.

ACCORDO CON I SINDACATI

Tassazione agevolata al 10%

Anche per il 2012, i lavoratori delle imprese aderenti a Confindustria Macerata potranno accedere ad una tassazione agevolata al 10%. Confindustria Macerata ha infatti sottoscritto, in data 11 gennaio, con CGIL, CISL, UIL e UGL provinciali, due Accordi Quadro Territoriali volti a consentire alle imprese associate l'accesso all'imposta sostitutiva sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposte in relazione ad incrementi di produttività. La tassazione agevolata è relativa a tutti gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato in azienda (quali, a mero titolo esemplificativo, il trattamento economico per il lavoro supplementare, straordinario, in turni, notturno, festivo, domenicale) riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, in relazione a risultati riferibili all'andamento economico o agli utili dell'impresa o ad ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale. Le intese fanno riferimento all'Accordo quadro nazionale sottoscritto da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali. Gli Accordi diverranno pienamente operativi non appena verrà emanato il DPCM previsto dalle disposizioni contenute nella Legge di stabilità 2012.



"INCUBATOIO D'IMPRESA"

Il progetto del Rotary a sostegno delle idee imprenditoriali per le nuove generazioni

Nella sede del Rettorato di Macerata, si è svolta la presentazione ufficiale del Progetto "Incubatoio d'impresa Rotary per le nuove generazioni", l'iniziativa assunta dai Rotary Club di Camerino, Civitanova Marche, Loreto, Macerata, Macerata Matteo Ricci, Recanati e Tolentino, volta ad incoraggiare le nuove generazioni, a sostenere nuovi progetti imprenditoriali ed a diffondere cultura d'impresa attraverso le disponibilità delle professionalità presenti all'interno dei club. Alla presentazione del Progetto interverranno i Presidenti dei Rotary Club dei sette club coinvolti, Luigi Lacchè, Rettore dell'Università di Macerata, Flavio Corradini, Rettore dell'Università di Camerino, Giuliano Bianchi, Presidente della Camera di Commercio di Macerata, Nando Ottavi, Presidente di Confindustria Macerata. Questa iniziativa vuol essere un'opportunità, un'occasione per i giovani di realizzare idee e progetti innovativi, sostenuti dalle varie professionalità dei Rotariani appartenenti ai club proponenti, da sempre sensibili alle problematiche sociali ed attenti, con questo progetto, a favorire i disegni futuri delle nuove generazioni. Creare cultura d'impresa, dar vita a proposte e programmi all'avanguardia e contribuire al loro sviluppo, è il nuovo obiettivo che ha unito ben sette club (sei Rotary Club della Provincia di Macerata insieme al Rotary Club di Loreto) a coordinarsi tra loro. L'iniziativa è voluta e guidata da Stefano Clementoni assistente del Governatore Distrettuale, Ing. Francesco Ottaviano, insieme all'assistente Alfredo Sorichetti.





Celebrato il Pmi Day 2011: tra reti d'impresa e cultura!

***Il presidente di
Confindustria Ascoli
Piceno Bruno Bucciarelli
e il responsabile della
Piccola Industria
Dario Santori hanno
accolto, ospite
gradito e qualificato,
il vice presidente di
Confindustria nazionale
Aldo Bonomi che nella
"città delle 100 Torri" ha
festeggiato il traguardo
raggiunto delle 200
aggregazioni in Italia.***

La settimana che l'Unione Europea dedica alle piccole e medie imprese, è stata la giusta sistemazione per due giorni di dibattiti su temi che intendono caratterizzare il percorso futuro del Piceno. Confindustria Ascoli Piceno – grazie al fattivo sostegno della Camera di Commercio - ha così dedicato energie a diffondere la cultura delle reti d'impresa, modello organizzativo che potrebbe rappresentare la soluzione alle esigenze d'impresa che hanno necessità di nuovi mercati, rilevanti affermazioni e accresci disponibilità finanziarie". Il primo incontro ha inteso, già nel titolo, dare risposte concrete "reti d'impresa, un'opportunità di crescita". Il presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli e il responsabile della Piccola Industria Dario Santori hanno accolto, ospite gradito e qualificato, il vice presidente di Confindustria nazionale Aldo Bonomi che nella "città delle 100 Torri" ha festeggiato il traguardo raggiunto delle 200 aggregazioni in Italia. Un risultato auspicato anche dalle valutazioni del prof. Umberto Tombari che, nel Comitato provinciale Piccola Industria, ha fornito la sua autorevole consulenza su quesiti, dubbi e perplessità degli imprenditori. Il palazzo dei capitani del Popolo si è prestato a ospitare il dibattito, in occasione della settimana italiana della cultura d'impresa, su "Produrre cultura: soluzioni per un territorio" utile ad approfondire la cultura come fattore di sviluppo e di affermazione di una gente e di un territorio.

Molti stimoli e reali provocazioni quelle lanciate dal presidente del Comitato Cultura di Confindustria Ascoli Piceno Fabio Tardini "una provocazione riconoscere il Valore di un territorio, favorire la Partecipazione della gente a un'azione di affermazione tenendo conto che la Competitività di una provincia non è solo insita nell'impegno professionale delle maestranze ma nel mettere a sistema grandi valori umani e imprenditoriali uniti alle storiche ricchezze culturali". Doverosa premessa sul Comitato Cultura di Confindustria "intende contribuire alla diffusione e allo sviluppo di modelli in rete per la creazione di valori culturali sul territorio, in specie tra le piccole e medie imprese; promuovere la cultura rafforzando il legame tra imprese e territorio e accreditando un'immagine propositiva, positiva e sensibile del mondo imprenditoriale". Sul tema – cui hanno recato il loro qualificato contributo Maria Luisa Talamè del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Maurizio Tosoroni responsabile marketing delle grotte di Frasassi e Domenico Sturabotti direttore di Symbola, fondazione per le qualità italiane – Tardini ha affermato "in un momento di crisi del sistema economico, le provocazioni debbano essere viste in modo costruttivo, autentiche sollecitazioni". "Il Piceno ha sempre avuto una vocazione manifatturiera, un'importante peculiarità da rilanciare, sorretta dalle capacità imprenditoriali e politiche che il territorio esprime, dato che solo in un insieme condiviso di pro-



getti e nella loro corretta e oculata gestione avremo la possibilità di sperare in un nuovo rilancio della nostra economia". "Produrre cultura è un tema che intendo sviluppare con i termini cari al mondo delle aziende e degli imprenditori – ha ricordato Tardini – definirò il nostro patrimonio culturale con il termine irriverente di merce invenduta, la certezza è che il Piceno ha i magazzini pieni di merce invenduta il cui costo di produzione non è perché prodotta dal genio e dalle capacità di chi ci ha preceduto". La certezza è che "qualsiasi imprenditore, riscontrando nella sua Azienda questa situazione, potenzierebbe immediatamente la rete commerciale attivando operazioni di marketing e di comunicazione aggressive, in poche parole attiverebbe una tipica pianificazione imprenditoriale". In tutti la consapevolezza che "vendere la cultura non è semplice, si deve trovare il senso e la forza di una missione comune con strategie certe e l'apporto di capacità professionali testate sul mercato da risultati riscontrabili: a oggi la cultura rappresenta circa il 5% del PIL con 1.400.000 occupati e più di 400.000 Aziende che operano in questo comparto; Nel triennio 2007 / 2010, mentre l'economia italiana ristagnava con una crescita quasi zero, il settore ha fatto segnare un + 3%

in termini nominali". Nel Piceno "la cultura del territorio è figlia di antichi saperi, i suoi prodotti sono la giusta sintesi tra capacità realizzativa e bellezza; la fusione di architettura e storia con il patrimonio immateriale delle antiche tradizioni formano l'ossatura del territorio delle nostre genti". "Non posso non condividere – suggerisce Tardini – il concetto dello storico dell'economia Carlo Cipolla secondo cui Il Piceno ha la capacità antica di produrre all'ombra dei campanili cose che piacciono a tutto il mondo". Bene, tutto questo noi dobbiamo renderlo fruibile per generare occupazione, ricchezza e far crescere le nuove professionalità del settore. Facendo crescere i flussi turistici, sono sicuro che nascano molte nuove attività imprenditoriali che ben allevierebbero la dolorosa piaga della disoccupazione giovanile.

Queste nuove piccole aziende troverebbero da subito l'appoggio e la consulenza della struttura di Confindustria anche attraverso l'esperienza maturata da chi fa impresa ormai da molti anni. In sintesi l'operazione "Produrre cultura" debba essere ideata, prodotta e gestita più in termini imprenditoriali che politici. La mission non deve essere quella di organizzare eventi per i residenti con una conseguente comunicazione di carattere

locale, ma dobbiamo attrarre il visitatore alle nostre bellezze e far in modo che si crei quel passaparola fondamentale per la crescita". Idee e suggerimenti "dobbiamo vendere il Piceno anche inserendolo in manifestazioni culturali di largo respiro, Festival teatrali e mostre d'arte di portata internazionale, Turismo congressuale, penso anche al comparto legato all'organizzazione dei matrimoni. Ogni anno migliaia di coppie straniere arrivano a Roma o a Venezia per sposarsi,... e perché non ad Ascoli?". "In ultima analisi – prosegue – la cultura deve divenire il volano e il valore fondante del Piceno, trovando il giusto equilibrio tra pubblico e privato, dobbiamo comunicare al turista lo spirito della nostra terra attraverso la sua bellezza". Da parte dei relatori l'auspicio per "creare un'unica regia che si occupi di promuovere il Piceno, evitando le sovrapposizioni e i doppioni di oggi, senza un'adeguata programmazione". Massimo Forlì, come presidente di Confindustria Turismo, ha tratto le conclusioni sollecitando imprenditori, istituzioni ed addetti ai lavori a sedere tutti insieme con spirito collaborativo intorno al tavolo delle strategie comuni per mettere insieme capacità, progetti e disponibilità finanziarie e concretizzare un futuro di grande valore per i territori.

Accordo Inps Confindustria

La Direzione Provinciale INPS e Confindustria Ascoli Piceno hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa che consentirà l'avvio nel 2012 di uno sportello, assistenziale e di consulenza, che sarà attivo immediatamente per le aziende con dipendenti con competenza territoriale locale presso la sede di Confindustria in Corso Mazzini. In sede di conferenza stampa è stato segnalato l'avvio di un indirizzo di posta elettronica sportelloinps@confindustria.ap.it a cui richiedere un appuntamento o delucidazioni su quesiti operativi e normativi.

L'accordo sarà valido fino al 20 dicembre 2012, ma dopo una verifica congiunta tra le parti sarà probabile una proroga. Il Direttore provinciale INPS Federico Fumo, nella presentazione ha evidenziato "l'accordo ci darà la possibilità di avere un accordo diretto con gli iscritti a Confindustria, risparmiando



tempo nel dare le informazioni alle aziende davvero interessate ai servizi che offriamo"; ha proseguito precisando "l'operatore conoscerà preventivamente la tematica e avrà la risposta pronta, in questo modo manterremo un elevato standard qualitativo e allo stesso tempo inizierà una collaborazione che porterà alla diminuzione dei conflitti". Dal canto suo il Presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli, affiancato dal Direttore Vizioli, ha precisato "questa è un'operazione che abbiamo definito per rendere il Piceno più appetibile alle aziende"; ha continuato se-

gnalando "nostro intento è scongiurare l'abbandono e il fiato sul collo delle aziende che subiscono numerosi controlli dagli enti preposti, vedendo rallentata la produzione. Dobbiamo lottare ad armi pari con aree Paese in cui i costi della burocrazia incidono in maniera minore".



Nuova Audi A4. Il futuro ha un nuovo impulso.

Audi apre la strada verso il domani con le nuove Audi A4 berlina e Avant. Lasciatevi conquistare dal design più dinamico e dai motori di ultima generazione con emissioni e consumi ridotti ma performance ancora più entusiasmanti, come il nuovo 2.0 TDI da 177 CV con cambio multitronic e il 3.0 TDI da 204 CV, il V6 più efficiente della categoria. Per maggiori informazioni: www.audi.it

Venite a scoprirla presso gli Showroom Audi.

Audi A4 è anche disponibile con Audi Complete Package a copertura della manutenzione ordinaria e straordinaria, in combinazione con Audi Extended Warranty.
Consumo di carburante circuito combinato (l/100km) 4,5 - 7,1; emissioni CO₂ (g/km) 119 - 163.

Audi
All'avanguardia della tecnica



Domina

Concessionaria Audi R8
Ancona - Via Pirani, 2 - Tel. 071.2900000
Jesi - Via Cartiere Vecchie, 21 - Tel. 0731. 214830
www.audidomina.it

Asteria guarda al futuro con "Switch4food"

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP), ha visto la creazione nel Piceno di un "Club Ambientali delle PMI del settore alimentare" grazie al supporto di Confindustria Ascoli Piceno, coinvolta con Corrado Alfonsi Responsabile Ambiente, Angelo Galeati e Luciano Aubert Presidente e vice della Sezione Alimentari



Si è svolto presso l'Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - a Roma il meeting, nell'ambito del progetto europeo "Switch4food", al quale ha preso parte anche la dott. ssa Barbara Zambuchini di Asteria - Istituto per lo Sviluppo Tecnologico e la Ricerca Applicata di Montepandone, Istituto accreditato tra i "Fornitori di servizi ambientali" per la Regione Marche. Il principale obiettivo di "Switch4food", coordinato dall'ENEA, è supportare le Pmi del settore alimentare ad implementare le tecniche legate alla gestione dell'acqua nel processo produttivo: questo attraverso l'identificazione delle migliori pratiche disponibili, il supporto all'individuazione dei problemi ambientali partendo dalla gestione delle acque riducendo l'impatto ambientale e garantendo al tempo stesso l'alta qualità e sicurezza del prodotto, la promozione di scambi tra le aziende e aziende e fornitori di servizi ambientali al fine di creare nuove opportunità imprenditoriali. Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP), ha visto la creazione nel Piceno di un "Club Ambientali delle PMI del settore alimentare" grazie al supporto di Confindustria Ascoli Piceno, coinvolta con Corrado Alfonsi Responsabile Ambiente, Angelo Galeati e Luciano Aubert Presidente e vice della Sezione Alimentari. "Switch4food" è un progetto sicuramente interessante cui hanno aderito le aziende Sabelli SPA, Cooperlat Soc. Cons. Agr., Fattorie Marchigiane Cos. Coop. Soc. Agr., Sgattoni Surgelati, Oleificio Petrelli Vincenzo e Agostini Alfredo s.n.c.: lo è ancora di più in considerazione del nuovo piano di tutela delle acque e dei maggiori costi a carico delle aziende per lo smaltimento delle acque reflue. Tra i "Fornitori di servizi ambientali" hanno aderito Planiplastic Ecologia Srl, Ecos Srl, Spes. Nelle aziende sono in corso gli Audit ambientali da parte del gruppo di lavoro costituito da Barbara Zambuchini di Asteria, Carmela Cellammare e Roberto Farina di Enea. I Referenti del progetto di Asteria e dell'Enea parteciperanno alla prossima edizione di Anuga FoodTec Fiera internazionale per il cibo e la tecnologia delle bevande, in programma il 27-30 marzo 2012, a Colonia, in Germania. Questo evento è, a livello mondiale, tra i più importanti nel settore, è infatti l'unica manifestazione al mondo che presenta globalmente la produzione alimentare e di bevande, illustrandone tutti gli aspetti dalla trasformazione al confezionamento, magazzinaggio e distribuzione.

Il Piceno guarda alla Russia

Durante il workshop Olga Amiryan ha illustrato agli imprenditori il sistema Paese Russia, in particolare: la situazione economica, il potenziale d'investimento, gli scambi commerciali con l'Italia



E' risultato interessante e formativo il workshop con la Rappresentanza Commerciale della Federazione Russa in Italia, promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno. L'iniziativa è inserita negli incontri "Giovani e Imprese nel mercato globale", che ha già visto la presenza della rappresentanza dell'Ambasciata Polacca lo scorso giugno ad Ascoli Piceno; l'obiettivo che si prefigge il Gruppo Giovani Imprenditori è di approfondire la conoscenza di alcuni mercati esteri, ritenuti strategici per l'internalizzazione delle imprese, in cui poter promuovere i propri prodotti.

Durante il workshop la **Dott.ssa Olga Amiryan** ha illustrato agli imprenditori il sistema Paese Russia, in particolare: la situazione economica, il potenziale d'investimento, gli scambi commerciali con l'Italia, i principali settori strategici del Paese, i flussi turistici, gli investimenti immobiliari, la presenza di Zone Economiche Speciali, nonché la collaborazione in essere tra l'Italia e la Russia, riguardante sia la task force sui distretti industriali a supporto delle piccole e medie imprese che il gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione di partnership per la modernizzazione.

A novembre 2011 la Russia ha registrato una crescita della produzione industriale del 3,9% rispetto all'anno precedente ed una crescita degli investimenti del 7,7%; il PIL è cresciuto del 4,4% rispetto al 2010, l'interscambio tra l'Italia e la Russia è cresciuto del 23,4%. La Russia ha inoltre registrato un

aumento dell'export del 27,9% ed un aumento delle importazioni del 17,4% rispetto al 2010. I principali beni acquistati dall'Italia sono: alcolici e analcolici, prodotti farmaceutici, prodotto in plastica, abbigliamento e accessori, calzature, ceramiche, macchine elettriche, veicoli e mobili. Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo economico del territorio, di sviluppare i settori della tecnologia avanzata e migliorare la competitività tra i Paesi, sono state istituite in alcune regioni russe Zone Economiche Speciali (industriali - produttive, tecnologico-scientifiche, ricreative e turistiche) nelle quali sono previsti importanti sgravi doganali fiscali per le nuove imprese.

Fortemente partecipato il dibattito con domande sulla possibile commercializzazione dei prodotti nel mercato di riferimento.

Il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Gianluca Tondi, ha così commentato: *"soprattutto in questo particolare momento è necessario allargare le proprie vedute verso quei Paesi, come la Russia, che possono rappresentare delle opportunità di crescita per le imprese del nostro territorio. Sono davvero soddisfatto dei risultati ottenuti dal workshop, avendo allacciato un filo diretto con la Rappresentanza Commerciale dell'Ambasciata russa; la Dott.ssa Amiryan ha infatti manifestato, tra l'altro, la propria disponibilità a supportare le aziende del Piceno che volessero aderire alla 20^a sessione della task force, che si terrà in Russia a maggio 2012"*.

Spina&Marchei abbraccia Rent Tuscany

Dati alla mano, possiamo asserire con certezza che il mercato turistico nelle Marche riscuote uno straordinario successo e che la strada intrapresa è quella giusta

La sempre più frequente tendenza verso un prodotto turistico di qualità e le innumerevoli richieste da parte della clientela straniera orientata verso la regione Marche, hanno spinto il Gruppo Immobiliare Spina & Marchei – leader nelle compravendite e locazioni immobiliari nella Riviera delle Palme – a intraprendere la collaborazione con il tour operator Rent Tuscany by Emma Villas, che opera nel settore turistico da più di venti anni.

“Credendo nella potenzialità del nostro territorio, nella bellezza dei paesaggi e soprattutto nell’enogastronomia marchigiana, si è deciso – sottolinea Settimio Marchei - di spendere le energie aziendali in un progetto originale ed esclusivo, cominciando a offrire ottime alternative alle solite vacanze”.

“Ricerchiamo e selezioniamo – prosegue - i migliori casali in campagna forniti di piscina e gli appartamenti di pregio sul mare, con standard qualitativi sempre più elevati, da affittare nella nostra splendida regione”.

Dati alla mano, possiamo asserire con certezza che il mercato turistico nelle Marche riscuote uno straordinario successo e che la strada intrapresa è quella giusta: la parola d'ordine dei titolari del gruppo immobiliare Spina & Marchei è dunque “Crediamo nelle Marche, cresciamo con le Marche”.

“Questo nostro lavoro – ricorda Marchei - sta ottenendo riscontri più che positivi da parte della clientela, ma soprattutto da parte dei proprietari delle strutture, perché offriamo loro una validissima soluzione per trasformare la seconda casa in una fonte di reddito sicuro e costante, casa che molte volte rimane chiusa ed abbandonata a se stessa”. Rent Tuscany, leader assoluto s negli affitti di casali di prestigio e ville in campagna nelle regioni Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Liguria, Sardegna e Costiera Amalfitana, si prende cura del cliente, supportandolo e accompagnandolo dalla prenotazione fino alla fine della vacanza: la formula, infatti, è stata concepita per dare il massimo del comfort in una struttura esclusiva, indipendente, che offra le comodità ed il calore di una vacanza di charme.

Il Gruppo Immobiliare Spina & Marchei, ha la sede principale in V.le G. Moretti, 37/a, a San Benedetto del Tronto (AP).



Primi nel settore export

Manifatturiero, export al 24 per cento. Le nuove sfide sui mercati internazionali per il distretto fermano. Successo del convegno di Torre di Palme



Segnali incoraggianti per il settore manifatturiero dal convegno **"Alternarsi e fare sistema nei processi d'internazionalizzazione"**. A parlare sono i dati. Il distretto Fermano si conferma la prima realtà della regione in fatto di export con una percentuale del 24,2 per cento. L'evento, promosso da Confindustria Fermo in collaborazione con la Camera di Commercio di Fermo, è stato un ampio momento di riflessione ed analisi sull'andamento dei mercati e come stimolo per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili ed esplorare nuove strade possibili. Nella sala conferenze dell'Hotel Villa Lattanzi a Torre di Palme di Fermo hanno partecipato alla tavola rotonda, oltre al primo cittadino Brambatti per gli onori di casa, al Prefetto di Fermo Emilia Zarrilli ed al presidente della Camera di Commercio, tutti i soggetti attori di questa nuova delicata fase del settore. Presenti alla tavola rotonda con il presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani ed il presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori, anche presidente dell'Anci Cleto Sagripanti, il direttore Fabio Aromatici, il vice Silvano Lattanzi, Arturo Venanzi del settore calzaturieri di Confindustria Fermo, Anna Rita Pilotti vice presidente Confindustria Fermo con delega all'internazionalizzazione, la presidente della sezione agroalimentare Alessandra Maroni, il presidente del gruppo giovani Cristiano Ferracuti, Federico Vitali della Faam e Alberto Drudi presidente di Unioncamere.

La Regione Marche era rappresentata dal dirigente del settore internazionalizzazione Raimondo Orsetti. Moderatore dell'evento il preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori. E' stata anche una

occasione importante per un contatto diretto e di conoscenza tra quelle che sono le istituzioni del territorio e gli imprenditori che fanno parte di Confindustria Fermo.

La provincia di Fermo, stando alle statistiche, sta facendo la differenza in ambito regionale in fatto di export. Nonostante i segnali siano incoraggianti è emerso comunque che occorre proseguire sulla strada dell'internazionalizzazione come 'arma vincente verso nuovi mercati esteri. Un processo che tocca non solo il mondo della calzatura ma attraversa trasversalmente molte altre attività come la moda, quello agroalimentare, il settore nautico, il mobile ed il terziario avanzato. Da qui l'intenzione di incentivare iniziative che accrescano la presenza agli eventi fieristici nei mercati più importanti, la necessità di accrescere la collaborazione con le associazioni di categoria a livello nazionale e di sviluppare modelli da seguire e non da doppiare. Tra i paesi al centro delle attenzioni degli imprenditori gli emirati arabi, la Cina, la Russia, gli Stati Uniti, il Brasile e l'Europa dell'est. Dall'incontro è emerso l'impulso a rompere gli schemi e ad agire in maniera nuova. Come ha evidenziato il moderatore del summit Gianluca Gregori è la parola concretezza che dovrà farla da padrona. Inoltre si è anche parlato della necessità di un maggiore stretto rapporto tra industriali enti camerali e università. Torre di Palme si è trasformata nel quartiere generale dei soggetti che dovranno fare da sostegno a tutti quelle iniziative da attivare a supporto dell'industria alle prese con una delicatissima situazione internazionale. Nella stessa giornata il comitato di presidenza di Confindustria Fermo ha firmato un protocollo d'intesa con tutte e tre le sigle sindacali.

Sindacati e industriali, siglato l'accordo contro la crisi

Credito, ammortizzatori sociali e formazione. Esaurita la fase delle consultazioni viaggia su questi tre solidi binari il treno dell'accordo raggiunto tra industriali e sindacati e siglato con un formale proclamo d'intesa per contenere nel territorio gli effetti di questo delicato momento economico nazionale con obiettivo di superare la crisi altrimenti capace di frenare lo sviluppo delle imprese.

Per Confindustria Fermo a sottoscrivere l'importante documento, nella sede di via Repighi, il presidente Andrea Santori alla presenza dei vicepresidenti Umberto Antonelli, Roberto Cardinali e Annarita Pilotti oltre al direttore di Confindustria Giuseppe Tosi.

Mentre sul fronte sindacale a porre il sigillo sul documento congiunto c'erano Maurizio di Cosmo per la Cgil, Giuseppe Pacetti per la Uil e Alfonso Cifani per la Cisl.

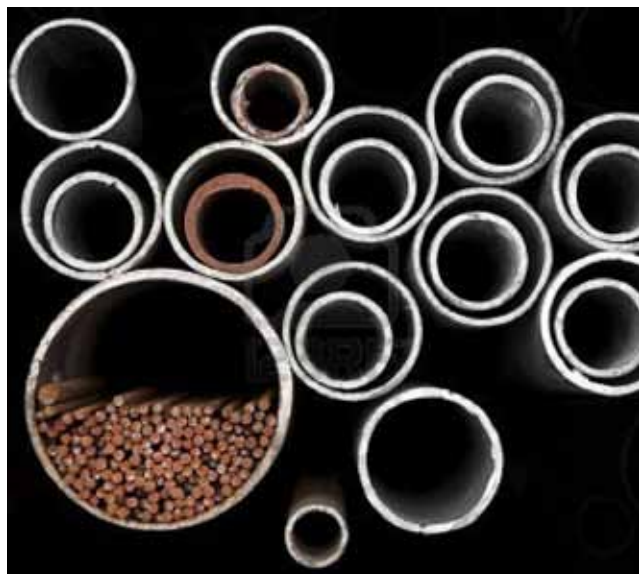
Soddisfazione è stata espressa da entrambi le parti sociali ed economiche per questo passaggio importante che sarà sottoposto all'attenzione di Regione, Provincia e Camera di Commercio. Parole come innovazione, ricerca sviluppo e formazione saranno all'ordine del giorno del vocabolario di chi vorrà cavalcare questa opportunità che darà nuove prospettive di sviluppo per il territorio.

Le parti infatti condividono l'importanza di portare a termine azioni decisive per il rilancio del settore manifatturiero, "non solo come risposta all'eccessiva finanziarizzazione dell'economia, - sottolinea il documento - ma anche e soprattutto come concreta vera risorsa socio- economica del territorio". Entrando nel merito ecco le modalità d' intervento immediato per arginare gli effetti della crisi: il massimo sostegno ad imprese e lavoratori nelle "crisi occupazionali" con l'utilizzo dei diversi ammortizzatori sociali a disposizione, il rilancio del sistema della formazione continua, una migliore e più diffusa gestione del credito a favore delle imprese locali.

Le parti si impegnano a sviluppare il confronto anche su temi che riguardano lo sviluppo delle relazioni industriali e della contrattazione di II livello sulla scorta di quanto già valutato nell'accordo dello scorso 28 giugno, il sistema della sub fornitura, la sicurezza nei luoghi di lavoro, il contrasto al lavoro nero e sommerso, il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, l'innovazione e ricerca, le infrastrutture, i servizi. Un capitolo a parte quello riservato alla voce "credito" alle imprese.

In base ad una recente indagine del Cinfidi a livello local, emerge che "le imprese hanno rinviato gli investimenti programmati, sia per la incerta situazione internazionale, sia perché le banche non sono più presenti sul mercato dei finanziamenti a medio e lungo termine". Il protocollo è anche uno scacco matto al fenomeno dell'usura a danno di imprese e famiglie.

Per Confindustria Fermo a sottoscrivere l'importante documento, nella sede di via Repighi, il presidente Andrea Santori alla presenza dei vicepresidenti Umberto Antonelli, Roberto Cardinali e Annarita Pilotti oltre al direttore di Confindustria Giuseppe Tosi. Mentre sul fronte sindacale a porre il sigillo sul documento congiunto c'erano Maurizio di Cosmo per la Cgil, Giuseppe Pacetti per la Uil e Alfonso Cifani per la Cisl.



L'eccellenza delle Marche per Pitti Uomo

Calzature, la moda sfida la crisi con qualità e prezzo

Russi e americani trainano le esportazioni, ancora timidi segnali dalla Cina

L'edizione 2012 di Pitti Immagine, fiera internazionale e tempio della moda maschile, ha chiuso il sipario con la massiccia presenza di operatori del settore manifatturiero marchigiano. Circa Venti gli espositori sui 60 da tutto il mondo provenienti dal distretto fermano e sulla scena di questa gigantesca ed ambita vetrina della moda italiana. Oltre mille i marchi presenti. "Un evento del sistema moda di altissimo livello - ci racconta Arturo Venanzi, presidente della "sezione calzature" di Confindustria Fermo - Qui arrivano le aziende più importanti del mondo che vengono valutate dopo accuratissima selezione. E' un sorta di anticipazione sulle nuove collezioni rispetto alle canoniche fiere come il Micam. Solitamente non si fanno molti ordini ma è importante esserci anche per la presenza di buyers di un certo livello. Di contatti ce ne sono stati, ora attendiamo che si concretizzino. E' comunque un test importante per il nostro settore produttivo - continua Venanzi che è anche titolare della Franceschetti Srl - ed è anche uno step fondamentale per andare avanti con le collezioni. Speriamo che in fu-

turo possa diventare anche una fiera di vendita. E' importante infatti che certi appuntamenti dedicati alla fieristica vengano anticipati per consentire a noi imprenditori di avere modo di fare un esame sui prodotti manifatturieri sui quali si è lavorato per una stagione. Senza fiere non ci sono ordini e senza ordini non ci sono collezioni.

Una migliore tempistica di certi eventi consentirebbe una migliore capacità produttiva e quindi di soddisfare al meglio le consegne che si concentrerebbero nei soliti periodi. Ma qual è il segreto per orientarsi in questo momento di congiuntura economica?. "La parola chiave - dice Venanzi - è internazionalizzare, speriamo che mercati come la Cina diano segni tangibili della loro presenza rispetto a quanto paventato dalle previsioni economiche. Se ne parla molto ma ancora non ne abbiamo riprova".

Com'è andata per gli imprenditori del Fermano l'evento? "Pitti è la Fiera di riferimento per la moda in Italia. - ci racconta Enrico Paniccià, managing director della Giano Spa e Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Anci, al rientro da Pitti Bimbo - Una Fiera dove negli anni è cresciuta l'attenzione verso il mondo delle calzature, e per questo tante aziende del nostro distretto vi partecipano. Potremmo definirla una Fiera "d'immagine" perché non ha una valenza commerciale vera e propria ma ha sicuramente una grande valenza comunicativa". "Stilare un bilancio di questo appuntamento non è facile. Viviamo un periodo complesso dal punto di vista economico e sociale e - prosegue Enrico Paniccià - la fiera rispecchia questa situazione: abbiamo riscontra-

to meno visitatori rispetto alle scorse edizioni, ed una sostanziale difficoltà da parte dei negozianti in virtù di sell out della stagione invernale bassi, con conseguente scarso incasso e relativa preoccupazione per una possibile diminuzione degli ordini per il 2012. Tuttavia vi è la sensazione che si tratti di un momento di transizione che, prima o poi, dovrà lasciare spazio ad una necessaria ripresa". Ci sono stati contatti importanti rispetto agli anni passati e con quali paesi? "Il settore tiene perché trainato dall'export. Ecco perché vi è interesse ad esplorare nuovi mercati, ad investire in quelli emergenti, come la Cina, ma anche il Medio Oriente, senza perdere d'occhio la Russia e gli Stati Uniti. Insomma, ci si sposta dall'Europa verso altri continenti". Come saranno le prossime collezioni? "Assisteremo a collezioni più sobrie, che rispecchiano il momento che stiamo vivendo. Vi sarà un'attenzione forte al prezzo, un rapporto elevato tra qualità e prezzo, ma anche uno stimolo crescente ad attrarre il consumatore con innovazioni che riguarderanno il materiale, lo stile..."



Arturo Venanzi



Enrico Paniccià

Nel settore del cappello la forza della tradizione

***Il 70 per cento della produzione europea di capi parte dal quadrilatero produttivo
fermano Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Falerone***

O re, settimane di lavorazione per realizzare decori, dimensioni delle tese, grammature delle fibre, scegliere tessuti e dosaggi dei colori. Sono questi solo alcuni dei passaggi necessari per la creazione di un cappello. Classico o eccentrico questo pezzo forte del guardaroba è il testimone con i suoi numeri della grande forza dell'artigianato nostrano sin dal primo dopoguerra. Basti pensare che quasi il 70 per cento della produzione europea di cappelli parte dalle Marche e con esattezza da Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Falerone. Un distretto apprezzato a livello internazionale tanto da realizzare all'estero il 60 per cento del proprio giro d'affari e che della qualità ed esclusività ha fatto un punto di forza. Tra leggende e charme il copricapo si è fatto largo sui mercati ancor prima che la moda rilanciata dalle immagini sul matrimonio in mondovisione di William e Kate facesse esplodere anche tra i giovanissimi la passione per l'accessorio più chic dell'abbigliamento anche in Italia sta guadagnando terreno in fatto di tendenze grazie alle ultime sfilate di moda dove viene considerato un capo indispensabile delle prossime collezioni.

Non meno il 40 per cento della popolazione di questo territorio è impegnato nella produzione di cappelli, anche con punte del 50 per cento come nel paesino di Montappone. Lo stesso per tutto l'indotto che ruota in torno alla macchina produttiva composto da tintorie, ricamifici e scatolifici.

Circa 100 le ditte che operano nel settore per un fatturato di quasi 150 milioni di euro e 1300 addetti. Senza contare il lavoro dei tantissimi operatori che si muovono nell'indotto. Un trend positivo che non subisce impennate e neanche i crolli vertiginosi che altri settori stanno attraversando in questo delicato momento economico internazionale. Il quadrilatero industriale del copricapo è una fucina di talenti, e di laboratori dediti alla ricerca del prodotto ed all'innovazione. Molte delle coppole in testa a personaggi del mondo dello spettacolo, della pubblicità, della moda, della nobiltà europea, vengono proprio in questo territorio in cui respira ancora oggi aria di tradizione. Reduce dalla fiera Who's Next di Parigi pret-à-porter dal 21 al 24 gennaio il presidente della "Sezione cappelli" di Confindustria Fermo Maurilio Vecchi

"Sulla formazione di manodopera specializzata abbiamo attinto una collaborazione con l'Ipsia moda di Fermo - evidenziato il presidente Maurilio Vecchi - Gli studenti vanno nelle aziende per una decina di giorni per conoscere meglio l'ambiente e come si lavora. Anche da qui passa la qualificazione del prodotto". Limitato invece il mercato italiano. Nella penisola si fa una gran fatica negli ultimi tempi per i ritardi nei pagamenti alle aziende. Un malcostume che crea forti disagi. "Sempre più clienti faticano a pagare la merce. E accade spesso che da questo punto di vista non siamo tutelati legalmente ed è anche la burocrazia a metterci lo zampino".



Maurilio Vecchi



MARATONA DEL PICENO, MENO DI CENTO GIORNI ALLA TREDICESIMA EDIZIONE DI BATTISTA: “PORTARE L’EVENTO A VIVERE L’INTERO ANNO”

Meno di cento giorni alla trentesima edizione della Maratona del Piceno-Fermano, che vede per la prima volta il pieno coinvolgimento di Confindustria Fermo supportata dalla Camera di Commercio, a significare la portata non solo sportiva della manifestazione. “La costante crescita della maratona, dalla prima edizione che si corse a Belmonte Piceno - afferma Graziano Di Battista, presidente della Camera di Commercio di Fermo - ha fatto rientrare la nostra maratona tra le prime 15 che si corrono in Italia. Il nostro obiettivo è quello di portare l’evento a vivere per l’intero arco dell’anno, attraverso un progetto mirato a far conoscere le nostre aziende e il nostro territorio in Italia e nel mondo e, di ritorno, avere nel Fermano quella grande massa di persone che fanno del turismo sportivo una delle loro ragioni di vita. In questo senso Camera di Commercio affianca Confindustria Fermo in un evento che nell’immediato auspichiamo possa crescere anche di livello tecnico, e far sì che a correre la nostra maratona arrivino anche atleti di valore mondiale - finisce Di Battista - capaci di far convergere sulla maratona del Piceno-Fermano, l’attenzione dei grandi media, a partire dalla Rai”.



IPSIA, UNA SCUOLA APERTA A INNOVAZIONE E MONDO DEL LAVORO INAUGURATA L’AULA DIGITALE

Da oltre cinque anni grazie alla forte collaborazione tra Confindustria Fermo e IPSIA - Istituto Professionale di Stato per l’Industria e l’Artigianato “Ostilio Ricci” sono nate diverse iniziative che hanno reso possibile una fattiva e tangibile integrazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola. E’ con questa filosofia che è andato avanti lo stage dell’ultimo anno all’ IFTS- Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore che ha come qualifica quella di Tecnico superiore per la realizzazione di prodotti di alta qualità settore calzaturiero”. Così domenica 15 gennaio 2012, presso la sede dell’Istituto, in concomitanza con la manifestazione che l’Ipsia organizza per promuovere i propri percorsi formativi, ha avuto luogo una sfilata di moda ed inaugurazione, con il taglio del nastro da parte di Graziano Di Battista dell’aula digitale, sponsorizzata dalla Camera di Commercio di Fermo. L’aula, una tra le più grandi dell’Istituto, è dotata di 12 postazioni personal computer complete di Cad specifico del settore Moda e da una postazione Pc server per l’insegnante. Il progetto ha tenuto conto di diverse esigenze: la possibilità di tenere le lezioni con l’ausilio di una lavagna interattiva multimediale, la possibilità di realizzare il disegno del figurino in maniera manuale e computerizzata; l’utilizzo di un software professionale per lo sviluppo dei modelli ed il loro successivo piazzamento; la disponibilità dell’aula per corsi esterni in collaborazione con le associazioni di categoria del settore.



A MONTEGRANARO UN SEMINARIO DI STUDI CONTRO I RISCHI DI INSOLUTO Convenzione tra Sace, Anci e Confindustria

Polizze assicurative per il credito commerciale per agevolare le piccole e medie imprese calzaturiere contro i rischi di insoluto in Italia e all’estero. E’ questo il tema del seminario di studi organizzato dall’Anci e promosso da Confindustria Fermo a Montegranaro il 24 gennaio per presentare la nuova convenzione recentemente stipulata tra la Sace, la compagnia taliana di assicurazione specializzata nella copertura dei rischi al credito a breve termine e Anci. La gestione del credito è da sempre una delle sfide più importanti che le aziende di tutte le dimensioni si trovano a fronteggiare. Infatti, è proprio dal corretto ciclo del credito che dipende l’equilibrio del flusso di cassa della gestione corrente. Non è affatto semplice per le piccole e medie imprese valutare oggi l’affidabilità dei propri clienti. Polizze altamente finalizzate sarebbero in grado di garantire l’insolvenza di fatto e di diritto sia in Italia che all’estero. Tra i relatori dell’incontro in programma Matteo Scarparo responsabile dell’Area Economica e Servizi alle Imprese dell’Anci ed il consulente esperto in assicurazione al credito di Mansutti spa Di Marco. Studi comparativi sembra dimostrino che il corretto utilizzo degli strumenti di prevenzione siano in grado di ridurre sensibilmente l’incidenza delle insolvenze dei crediti commerciali. Il fenomeno dell’insolvenza che in Italia si fa sentire moltissimo, può dar luogo a gravi problemi di liquidità, maggiori costi bancari e forti difficoltà per il recupero delle somme dovute. La gestione del credito è troppo importante per essere lasciata al caso.



IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it



Equity Markets

Borsa Italiana

PARTNER



Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S.Ginesio
Porto S.Giorgio
Servigliano

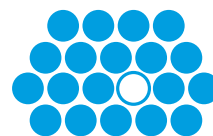
Si ringrazia Renzo Arbore, Aldo Biasi Comunicazione, Maxus, la fotografia di Claudio Porcarelli e gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

**Sono nello spettacolo da una vita.
Eppure, il pubblico che amo di più
non mi ha mai visto né sentito.**

Il pubblico che amo di più, sono i sordociechi. Loro non vedranno mai questa pubblicità e nessuno potrà mai leggergliela. Tu però lo stai facendo. Dai il tuo contributo alla Lega del Filo d'Oro che li aiuta e se ne fa carico, spesso per tutta la vita. Senza applausi e senza clamori, i sordociechi ti ringraziano. Per ricevere documentazione e contribuire:



c/c postale 358606 www.legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro
ONLUS